SECONDA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 45
Mercoledì 22 Febbraio 1922
S. Margherita da Cortona

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Tra uomini vecchi e uomini nuovi l'Italia non trova un Governo

Paralisi giolittiana

La crisi è stazionaria. Dopo tre giorni di consultazioni, il Sovrano non ha ancora scoperto *il* «designato». Nè miglior fortuna hanno avuto le trattative e le consultazioni parallele di Via Cavour. Il Gabinettone Giolitti-Orlando-De Nicola è rimasto allo stato d'impotente desiderio. La combinazione De Nicola-Orlando non sembra destinata a miglior sorte, tranne il giovane presidente della Camera, dopo tanto amletismo, non voglia dar prova improvvisamente di mania suicida. E dunque ci aggireremo ancora per qualche giorno in nuove combinazioni e nuove manovre di siluro, per trovarci alla fine innanzi all'ironia di un Ministero Orlando od alla riesumazione dell'on. Bonomi.

Una cosa sola in questo momento para accertata: l'on. Giolitti non ha la possibilità di comporre il Gabinetto. Di giorno in giorno, quanto più le opposizioni recise inaspriscono il vecchio statista e gli acuiscono, per reazione, la nostalgia del ritorno al Viminale, tanto più i Popolari si irrigidiscono nel loro *veto* con progressiva ostentazione. Per la prima volta, dopo tanti anni di assoluto impero parlamentare, l'on. Giolitti deve confessarsi impotente. Gli anni non potevano serbargli davvero una sorte più dolorosa.

Ed è una constatazione che ha un suo valore, grandissimo, indipendentemente dall'uomo e da quelle che possono essere le sue colpe. Perchè la paralisi giolittiana, più che un uomo, colpisce tutto un metodo di vita parlamentare. Giolitti è impotente, non perchè si sia spostato l'asse delle clientele di Montecitorio, nè per il prevalere di altri «uomini» più abili di lui nell'arte dell'intrigo, ma perchè al sistema personalistico, che per tanti anni ha regnato sovrano sulle sorti del nostro parlamentarismo, si è andato sostituendo un giuoco di gruppi organizzati.

Noi non possiamo esser sospettati di simpatia per il partito popolare, del quale — talvolta quasi soli — abbiamo messo in evidenza la insincerità programmatica e la faziosa attività; ma non possiamo nascondere che l'azione dei popolari, pur così pericolosa per la compagine stessa dello Stato italiano, pur così deformatrice della coscienza nazionale, è tuttavia inspirata ad interessi di partito e non di singoli politicanti. Essa è la espressione, comunque spregiudicata, di interessi spirituali e materiali organizzati, e come tale si esercita con tenace ingordigia nella conquista di tutti gli organi dello Stato.

Sotto questo aspetto, il fatto personale Sturzo-Giolitti acquista un significato di profondo interesse nazionale, perchè se da una parte richiama la pubblica attenzione sulla insopportabile ed ostentata tirannia del partito popolare, dall'altra ammonisce che le più raffinate arti di alchimia parlamentare e di intrigo personalistico non hanno più fortuna.

Il risultato immediato potrà anche essere la tragicommedia di un Ministero Orlando, ma il monito non sarà per questo meno grave e, per l'avvenire stesso d'Italia, fecondo.

D'altronde, in momenti così tragici, è veramente possibile scherzare con un Ministero Orlando?

Voci di Montecitorio

Si parlava, stamane, a Montecitorio, del fallito tentativo del *Ministerone* giolittiano.

E le manovre straordinarie dei giolittiani, che... rallegrarono per tutto il pomeriggio di ieri, i corridoi della Camera, erano ricordate e commentate.

Dal primo tentativo dei giolittiani di soluzione — questa parola fa parte ormai del gergo parlamentare — Orlando, favorendo la candidatura De Nicola, all'altra manovra a... rovescio, al grande Ministero, è stato per gli intriganti quacqueri, del giolittismo, un instancabile, fervido, lavorio, accompagnato dal lanciamento di *voci* ammaestrate e di notizie tendenziosissime.

Si è fatto di tutto, si sono giocate tutte le carte per *lavorare* l'ambiente, e si è, persino, all'ultim'ora, lanciata a scopo... intimidatorio, la notizia, sensazionale, che, se fosse fallito il tentativo del Ministero Giolitti-Orlando-De Nicola, l'on. Giolitti avrebbe composto da solo, un Gabinetto e provveduto senz'altro a sciogliere la Camera e a convocare le elezioni, col vecchio sistema elettorale!... Sembra incredibile, ma pure, ieri a Montecitorio, insistentemente, qualcuno si incaricava di lanciare queste voci.

Inutile dire, che nessuno le prendeva sul serio, anzi, verso sera, lo zelo dei giolittiani, riuscì a urtare talmente i popolari, che molti autorevoli *leader* del Gruppo, presenti nei corridoi, che prima sulla questione avevano mostrato un grande riserbo, scattarono vivacemente dichiarando, che *a qualunque costo*, il Gruppo Popolare, avrebbe combattuto, un tentativo dell'on. Giolitti.

E stamane, da questo si deduceva che sino ad ora, gli ostacoli che hanno impedito la formazione del nuovo Ministero, sono stati le manovre e gli armeggii dei giolittiani.

E l'affermazione, trovava conferma, anche nell'atteggiamento e nei propositi che i giolittiani mostravano stamane. Gli amici dell'on. Giolitti, andavano sussurrando che l'ex presidente del Consiglio, non avrebbe rinunciato, a essere l'arbitro della soluzione della crisi. Questo era ripetuto con insistenza, dinanzi alle nuove ipotesi che venivano affacciate: De Nicola o Orlando.

A proposito di questi due rimasti candidati alla successione dell'on. Bonomi, era, da ogni parte, esclusa la possibilità, che assieme si sarebbero accinti alla formazione di un Governo.

O l'uno o l'altro, quindi.

E sia per l'on. De Nicola, sia per l'on Orlando, si accennava alle già note difficoltà. Per l'on. Orlando, si diceva che dinanzi alla Conferenza di Genova, egli non poteva assumere le redini del Governo. I nittiani però, con insistenza, si mostravano favorevoli all'on. Orlando, e assicuravano, che egli avrebbe potuto senza difficoltà formare il Ministero.

L'ipotesi Orlando, raccoglieva, stamane a Montecitorio, anche la fiducia dei socialisti e dei riformisti, e di qualche deputato di destra.

I popolari, sebbene continuassero a sperare sull'avvento al potere, dell'on De Nicola, pareva che ai loro discorsi, volessero solo dare uno scopo tattico, cioè pareva, volessero insistere su De Nicola, per poi poter bene, subire Orlando; soluzione questa, che loro, ritengono un ripiego.

Qualche deputato popolare, di sinistra, accennava ancora alla soluzione del reincarico a Bonomi, altri parlavano di *uomini nuovi* e facevano il nome dell'on. Beneduce.

Concludendo, tra la ridda delle ipotesi e l'imperversare delle chiacchiere, a Montecitorio, stamane, la situazione non appariva troppo chiara.

Anzi, sembrava preoccupante, e si prevedeva difficile e lunga la soluzione della crisi.

Le rivendicazioni degli ex combattenti e il futuro Governo

Stamattina, si è riunito, a Montecitorio, il direttorio del gruppo parlamentare ex combattenti, presenti gli onorevoli: Acerbo, Carusi, Lassu e Vittoria, erano anche presenti i rappresentanti del C. C. dell'Associazione ex combattenti.

Il direttorio del gruppo parlamentare ex combattenti, riaffermando l'apoliticità del gruppo stesso, fa voti, che il nuovo Gabinetto, nel riconoscimento degli indiscutibili diritti acquisiti da coloro che si sacrificarono per la causa nazionale, voglia comprendere fra i punti essenziali del suo programma, l'attuazione delle più urgenti rivendicazioni economiche e giuridiche degli ex combattenti, e precisamente:

a) effettiva estensione della polizza a tutti indistintamente i combattenti, e integrale, valorizzazione di essa;

b) sistemazione giuridica degli impiegati e combattenti, già nei ruoli e riconoscimento del servizio prestato in linea quale titolo di preferenza delle nuove assunzioni d'impiego e di mano d'opera;

c) riordinamento organico dell'Opera Nazionale Combattenti;

d) coordinamento in unico Ente di tutti gli organismi attualmente preposti all'assistenza e alla tutela degli invalidi e delle famiglie dei caduti;

e) parità di trattamento della Federazione italiana cooperative ex combattenti, in confrono delle analoghe organizzazioni nazionali.

Le consultazioni di ieri

La laboriosa giornata delle consultazioni sovrane di ieri si è chiusa col ricevimento degli onorevoli Orlando e De Nicola.

Infatti il Re, lasciato il Quirinale alle 18 circa, si recava a Villa Ada; ove poco dopo riceveva i due parlamentari.

Gli onorevoli Orlando e De Nicola, dopo il colloquio avuto col Sovrano, e che è durato circa un'ora, si sono recati in automobile a Montecitorio. Qui si sono trattenuti insieme, nel gabinetto del Presidente, fino alle 21.15. Durante questa conversazione è giunto l'on. Facta, il quale ha partecipato al colloquio.

All'uscita, i due parlamentari sono stati invano interrogati da alcuni giornalisti. Tuttavia si ha l'impressione che fallita la combinazione Giolitti, si tenti una combinazione Orlando-De Nicola.

Il giuoco dei gruppi e delle fazioni

Combinazioni che sorgono e combinazioni che tramontano

La giornata di ieri, è sembrata, in certi momenti dover essere la giornata decisiva della crisi.

La chiamata dell'on. Giolitti in Quirinale, non appena ultimate le consultazioni di cerimoniale, ha fatto credere a quanti seguivano attentamente se non ansiosamente il decorso della crisi che l'on. Giolitti avesse ricevuto l'incarico ufficioso di comporre il ministero.

E', infatti, nella consuetudine costituzionale che il Sovrano, udito il parere dei consiglieri della Corona, chiami o richiami presso di sè colui sul quale si sono raccolte il maggior numero di designazioni, e lo preghi di accettare l'incarico ufficioso di comporre il gabinetto.

Sembra che, come già nelle consultazioni che seguirono le prime dimissioni del gabinetto Bonomi, il maggior numero di designazioni siano state per l'on. Giolitti, al quale pertanto il Re propose, ieri sera, di formare il nuovo gabinetto.

Malinconie costituzionali

Questi diciotto giorni di crisi sono serviti ad alcuni ben noti politicanti del giornalismo e ad altri non meno noti trafficchini di corridoio a riempirsi la bocca con vere o pretese norme di buon diritto costituzionale.

Questo povero diritto costituzionale lo hanno fatto servire a tutti gli usi; ne hanno piegato i gracili e non più verdi virgulti a tutte le convenienze.

L'on. Orlando, che di diritto pubblico è vero maestro, non ha reso certo un servizio alla sua scienza prediletta offrendola in pasto alla voracità dei vari Corradini e dei vari Fazzari in cerca di pezze di appoggio per il loro gioco politico e parlamentare.

Non vogliamo discutere il merito dell'impostazione costituzionale data dall'on. Orlando alla risoluzione della crisi. Indubbiamente la figura del Presidente del Consiglio all'atto della formazione de gabinetto è nel nostro diritto pubblico interno, molto diversa da quella che le ultime vicende parlamentari ha prodotto. Non bisogna però dimenticare il fatto nuovo, l'adozione cioè della proporzionale implicante il riconoscimento dei partiti in luogo degli individui e sboccante nella costituzione ufficiale dei gruppi alla Camera. E' questa tale una risoluzione nel diritto pubblico italiano da capovolgere addirittura la figura costituzionale del Presidente del Consiglio, e da far sì, che esso nel comporre il gabinetto non possa prescindere dalla volontà dei gruppi.

La verità è che l'on. Orlando, da quel convinto e dichiarato antiproporzionalista che è, non intende piegarsi al *fatto* della proporzionale e vorrebbe agire come se si fosse ancora in regime di collegio uninominale. Il che è utile anche a non trascurarsi dovendo valutare la possibilità che il gruppo popolare, così acceso proporzionalista collabori coll'on Orlando

A parte questa questione, noi vorremmo sottoporre ai relatori della scrupolosa applicazione delle buone norme del diritto costituzionale, un altro quesito.

E' costituzionale, cioè, che i consiglieri della Corona indichino al Sovrano per risolvere la crisi un parlamentare, che se la Camera ha designato, ha designato in senso negativo, come da assolutamente escludersi?

Perchè la Camera, nella discussione e nel voto, ha mostrato di voler giungere a un ministero di sinistra, capeggiato da un uomo di sinistra che può essere l'on. De Nicola come può essere l'on. Bonomi e anche, nella più disgraziata delle ipotesi, l'on. Orlando ma che non è certo l'on. Giolitti.

E allora ripetiamo, è costituzionalmente onesto indicare al Sovrano l'on. Giolitti per la soluzione della crisi o ciò non significa non tener nessun conto della volontà della Camera?

Il giuoco dell'on. Giolitti

Comunque sia la maggior parte dei consultati indicò l'on. Giolitti e il Re non poteva non chiamarlo per affidargli l'incarico.

Ma — ed in questo è la riprova che i consultati che indicarono l'on. Giolitti falsarono la volontà della Camera — l'onorevole Giolitti sapeva e sa di non avere una maggioranza su cui contare. Socialisti e popolari restano in armi contro di lui e ciò basta perchè egli debba rinunciare ad ogni speranza di costituire il gabinetto.

Se, infatti, si aggiunge ai voti dei popolari e a quelli dei socialisti i voti dei comunisti, dei riformisti e un'altra ventina di voti fra repubblicani, partito d'azione e slavo-tedeschi si ha una maggioranza negativa schiacciante.

Ciò sapendo l'on. Giolitti sembra abbia fatto constatare al Sovrano la gravità della situazione, specialmente per quanto riguarda le finanze dello Stato e la ricostituzione dell'economia nazionale distrutta dalla guerra. Da ciò la necessità di un ministero formato da uomini che hanno largo seguito alla Camera, affinchè sia assicurata una continuità di governo; e formulò la proposta di una collaborazione degli on. Orlando e De Nicola. Disse però che questi due parlamentari, ai quali egli aveva già proposto di formare insieme con lui il ministero, si erano mostrati riluttanti. Sarebbe stato opportuno che il Re parlasse con essi direttamente, per persuaderli ad accettare. L'on. Giolitti avrebbe potuto riservarsi la sola presidenza del Consiglio; all'on. De Nicola si sarebbe potuto affidare il ministero dell'interno e all'on. Orlando quello degli esteri o della Giustizia. Per fare appunto questo tentativo di persuasione, il Re chiamò ieri sera a Villa Savoia gli on. Orlando e De Nicola. Ma l'intervento del Re non bastò a dirimere le difficoltà dell'accordo a tre, e inoltre persuasero i dubbi che i popolari mantenessero il *veto* contro l'on. Giolitti anche nel caso che egli avesse la collaborazione dei due illustri parlamentari meridionali.

Dall'accordo a tre...

L'accordo a tre Giolitti-De Nicola-Orlando è stata una abilissima trovata dell'astuto uomo di Stato piemontese. Presentandosi a braccetto dell'on. De Nicola e dell'on. Orlando egli si assicurava da un lato le benevolenza delle sinistre, dall'altro quella delle destre e poteva sperare anzi essere quasi certo che i popolari non avrebbero potuto insistere nel veto alla sua persona senza assumersi una grave responsabilità politica di fronte all'opinione pubblica che indubbiamente è stanca di questa crisi che si trascina insoluta ormai da troppi giorni.

I giolittiani erano ieri gongolanti e davano per fatto il grande ministero col quale l'on. Giolitti chiudeva in un modo quant'altri mai brillante la sua carriera politica. Senonchè... *sunt lacrimae rerum!* Ben presto si seppe che l'accordo a tre era fallito e un autorevole parlamentare così spiegava il fallimento:

— Di incarichi dati dal Re a due o tre persone insieme v'è qualche precedente ad esempio quello Di Rudinì-Ricotti. Ma, nel caso attuale, l'idea di un accordo a tre era, fin da principio, destinata a fallire; e ciò non soltanto per il «veto» dei popolari contro Giolitti, ma anche per altre evidenti ragioni.

«Come bene diceva l'on. Orlando, non si comprendeva la necessità di sciupare tre uomini in una sola volta. Ognuno di essi può rappresentare una riserva che è bene non distruggere per la sola considerazione della gravità del momento. Metterli insieme significherebbe, inevitabilmente, sciuparli subito, perchè ognuno di essi ha la sua forza, ma ha anche la sua debolezza: ha amici, ma anche avversari. L'unione non potrebbe avere l'effetto di smorzare reciprocamente le avversioni: tutt'altro.

«E' difficile, per esempio, che i socialisti mutino il loro atteggiamento verso Giolitti per riguardo a De Nicola, ma è sopratutto per quanto riguarda i popolari che io formulo il seguente dilemma: o essi si convincono che non è il caso di insistere in una pregiudiziale contro Giolitti, e allora egli fa benissimo il Ministero senza De Nicola e Orlando; o invece i popolari insistono nella pregiudiziale e poichè essa significa che non si vuole Giolitti come Presidente del Consiglio, è chiaro che l'ingresso nel Gabinetto di Orlando e De Nicola non eserciterebbe alcuna influenza.»

E a smorzare gli ultimi entusiasmi del la coorte giolittiana sopravveniva questo molto chiaro commento del quotidiano popolare alle prime voci di una combinazione a tre:

«Sembra inverosimile che gli on. De Nicola e Orlando acconsentano ad una combinazione di questo genere: nella quale essi non farebbero che costituirsi prigionieri di una situazione voluta da altri —e di una situazione, conviene aggiungere, che non sarebbe forse così semplice come i fautori di questo inatteso «Ministerone» vorrebbero far credere. Perchè, oltre l'adesione dei *leaders*, conviene avere anche quella dei gruppi...».

... a un accordo a due

Fallito l'accordo Giolitti-De Nicola-Orlando si è varato l'accordo De Nicola-Orlando.

I due parlamentari sono stati, infatti, insieme ricevuti dal Re, sempre insieme hanno fatto ritorno alla Camera, ove si sono chiusi nelle stanze del Presidente e hanno ricevuto l'on. Facta.

La visita dell'on. Facta ai due parlamentari ha dato luogo a due ipotesi, o che l'on. Facta fosse stato officiato dai due ad entrare nella combinazione per rappresentarvi l'on. Giolitti o che sia stato invitato per officiarlo sull'accettazione della carica di Presidente della Camera in sostituzione dell'on. De Nicola.

Vere o non vere queste deduzioni certo si è che una combinazione di questo genere sarebbe destinata a sicuro successo sempre che fosse possibile.

Essa non troverebbe avversari esterni, ma è possibile credere che l'on. De Nicola accetti di passare in sott'ordine all'on. Orlando e viceversa?

Fare l'ipotesi significa scartarla e allora bisogna tornare ai ministeri non di due o di tre designati ma di uno solo.

De Nicola-Orlando Bonomi

L'on. De Nicola sembra deciso a non sobbarcarsi del peso del potere, poichè teme lo sgambetto dell'on. Giolitti e il maturarsi di un ritorno dell'on. Nitti

Più probabilità perchè più volontà di fare il ministero ha l'on. Orlando.

I popolari finirebbero — si dice — col collaborare con lui e quindi la maggioranza costituzionale si ristabilirebbe su larghe basi. Alla conversione verso Orlando lavora l'on. Tittoni, notoriamente amico di Don Sturzo e che in cambio l'on. Orlando prenderebbe con sè quale Ministro degli Esteri.

A far naufragare la combinazione Orlando continuano a lavorare i giolittiani Con maggior lena, anzi, da quando l'on Orlando ha col suo rifiuto di entrare nel gabinetto Giolitti fatto naufragare l'ultima speranza giolittiana.

Se anche l'on. Orlando dovesse rinunziare si riaffaccia la possibilità di un reincarico a Bonomi.

Scacciata dalla porta la volontà della Camera rientrerebbe così dalla finestra.

Un uomo nuovo: Alberto Beneduce

A meno che questo lavoro di Sisifo cui da venti giorni sono costretti i vecchi e logori esponenti delle ancor più vecchie e logore fazioni parlamentari, non spinga i gruppi e la Corona a ricercare al di fuori dei soliti uomini, Giolitti, Orlando, De Nicola, Bonomi, Tittoni ecc., che ad ogni crisi ritornano a galla senza mai nulla risolvere, il solutore della crisi.

Si parla tanto di uomini nuovi, s'invoca tanto l'uomo nuovo che si ponga al disopra delle competizioni personali e si adoperi con la franchezza delle sue giovanili energie a ridare all'Italia una pace sociale ed economica, che una soluzione di questo genere s'imporrebbe al Parlamento e sarebbe la preferita del Paese

Un nome si fa a Montecitorio, quale del solo adatto a rappresentare questo ruolo, quello dell'on. Alberto Beneduce, il giovane ministro del lavoro che ha dimostrato tanta competenza e tanta energia e che gode la fiducia dei più opposti settori, dal socialista al popolare.

L'on. Beneduce è uomo indubbiamente preparato all'alta carica e tanto più potrebbe far bene in questo momento di grave crisi finanziaria e di importantissime negoziazioni con le maggiori nazioni europee. Egli, inoltre, pur segnando un indubbio indirizzo di sinistra alla sua azione politica, potrebbe fare un gabinetto al quale parteciperebbero anche uomini del gruppo agrario e del gruppo liberale democratico e nel quale sopratutto prevalessero gli elementi tecnici.

La cronaca della mattinata

Poco dopo le nove stamane si recava in via Cesalpino, nel villino abitato dalla famiglia dell'on. Orlando, il senatore Malagodi.

L'on. Orlando ed il senatore Malagodi si sono trattenuti a colloquio per circa una mezz'ora, poi il senatore Malagodi in una *botticella*, si è recato all'abitazione dell'on. Giolitti in via Cavour.

L'on. Orlando invece, nell'automobile dell'on. De Nicola, si è recato alla Camera.

Dopo il colloquio avuto ieri sera col Re, l'on. Giolitti fece ritorno alla sua abitazione e di là non è uscito nemmeno stamane.

Stamane, poco dopo le 8,30, il primo che si è recato presso l'on. Giolitti è stato l'on. Alessio, il quale si è intrattenuto brevemente — per poco più di un quarto d'ora — con l'ex Presidente del Consiglio.

Successivamente l'on. Giolitti ha ricevuto il senatore Teofilo Rossi, l'on. Peano, l'on. Corradini e l'on. Mattoli.

Quindi è stato ricevuto il senatore Malagodi, che ha dovuto riferire all'on. Giolitti l'ultima parola dell'on. Orlando, dopo il colloquio avvenuto poco prima.

In casa dell'on. Giolitti si sono poi recati il comm. Lutrario, direttore generale della Sanità pubblica, ed il generale Ricciotti Garibaldi, che è giunto in via Cavour in una *botticella*, insieme con la sua signora.

Il Presidente della Camera ha lasciato il *Palace Hotel* stamane poco dopo le 8,30 e dopo aver fatto una breve passeggiata per via Veneto si è recato a piedi alla Camera.

Un nuovo colloquio di Giolitti col Re

Stamane il Re non si è recato al Quirinale.

Il Sovrano che nella giornata di ieri sostenne lunghe discussioni fino a tarda ora, è rimasto stamane a Villa Savoia ove riceverà nel pomeriggio l'on. Giolitti.

Mac Kornick risponde a Loucheur sulla questone dei debiti alleati

PARIGI, 21.

(M. R.) — Vi abbiamo riferito le dichiarazioni del ministro Loucheur circa i debiti con l'America che non possono essere pagati dalla Francia.

Il senatore Mac Kornich ha risposto dicendo che il pagamento degli interessi dovuti agli Stati Uniti da parecchie nazioni europee è un interesse più immediato del contribuente americano di quanto possa essere il pagamento finale dei capitali dovuti da queste stesse nazioni.

«La dichiarazione di Loucheur è il primo avviso ufficiale che la Francia non prospetta l'eventualità di pagare il suo debito agli Stati Uniti».

E' vero che un redattore del *Matin* ha annunziato che il pagamento sarebbe sottoposto non solamente alla condizione del pagamento delle riparazioni da parte della Germania, ma anche al pagamento da parte della Russia dei suoi debiti verso la Francia contratti durante la guerra. Ma i prestiti dell'America ai governi europei furono consentiti in perfetta buona fede e furono consentiti senza nessuna condizione russa o altra. E' il contribuente americano che paga per l'organizzazione civile e militare europea che sono mantenuti con l'ammontare degli interessi a lui dovuti e non pagati dall'Europa.

Il popolo americano è paziente, ma sa che soffre a causa delle condizioni politiche ed economiche di oltre Oceano, le quali possono essere migliorate e forse completamente mutate per il meglio alla condizione che un certo governo europeo ci metta del suo.

Una nota inglese sui pagamenti della Germania

PARIGI, 21.

In una nota inviata al Quai d'Orsay il Governo britannico dichiara di accettare che la Commissione per le riparazioni stabilisca il piano dei pagamenti della Germania per il 1922, ma in compenso il Governo britannico chiede che siano considerate come definitive alcune convenzioni concretate a Cannes, come quella relativa alle truppe di occupazione, quella concernente la esecuzione dell'accordo di Wiesbaden e quella riguardante la ripartizione fra le Potenze alleate dei versamenti effettuati in valuta. D'altra parte dovrebbe essere immediatamente ratificata la convenzione, modificata, del 13 agosto 1921.

Il *Temps* osserva che se la ripartizione dei pagamenti e una modifica dell'accordo di Spa, dell'accordo di Londra e della convenzione del 13 agosto sono problemi che non dipendono dalla Commissione per le riparazioni, gli accordi preparati a Londra e poi a Cannes non sono mai stati considerati come definitivi dal Governo francese e possono costituire soltanto una base per ulteriori trattative; si può aggiungere — dice il giornale — che siffatte basi appariranno tanto più accettabili qualora l'Inghilterra non intenda ritirare alcuna delle sue offerte o concessioni.

D'altra parte, prosegue il *Temps*, le trattative fra i vari Governi dovrebbero iniziarsi o terminare soltanto dopo che la Commissione per le riparazioni avrà emesso una decisione riguardo ai pagamenti tedeschi.

Osservando poi che la Commissione per le riparazioni non deve fissare soltanto il piano dei pagamenti per il 1922, ma determinare anche le condizioni che la Germania deve osservare perchè ad essa possa essere concessa una riduzione dei pagamenti, il *Temps* scrive: Si tratta dunque di definire le garanzie che il Governo tedesco dovrà fornire nei tre campi seguenti, e cioè circolazione monetaria, bilancio, ricupero delle divise procurate mediante il commercio estero.

Elisabetta del Belgio parte per Bruxelles

PARIGI, 21.

La Regina Elisabetta del Belgio è partita ieri da Parigi per Bruxelles.

La questione delle riparazioni

PARIGI, 21.

Il Governo francese ha ricevuto dal Governo inglese la risposta relativa al procedimento da seguire circa la moratoria chiesta dalla Germania e le garanzie da esigere.

Il *Foreign Office* accetta il rinvio della questione alla Commissione delle riparazioni, sotto alcune riserve le quali sono attualmente allo studio presso i Ministeri interessati.

Dichiarazioni di Lloyd George sulla questione turca

LONDRA, 21.

Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiara: La questione turca non sarà discussa alla Conferenza di Genova e la Turchia non sarà neppure invitata ad inviare rappresentanti a questa Conferenza. Costantinopoli non sarà posta sotto la giurisdizione turca.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Lloyd George ha dichiarato: 1) il governo britannico ha intenzione di non accordare alcun aiuto al popolo greco, nel caso che il Governo greco non intenda offrire garanzie dirette, salvo che per quanto può concernere facilitazioni di carattere commerciale; 3) fra otto giorni il Governo si propone di annunziare al Parlamento le proposte relative all'Egitto le quali dovranno ottenere l'approvazione del Parlamento; 3) non è probabile che il Governo russo possa ottenere un prestito in un paese estero qualsiasi fino a quando detto governo non si sarà conformato alle condizioni già stipulate in proposito tra i governi alleati.

Rispondendo ad una interrogazione l'Attorney General dichiara: La Commissione interalleata incaricata di eseguire una inchiesta sui provvedimenti presi dal Governo tedesco in seguito al processo dei tedeschi colpevoli di delitti di guerra, ha trasmesso il suo rapporto al Consiglio Supremo. Spetta a questo Consiglio di prendere decisioni a questo riguardo.

La questione rutena alla Società delle Nazioni

L...NA, 21.

Una petizione del partito dei ruteni di Ungheria, come pure osservazioni sulla questione rutena, presentate dal Governo cecoslovacco, sono state prese in esame dal Comitato composto di Hymans e di due membri della Società delle Nazioni.

Il comitato ha presentato un rapporto col quale afferma la piena fiducia nel Governo cecoslovacco ed esprime la convinzione che questo governo troverà i mezzi per decidere prossimamente e in conformità al trattato di San Germano, la costituzione del territorio dei ruteni a sud dei Carpazi in una unità autonoma nell'nterno dello Stato Cecosloacco. Afferma inoltre che detto governo continuerà a tenere informata la Società delle Nazioni delle misure prese al riguardo.

L'Italia e la riduzione degli armamenti

PARIGI, 21.

L'Italia è rappresentata nella Commissione temporanea mista per la riduzione degli armamenti, che si riunisce oggi, dall'Ambasciatore conte Bonin Longare, in sostituzione dell'on. Schanzer che è in viaggio di ritorno da New York.

Questa Commissione deve cercare una soluzione pratica per gettare le basi di un trattato per la riduzione degli armamenti terrestri, mentre la Conferenza di Washington si è occupata di quelli navali.

Libero commercio con l'estero in Russia

VARSAVIA, 21.

Notizie da Mosca annunziano la prossima pubblicazione di un decreto che concede a tutta la popolazione il diritto di acquistarsi liberamente all'estero viveri e generi di prima necessità, come pure macchine agricole. Le autorità sperano in tal modo di utilizzare produttivamente l'oro tesaurizzato dalla popolazione, e che viene valutato a quattrocento milioni di rubli oro.

Per la ripresa delle relazioni franco-russe

PARIGI, 21.

Il corrispondente del *Journal* a Londra dice che i periti sarebbero quasi d'accordo sopra un metodo di ripresa delle relazioni con la Russia. Si proporrebbe una specie di prova di coabitazione con l'Europa civile, per un periodo provvisoriamente fissato a sei mesi.

La proprietà privata sarebbe restituita agli aventi diritto legale che potrebbero riprendere a goderne nuovamente l'usufrutto. Persone e cose beneficierebbero di un regime speciale e di garanzie analoghe a quelle che offrivano le capitolazioni. Allo spirare del periodo di prova gli Stati interessati terrebbero una nuova riunione e se il tentativo fosse riuscito si esaminerebbe la questione dei debiti di Stato e quella del riconoscimento del diritto. Questa forma, soggiunge il corrispondente del *Journal*, a quanto sembra, venne suggerita da Benes a Lloyd George.

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. ... la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli, ...

PICCOLA PUBBLICITA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi, Milano, Via Vivaio, 15.

LATERIZI macchinario nuovo, completa grande produzione vendo accessori. Monaco, Catanzaro.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

CARTONI catramati coperture baracche. Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi, quarantuno. Prezzi concorrenza.

MACCHINE, utensili, materiali vari per fonderie, officine lattonieri vendonsi. Viale Castrense, 7.

VENDITA straordinaria diretta tela cotone 80 semicandida prima qualità America L. 3,75. Fiorentino, Sansilvestro, 85.

CHIMICO disposto recarsi Brasile con ricco signore formare colà società sfruttamento articoli medicinali e chimici, fortuna immensa. Scrivere Casella I. 5882 «Popolo Romano».

CERCO capitalista sfruttamento Brevetto per nuovi fari d'automobile. Scrivi: Marinetti, Labicana, 118, Roma.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI lavorante sarta per l'habillé rifinita abile dirigere. Corso Umberto 79. Ditta Pronti.

CERCASI cuciniera tutto fare, per due persone fuori Roma, 225 mensili, Fassi, Vite 5.

CERCASI cuoca. Referenze indispensabili. Piazza di Spagna 9, portiere.

CERCASI commessa seria buone referenze negozio ottica. Fotografia via Vittoria Colonna 22.

CERCASI persona buona età assistenza vecchia signora inferma. Referenze. Portiere Corso V. Em. 154, pomeriggio.

CERCASI ricamatrice confezione parures. Presentarsi sabato 10-14, Tritone 62 int. 6.

CERCANSI preparante e ragazza per commissioni modista. S. Basilio 63.

CERCASI donna mezzo servizio, via Cavour 357 scala destra int. 6.

CAMERIERA volenterosa, referenze, servizi domestici e personali, esclusa cucina, cercasi, viale Re 24 interno 5.

CERCASI domestica Volturno 7 scala seconda 7. Lucchetti.

CERCASI giovane di scuderia. Rivolgersi Spinelli Panisperna 93.

CERCANSI cameriera e cuoca oneste capaci. S. Basilio 50.

CERCANSI cameriera, cucitrice, lavandaia ottime referenze. Presentarsi subito Albergo Stazione.

CONIUGI cercano domestica tutto o mezzo servizio. Sicilia 235 int. 14.

CONIUGI soli cercano domestica. Presentarsi subito Carrara, via Udine 20.

DONNA dalla mattina alla sera pulire casa lavare stirare ricerca piccola famiglia. Occorrono ottime informazioni. Scrivere indicando età stato famiglia referenze salario richiesto a Samme M. Casella postale 228.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

CHAUFFEUR meccanico, ventiquattrenne, anche domestico, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi subito. Scrivere Giacchetti Cesare, Camerino.

DISTINTA signorina conoscenza italiano, tedesco, francese, pratica infermiera offresi istitutrice vice madre, governo casa, ottime referenze. Fietta, Agnello, 17, Milano.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

SIGNORA che conosce lingue cerca occuparsi decorosamente tutto il pomeriggio. Scrivere Casella G. 5879 Popolo Romano.

GIOVANE ex-ufficiale, pratico qualunque lavoro ufficio, contabilità, corrispondenza spagnola, amministrazione, cassiere cerca impiego presso seria ditta o amministrazione. Scrivere Casella P. 5887 «Popolo Romano».

SERIE rappresentanze assumerei per la Calabria. Scrivere Cucinotta, via P. Scalagiunda, Reggio Calabria, 31.

OROLOGIAIO praticissimo tutti sistemi conoscendo lingue cerca occupazione. Scrivere Casella S. 5894 «Popolo Romano».

ABILE MECCANICO-DENTISTA, ottime referenze. Conoscenza ultimi sistemi. Occuperebbesi. Scrivere: Lucchetta, Via Terme di Tito, 92.

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani. Governo Vecchio 115.

BRAVA cuoca anziana, pasticceria ecc. cerca posto. Annetta Rambelli, Tritone 125

CHAUFFEUR cerca posto anche fuori Roma. Miti pretese. Turchetti, Purificazione numero 48.

CORRISPONDENTE italiano tedesco francese inglese contabilità stenodattilografa offresi. Scrivere Elena Diesing via Pisacane 19 Milano.

DEUTSCHE, Stenotypie, Ital. Franz. Engl., Buchhaltung sucht Beschäftigung Offerten erbeten unter Helene Diesing via Pisacane 19 Milano.

FORESTIERA collocherebbesi governante casa vice madre ménagère. Fassi, Vite 5.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI soli distinti cercano ammobigliata con uso cucina. Scrivere degli Alberti Bocca Leone 3.

STUDENTE serio d'alta moralità cerca camera presso distinta famiglia anche per primo marzo. Scrivere: Annesi, Maria Cristina, 13.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità, serietà. Anche solo abbonamento pasti, trattamento fine Condotti, 5.

IMPIEGATO solo cerca camera vuota o mobiliata per sola notte. Scrivere Vaselli, via Alessandria 174 interno 13.

CERCO camera vuota comodo di cucina due persone Raffaele Innocenti, via Gioacchino Belli N. 17-19.

AFFITTASI bellissima matrimoniale senza cucina. 26-A Sannicola Tolentino, Agenzia Castagnini.

AFFITTASI matrimoniale con pensione. Scipioni, 135, scala seconda, interno 3.

AFFITTASI artista mobiliata Chiodaroli, 8 piano secondo. Natalini.

AFFITTASI mobiliata centralissima con pensione signore solo. Telefonare 8508.

AMBIENTE signorile cedonsi grandiose matrimoniali pensione o senza. Vitali, Umbria, dieci (Ludovisi).

AFFITTASI fino 30 ottobre, matrimoniale, salotto, signorili uso cucina. Cartoleria Nomentana, 35.

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza. S. Marco 25 p. p.

OSTETRICA Zampilloni pensione famigliare riservatissima, tel. 10429 Galvani 6.

OSTETRICA perfezionata segretissima accetta partorienti. Consultazioni. Cure. Telefono 31645. Trapani 16 (Policlinico).

PICCOLA uscita due anticipati darebbe signora per camera modesta presso distinti. Navona 32.

SIGNORINA piemontese impiegata cerca camera vuota mobiliata. Scrivere Suppo, vicolo del Falco 31.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTINI abitabili subito affittansi ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

CERCO appartamentino vuoto possibilmente centrale. Offerte Casella H. 5881 «Popolo Romano».

CONIUGI soli cercano in affitto appartamentino centro Roma di due o tre vani mobiliato o vuoto. Scrivere Assorati, Minerva, 57.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano,



Dove vuole che lo porti, Signore?
...a mettere un avviso economico sul "Popolo Romano", per ritrovare l'indirizzo di casa, che non ritrovo più.

APPARTAMENTO soleggiato causa abbandono Roma vendo occasione vera. Labicana, 118, portiere.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 87 Popolo Romano.

LEGAZIONI, Consolati. Affittasi abitazione uffici lusso. Magenta 8. Telefono 63-99.

CEDESI grande negozio centro, quartiere Salario, adatto trattoria, drogheria, ecc. Stigli, vetrinone, impianto elettrico, impianto gas. Trattative Ernesto Meglio, via S. Agata dei Goti 20. Orario 3-5 pom.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

LOCALETTO vuoto con grande cantina cedesi subito via dell'Orso, 68 (presso Ministero Marina).

APPARTAMENTI centrali, abitabili subito, vendonsi, via Tritone, 62, Moretti.

APPARTAMENTO nove camere grandi accessori vendo. Rag. Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

APPARTAMENTO subito abitabile in stabile nuova costruzione vendesi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino, n. 94, dalle 17 alle 18.30.

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure cambierebbesi più grande. Trattative 59 piazza Spagna.

APPARTAMENTO moderno vendesi, piano quinto, vani 10, 120.000. Esclusi mediatori. Visibile 10-14. Via Scipioni, 142, interno 9.

AFFITTASI appartamento mobiliato centrale altro in villino, via Sansilvestro, 85.

AFFITTASI appartamento centralissimo sette vani abitabile subito. Salita Crescenzi, 27.

APPARTAMENTO 6 vani cucina giardino via Santamaria Antesecula pressi via Foria, Napoli, permuterebbesi con altro Roma 9 vani terrazza anche nuova costruzione. Rivolgersi avv. Battaglini, via Po, 58 ogni domenica, lunedì.

AFFITTO appartamento mobiliato elegante grande permesso anche pensione, Vite, 14.

AFFITTANSI due stanze libere mobiliate uso ufficio, ingresso a sè, water-closet, acqua, luce, riscaldamento, vicinissimo caffè Aragno. Schiarimenti Corso Umberto, 462-A (esclusi intermediari).

APPARTAMENTI liberi diverse località Prezzi 20 mila a 800 mila. Occasioni. ABC, Croce, 2, mezzanino.

AFFITTASI mobiliato tre stanze cucina, vicinissimo Napoli mare tram ferrovia. Fernandez, Tivoli.

ABITABILE subito occasionissima vendesi appartamento signorile, comfort, via Velletri, 21.

CAMBIO appartamentino due camere ingresso e cucina località centralissima Napoli con altro Roma. Parioli, 1.

CAUSA trasloco cedesi elegante appartamento cinque stanze, accessori, quartieri alti, acquistando mobilio nuovo. Scatragli, Vespasiano, 12.

NEGOZI via Nazionale vendonsi. Convertite, 5, studio, ore 17-19.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO piccoli lotti terreno via Aurelia linea trams da lire 20 a 50 mq. adatti costruire. Dirigersi Pontefici, 57, int. 11, ore 12-16, esclusi intermediari.

VILLA podere sul mare prossima Sinigallia Falconara vendesi 250 mila, escludonsi mediatori. Ascari, piazza Portapia, 116.

VENEZIA- LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

CASE da vendere nel Trastevere in prossimità del Ponte Garibaldi. L. 35.000-65.000-30.000. Rivolgersi: E. Meglio, via Santagata dei Goti 20. Ore 15-17 pom. tel. 66-73.

CASA sedici ambienti con 25.000 metri terreno ortivo anche edificabile sito Monteverde prossimo tram vendesi. Schiarimenti Foraggi, 88.

VILLINO giardino 20 vani parte libero 135.000 Principe Umberto, 119, Liberati.

TERRENO con raccordo ferroviario presso i Magazzini Generali mq. 3000. Trattative Aureli, vicolo Margana, 8.

VILLINO amena posizione comfort giardino subito libero vendo. Avv. Balestrieri, 16 Muratte.

VENDESI casetta libera Monte Mario terreno annesso mq. 1000 lire 30.000 vera occasione. Scrivere Nistri, Silla, 2.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO soggetto cinematografico premi 3000 lire bandisce «Lettura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1,60 in Roma, Treves, Corsumberto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

ASPIRANTI automobilisti, visitate unica Scuola riconosciuta dallo Stato. Nizza 32.

CONTABILITA' partita doppia 15 lezioni. Diploma Studio Ragioneria, Trecannelle 7.

MATEMATICA finanziaria. Ripetizioni anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandesi, Napoli.

PIAZZISTA cercasi per articoli fotografici sola provvigione. Sforza, Crescenzio, 43.

PIAZZISTA veramente abile desideroso migliorare condizioni cercasi, Stelletta 28.

PIAZZISTI cerco affidando campionario Roma provincia. Principe Amedeo, 161.

CERCASI piazzista introdotto uffici cartolerie, ottime referenze. Landi, Boezio, 51.

PIAZZISTA ben introdotto vendita vini serissimo cercasi Giorgi, via Umbria, 2.

VIAGGIATORE cerchiamo ferramenta articoli elettrici stipendio alta provvigione. Tel. 4279.

RAPPRESENTANTI cerco vendita miei pacchi da L. [illegible] a 90. Michele de Clemente, Milano.

PIAZZISTA cercasi preferibilmente introdotto fabbriche grossisti prodotti chimici saponi vernici cere. Scrivere dettagliando Casella O. 5809 «Popolo Romano».

PUBBLICITA'. Agenti regionali cercansi da importante Società. Ottime condizioni. Offerte, corredate da titoli referenze garanzie. Scrivere Casella R. 5820 «Popolo Romano».

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Grandicchio, 20

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

IMPIEGATO 34enne distinto conoscerebbe signorina bella con appartamentino o disposta coabitazione famiglia scopo matrimonio. Scrivere Casella R. 5893 «Popolo Romano».

COMMERCIANTE ventottenne ottima posizione finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina simpatica adeguate condizioni finanziarie, trattasi parenti, cestinansi anonimi. Scrivere «Popolo Romano» Casella M. 5883.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONISSIMA vendo quattro abiti donna quasi nuovi. Rivolgersi portiere Viale Regine 104.

AFFARONE cedo osteria avviatissima con abitazione centrale. Leopardi, 28, Dimatteo.

FIAT 3 ter carrozzata sport camion 18 BL motosidecar Standard vendonsi occasione. Dematteo, via dei Giardini, 37.

FIAT 35 HP biblocco, carrozzeria smontabile, vendonsi occasione. Scrivere Casella post. 369.

MOSTRE vetrine vendonsi ottima occasione. Via Sediari angolo G. Oberdan.

MACCHINARIO occasione molino grano due palmenti acquisterei. Scrivere offerte Coletti, via Cairoli, 35.

OCCASIONISSIMA Fiat 3 A originale cabriolet perfetta vendesi. Po, 65.

OCCASIONE Itala landaulet 18-24 ottime condizioni. Monte Brianzo, n. 50.

OCCASIONISSIMA vendo macchina calze 12-14. Messina, 30, scala seconda, int. 12.

TREGGIA mezza doma nuova occasionissima vendesi. Via Luigi Canina verniciaro

AUTOCARRI BLR, BL, Isotta carro 16, vere occasioni. Borgo Angelico, 96.

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SANITARI. Periodico medico accreditatissimo, dodicesima annata, cedesi. Speculazione ottima per sanitario disponga piccolo capitale. V. Bergamaschi, 49, ore 18-19.

ERNIE Cinti Anatomici Standard e su misura ventriere speciali. Gasparucci Volturno, 19.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

VENDONSI Spa 9000. Fiat, Vienna. Valentini, via del Burrò 154, dalle 6 alle 7.30.

GHIACCIAIA seminuova vendesi prezzo mite. Gracchi 133 dalle 18-20.

CEDESI ritiro commercio pasticceria liquori centrale, stigli nuovi laboratorio esclusi mediatori. Recapito Fabio Massimo, 35.

PREMIO competente chi darà notizie direttamente interessato ricuperare refurtiva. Boncompagni, 28, garantiscesi massima segretezza.

PARERI legali cause, ricorsi, pratiche amministrative, occupasi Studio Avvocato Via Barletta, 23, scala prima, interno otto, Roma. Orario 17.30-19.

CURE ostetriche, consultazione, segretezza. Via Madonna Monti, 59, p. p.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Montanara, 91, p. 3.

A ANZIO affitto cinema, Frascati cedo primario ristorante Fiumicino stabilimento balneare Roma Termini ampio caffè angolo forno pasticceria gelateria incassi 4000, lussuosa pensione, albergo, rinomata bottiglieria, trattorie, centralissima rappresentanza tabaccheria, forno con appartamento, bar appartamento 40.000, camiceria 25.000, negozi lusso. Carlo Alberto, 41, Belli.

ANTICIPO sopra polizze pegni, gioie, pellicce, casseforti, eccetera. Vite, 14.

AVVIATISSIMA trattoria campestre, osterie, bottiglierie, caffè, appartamenti vuoti vendo 66.000. Principe Umberto, 119, Liberati.

CEDESI rappresentanza tabaccheria incasso giornaliero 1200 occasionissima. Volpi, Corso Umberto, 501.

CEDESI osteria trattoria fiaschetteria locali campestri bar rappresentanza tabaccheria incasso 2200 cerco rappresentanti trattorie. Piazza Cancelleria, 65, Tilli.

CEDESI grande negozio tintoria posizione centrale avviatissimo trenta anni esercizio. Rivolgersi Tritone, 210, piano terzo, dalle 5 alle 7.

CACCIATORI. Camioncino partite caccia qualsiasi località. Prenotazioni Colonnette, 42.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede, 16, Roma.

OFFRESI ottima occasione investimento capitali lauto interesse massima garanzia. Schiarimenti Costa, piazza Maddalena, 6, piano secondo.

RENARD, Detective opera ovunque. Più antica accreditata casa del genere. Tritone, 46, Roma.

VENDESI bar tabaccheria centralissimo. Rivolgersi via del Leone, 3, Pascolini.

VENDESI grande bottiglieria con patente piccola trattoria e appartamenti liberi in Prati, esclusi mediatori. Rivolgersi Candia, 73.

AUTOMOBILE americano Studebaker landaulet 24 HP, 6 cilindri, modello 1919, come nuovo vendesi lire 28.000. Visibile la mattina via XX Settembre, 79.

AUTOMOBILE Temperino mai adoperata vendo urgentemente 7600. Ferrari, Genova, 18.

AUTOCARRO 30 quintali 10.500 altro piccolo 8000, limousine 23 HP ottimo stato 13.500 vendonsi occasionissime. Flaminia, 44.

AUTOMOBILI Lancia Isotta Fraschini, Ford nuova, Fiat, autocarro Spa rimorchio, camioncino Ford. San Martino ai Monti, 21-A.

AFFARONE. Pianoforte lusso nuovo 4500 contanti. Corso Vittorio, 337 (portiere).

BIGLIARDI bancone impianto elettrico porta peluche vendonsi via Nazionale, 66.

BICICLETTA nuova da corsa anno garanzia. Fascetti, Via Cappellini, 39.

BIANCHI tipo 15 ultimo modello non collaudata, torpedo gran lusso 6 posti vendesi direttamente. Via Finanze, 13.

CERCASI carriolo leggero con finimento cavallo. Indirizzare offerte Corteggiani, Hotel Minerva.

CAMION 18 BL nuovo collaudato prezzo conveniente. Bassotti, Palombara Sabina.

CINEMATOGRAFO vendesi macchina da presa Pathé, macchina fotografica obiettivo Goerz occasionissima. Umiltà, 32.

INFISSI, materiali vendonsi. Via Tempio Pace, 8, ore 11-13

LEGNAME usato telai ricoperti tela vendonsi Umiltà, 32.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi, pronti. Fritz Lademann, Principe Umberto, 135.

MATRIMONIALE mogano noce cantoniera consolle grande specchiera mogano massello. Filiberto, 20.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta, 142, primo piano (svolto tram 6).

PIANOFORTI esteri nazionali. Ribassi eccezionali. Frattina, 99, piano terzo.

PIANOFORTE verticale francese vendesi trasloco 2800. Veneto, 77, ore pomeridiane.

VENDESI armadio grande per biancheria bellissimo con 24 guantiere. Via Traviso, 15, primo piano, porta 3.

VENDESI scimmia ammaestrata. Via Labicana, 42, Roma.

VETTURETTA inglese moderna dinamo illuminazione elettrica quinta ruota perfetto stato. III Novembre, 157-A.

VENDONSI vetrina scaffali, tavolo per stireria, via Silvio Spaventa, 30.

VENDESI teatrino completo bocca cinque metri. Conte Rosso, 25, portiere.

VENDESI macchina Pavoni, via Cavour, n. 288, Caffè Cacciatori.

VENDONSI dormeuse poltrone mobili macchina cucire a mano. Conte Rosso, 24.

SMARRIMENTI
14) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

500 LIRE a chi riporta al portiere Albergo Londra orologio smaltato verde con catena.

CRONACA DI ROMA

Panem et circenses
al Consiglio Comunale

Più si va avanti in questo cittadino sedute consigliari, e più, sembra, che un senso di noia, di stanchezza, di disinteresse pervada e assessori e consiglieri.

Ieri, chissà a quanti, non è parso vero che il tedesco Korn, proprio di lunedì, tenesse all'Argentina la nota conferenza sulla *Trasmissione delle immagini a distanza*. Il Sindaco davvero ci voleva per magnificare ancor più l'avvenimento, ma quella coda di consiglieri era necessaria?

L'aula dunque è semivuota e quel che è peggio quei pochi intervenuti che si son messi già l'anima in pace per ascoltare un lungo discorso del cons. Casalini sul grano e sulla panificazione che per ben quattro sedute è stato rimandato, l'hanno tutta l'aria di essere venuti, così, per un senso di cameratismo e di cordialità indispensabile ad una discussione Capitolina.

Ma il cons. Casalini, ancora non è giunto e il pro sindaco Bandini, apre la seduta.

E si inizia così la lettura di alcune proposte che vengono via via approvate.

Quella sul *Patronato scolastico* e sul *consuntivo* 1819 provocano alcune osservazioni dei consiglieri Lazzari, Gusmano e Fagioli.

Quest'ultimo si lamenta che non tutti i mobili del Comune sono stati inventariati e che, *orribile dictu*, sono scomparsi una pianta di Roma del 600 ed un busto di Rodini.

Questa rivelazione suscita in riguardo le assicurazioni contrarie di Corrado Ricci, di Bandini e del cons. Cantalupi.

Tutti ne rimangono soddisfatti e noi abbiamo l'impressione di assistere alla seduta di un Consiglio comunale di paese.

Giunge finalmente, ansante e trafelato, il consigliere Casalini.

Per una leggera divergenza di idee in materia di procedura, giunti a questo punto della discussione, il Consiglio comunale si tramuta in un rumorosissimo comizio, ove tutti cooperano a strillare forte le loro ragioni circa la commemorazione del presidente della cooperativa agricola di Ostia. Ma, passata la bufera, si può cominciare la discussione in merito al dazio sul grano.

La questione del grano

Primo a parlare, in nome del gruppo socialista è CASALINI il quale dice che il gruppo consigliare socialista ha creduto presentare le due mozioni sul grano e sulla panificazione chiedendone la discussione d'urgenza. Il problema del pane ha sempre preoccupato gli uomini del Partito socialista e non si dica che si tratta di demagogia. Il pane è il primo alimento, e non è demagogia chiedere che esso sia assicurato *buono* e a *buon mercato*.

Dopo tale premessa, l'oratore passò ad esaminare una questione d'ordine generale, nella quale crede il Comune non possa esimersi dall'intervenire. Sta per scadere, egli disse, il termine per la esenzione del dazio doganale sul grano e già gli agrari si agitano perchè esso sia ripristinato.

Concluse, riassumendo, col domandare al Comune: 1) che voglia sollecitamente prenotare il grano statale; 2) che voglia emettere un voto contro la reintegrazione del dazio doganale sul grano. Raccomanda un maggiore sviluppo della panificazione municipale, per cancellare da Roma la vergogna di una panificazione contraria a tutti i concetti dell'igiene. Denunziò quindi che vi sono parecchi forni, a Roma, assolutamente mancanti di lavatoi, di latrine, ecc.! Vi sono perfino dei forni — egli disse — nei quali si fanno lavorare operai tubercolotici, perchè costano qualche centesimo meno degli altri all'ora! Ci pensi bene il Comune, per la igiene della cittadinanza.

Dopo il discorso Casalini hanno luogo le solite dichiarazioni di voto di alcuni suoi colleghi.

Circenses

A questo punto un vivace incidente si svolge fra nazionalisti, socialisti e prosindaco.

BONELLI domanda la parola per chiedere che fosse aumentata la produzione del panificio comunale e che il pane fosse venduto direttamente al consumatore, senza intermediarii e quindi a prezzo più mite.

PAGANO a sua volta si oppone mentre BONELLI si riscalda contro il suo interruttore.

BANDINI, a questo punto rivolto a Pagano dice: — Io ha fatto votare la sua proposta di sospensiva sulla mozione per il pane. Faccia parlare. Non posso ad ogni momento limitare la libertà di parola...

CANTALUPI d'improvviso abbandona il suo posto dicendo al collega Pagano: — Andiamo! — E nel passare davanti al banco della Giunta per uscire dall'aula gridò concitatamente verso il pro-sindaco: — Io protesto...

BANDINI. — La richiamo all'ordine: ella non sa quello che si dice.

CANTALUPI. — No, lo so bene: e protesto.

BANDINI. — Io la richiamo all'ordine.

CANTALUPI e PAGANO escono dall'aula.

Questo incidente, svoltosi con improvvisa rapidità, solleva la maggioranza quando i due consiglieri nazionalisti (unici presenti del loro gruppo) sono usciti contro il consigliere socialista Bonelli.

BONELLI continua pregando si voglia ascoltare.

Ma invano, poichè la maggioranza rumoreggia sordamente.

L'Assessore per l'Annona

Un po' di calma riesce ad essere ristabilita solo allorchè prende la parola l'assessore per l'Annona gen. MAMBRETTI, per rispondere che il prezzo del grano dallo Stato potrà anche subire diminuzioni. Nei riguardi di un voto consiliare allo Stato contro il dazio doganale sul grano, egli è favorevole e crede che su questo tutti siano d'accordo. Nei riguardi della questione del pane, non entrò in merito perchè sospesa, ma dà assicurazioni che l'Ufficio d'Igiene e quello dell'Annona, ciascuno per la sua competenza, non hanno trascurato di fare tutto il loro dovere a garanzia della cittadinanza.

CASALINI dice che, se non si vuole emettere un voto contro il dazio, si faccia almeno al Governo un voto per una proroga della sospensione del dazio, che scade al 31 marzo.

BANDINI mise ai voti quest'ultima proposta dell'on. Casalini, senza limitazioni di tempo per la durata della proroga.

Il Consiglio l'approvò.

Dopo di che, siccome non era ancora troppo tardi, il pro-sindaco propose di continuare la seduta. E si ritorna alle proposte all'ordine del giorno.

Se ne approva qualcuna e poi, alle 20,30, la seduta fu tolta, con l'intesa che nella prossima si discuterà il bilancio tramviario.

Per l'offerta di una casa
a Luigi Luzzatti

La Società Cooperativa Città Giardino «Villa Adriana» Roma, presieduta dal commendatore Curzio Gramiccia, ha preso l'iniziativa per l'offerta di una casa a S. E. Luigi Luzzatti, ed ha inviato a tutte le Cooperative d'Italia ed all'estero una scheda di sottoscrizione contenente il seguente appello:

Ai Cooperatori d'Italia,

Fra le molte cerimonie e feste augurali che tutta Italia — senza esclusione alcuna di classi e partiti — ha voluto tributare nella ricorrenza al suo ottantesimo anno di età a S. E. Luigi Luzzatti — il sommo italiano della complessa geniale multiforme attività, onorato nel mondo intero — la nostra Cooperativa ha creduto opportuno prendere una iniziativa che riteniamo di alto e profondo significato morale.

Luigi Luzzatti è per noi il «creatore» della cooperazione in Italia; ed a lui si debbono le migliaia di cooperative e quelle sopratutto per la costruzione di case popolari che hanno avuto il maggiore incremento nella sua legge del 1903.

La nostra Cooperativa si è resa perciò promotrice di una sottoscrizione nazionale a piccole quote di una lira ciascuna, per offrire a Luigi Luzzatti nell'ora della sua florida vecchiezza la sua casa.

Tale offerta per sottoscrizione popolare di tutti i cooperatori d'Italia, significherà da parte loro eterna riconoscenza al grande vegliardo.

Ignoriamo se egli vorrà accogliere la nostra offerta, o se, come avvenne altra volta in simile occasione, vorrà destinare la casa che noi vogliamo sua ad una organizzazione cooperativa di pubblica utilità.

Sappiamo soltanto di compiere un alto dovere chiamando a raccolta i cooperatori italiani.

Soc. Coop. Villa Adriana Città Giardino - Roma
Il Presidente: **CURZIO GRAMICCIA.**

Cooperatori!

Sottoscrivete per un atto di amore e di riconoscenza.

Le offerte per la Casa da donare a Luigi Luzzatti debbono essere spedite per vaglia, postale o bancario al seguente indirizzo: Cassa Nazionale Ferrovieri Agenzia Roma — Via Salaria N. 51 — col titolo: Offerta Casa a Luigi Luzzatti — mentre le schede sottoscritte dovranno essere ritornate alla sede della Cooperativa Villa Adriana — Città Giardino — Roma — Via Santa Croce N. 2.

Il veglione dell' "Ars Italica,,

L'«Ars Italica», per la notte del 28 corr. indice un portentoso veglione a beneficio di «Vita e Lavoro» l'opera ormai tanto conosciuta in Roma, la quale esplica la sua attività, salvando dalla morte e dalla strada, quelle madri disgraziate, che, insieme con i loro figli, altro non sono che un frutto della miseria e dell'abbiezione.

La festa chiuderà degnamente questo nostro Carnevale, chè per essa alcune ditte romane hanno digià offerto premi, e una notissima casa cinematografica s'è offerta di fissare nella pellicola i punti più salienti del veglione.

Un banchetto dei negozianti dolcieri

Ieri al Castello dei Cesari la più eletta schiera dei negozianti e industriali dolcieri d'Italia si è riunita a fraterno simposio per festeggiare il presidente della Federazione Italiana Pasticcieri cav. Giacinto Pagano di Roma, ed offrirgli apposita ed artistica medaglia d'oro espressamente coniata dal cavaliere Enrico Michelassi, professore dell'Accademia di belle arti di Firenze, e la relativa pergamena.

Al levare delle mense il presidente del Comitato dei festeggiamenti cav. Capaccioli di Firenze prende la parola e rivolge vive parole di augurio e di plauso al festeggiato. Lo seguono il comm. Carabelli, il cav. Costa, Casazza, Chiaudano.

Il cav. Pagano, commosso, si scusa di non poter parlare come vorrebbe, perchè la emozione di tante affettuosità lo stringe alla gola.

Ricordando il lavoro fatto, sebbene modestamente, ringrazia del dono avuto che terrà sacro come la sua vita perchè come bene hanno detto gli oratori precedenti dovrà anche essere pegno d'onore ai suoi figliuoli.

Ricorda i nomi dei collaboratori tutti, e specialmente Giulani di Roma, Carabelli di Milano, Groppo di Roma, Preti di Genova, e cento e cento altri ancora che troppo lungo sarebbe nominare tutti.

Festa a San Saba

Domenica scorsa, malgrado la completa mancanza di luce dovuta ad un guasto, nel simpatico Circolo Sub Aventino, per il vivissimo interessamento del benemerito presidente sig. Fraschetti e del Comitato dei festeggiamenti, si è sopperita con una geniale illuminazione a palloncini giapponesi onde eseguire il programma dei festeggiamenti carnevaleschi. Graziosissime mascherine allietarono il trattenimento che animatissimo durò fino a notte inoltrata.

I seguaci di Tersicore ebbero così agio di abbandonarsi ai vorticosi giri di waltzer.

Tra una danza e l'altra i valenti artisti, il contralto signorina Turago ed il tenore signor Borgato allietarono gl'intervenuti con scelte romanze, inoltre il signor Fabris elegante dicitore recitò divertentissimi monologhi.

Al piano il signor Benadduci e il signor Liberini. Auguri per il buon proseguimento del carnevale.

Il Convegno
delle Cooperative di lavoro

Domenica si sono adunati a Ronciglione numerosissimi rappresentanti di Cooperative, per esaminare la situazione che si è venuta creando in quei centri in seguito alla disoccupazione della mano d'opera.

Erano intervenuti anche i rappresentanti dei Consigli comunali di Ronciglione, Carbognano e Civitacastellana.

Presiedette la riunione Manzi Antonio Presidente della Federazione Laziale.

La discussione, si aggirò quasi esclusivamente intorno ai prossimi appalti dei lavori della linea Civitavecchia-Orte.

A conclusione, venne dalla riunione votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno delle Cooperative di lavoro aderenti alla Federazione Laziale tenutosi a Ronciglione il 19 febbraio ed al quale parteciparono le cooperative di Ronciglione, Carbognano, Gallese, Civitacastellana, Corchiano, Capranica, Sutri;

nel reclamare un più intenso e rapido sviluppo dei lavori della Ferrovia Civitavecchia-Orte, allo scopo di lenire la disoccupazione sempre crescente che si manifesta in tutta la regione interessata, richiede che i detti lavori vengano dalla Società Elettroferroviaria, a parità di condizioni, in confronto di quelle fatte dagli appaltatori privati, affidati alle Cooperative di lavoro che nella zona esistono numerose e bene organizzate;

nomina un Comitato di cinque rappresentanti dei più importanti Comuni della zona perchè in pieno accordo con la Federazione Laziale delle Cooperative, svolga tutta l'azione che si renderà necessaria perchè i voti suesposti vengano al più presto attuati».

A far parte del Comitato il Convegno nominò: Nardocci Filippo di Carbognano, Duranti Annibale di Ronciglione, Porciani Augusto di Vitorchiano, Vaselli Romolo di Civitacastellana e Gentile Roberto di Sutri.

Una laurea

In questi giorni al nostro politecnico ha conseguito la laurea d'ingegnere, riportando il massimo dei voti, il giovane Fabrizio Fochetti, già valoroso combattente. Vivissimi rallegramenti.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Una banda di ladri di raccomandate
assicurata alla giustizia

L'inizio delle indagini che, nella brillantissima operazione di ieri hanno avuto il loro meritato e lieto coronamento, non data solo da pochi giorni; ma il successo ottenuto dalla polizia è dovuto in gran parte ad un lento e sapiente lavoro di penetrazione negli ambienti equivoci e di ricerche accurate per le quali i funzionari che ieri furono protagonisti della ben riuscita incursione, potevano dirsi, sin da prima, sicuri di ottenere il successo.

E di ciò va data in special modo lode meritata all'ottimo cav. Pennetta, capo della Polizia Giudiziaria, che personalmente si è incaricato di assicurare alla giustizia la pericolosa banda di ladri, diremo così... postali.

Infatti, come forse i lettori assidui di queste colonne ricorderanno, sin dallo scorso maggio la Polizia fu messa in allarme da una serie numerosa ed ininterrotta di furti di raccomandate ed assicurate, contenenti somme rilevanti, che assiduamente venivano perpetrati nella sede dell'Ufficio Smistamento della Posta Centrale a S. Silvestro.

Gli assegni bancari specialmente erano quelli che maggiormente attiravano i desiderii degli ignoti delinquenti i quali approfittavano della grande e febbrile confusione e del morboso movimento di impiegati e di impiegate, di fattorini e di fattorine che, durante l'ore del più intenso lavoro, si agita dentro i vasti locali terreni di via della Vite.

Anche allora, dopo molte indagini, cinque o sei individui, gravemente imputati, passarono nelle ospitali cellette di Regina Coeli.

Ciò non per tanto i furti, con alternative di riposo e di maggiore intensità si ripetettero durante i mesi dell'autunno, divennero più frequenti in questi ultimi giorni.

Così che la polizia decise di operare sollecitamente.

I funzionari infatti erano venuti nella convinzione, che, stante l'organizzazione del lavoro di smistamento, i furti non potevano esser compiuti che da persone che appartenessero, in certo qual modo, e magari fittiziamente, alla... famiglia postelegrafonica.

Ed avevano posto gli occhi su quattro o cinque individui.

Quale fu dunque il loro contento allorchè, per il tramite del Commissario Neri, di Magnanapoli, vennero anche a sapere che costoro si riunivano diuturnamente in una casa di Via della Vite, con scopi, diceva l'informazione, non ben definiti...

Erano invece definiti assai bene; e di ciò ebbero la prova i funzionari di pubblica sicurezza che ieri verso le 18 irruppero nello stabile segnato con il numero 94 in Via della Vite.

Vi trovarono riuniti intorno ad un tavolino ed assorti in amabili conversari parecchi individui sui quali, come abbiamo detto gravavano da tempo i più gravi sospetti. Essi sono: Pelusi Marcello di Michele, nato a Roma il 1884, abitante in via Capo d'Africa 30 int. 6, Romualdi Amedeo fu Angelo nato a Roma il 1892, abitante in via Babuino 179 p. 4, manuale delle Ferrovie, Bargiacchi Alessandro fu Candido nato a Roma nel 1895, abitante in via della Vite 94, De Santis Pio fu Pietro nato a Roma il 1899 abitante in via Magenta 24, Baglione Renato fu Demofonte nato a Cupramontana nel 1894, abitante in Via della Vite 94.

Ed i sospetti furono resi realtà dai resultati della perquisizione operata nell'appartamento.

Di tutto un po': una sega circolare ultimo modello; paletti, grimaldelli, chiavi false, spugne con cloroformio.. E poi, *dulcis in fundo*, un numero stragrande di assegni rubati, ed ammontanti alla cospicua somma di 400.000 lire.

Come si deve dalla lista che facciamo seguire, il numero degli assegni è assai rilevante. E da essi possiamo farci una idea della attività dei componenti la banda e della loro perizia nel far scomparire le raccomandate.

Agli assegni poi si debbono aggiungere due cambiali dal valore di 100.000 lire a firma Bergorisa e Fabii.

Assegni sequestrati

Banco di Napoli: N. 1429 L. 141 — 618 L. 40 — 07777 L. 82 — 0478 L. 116 — 14-B L. 100 — 135638 L. 301.50 — 363764 L. 477.45 — 595139 L. 40 — 595137 L. 86 — 1150075 L. 90.

Banco di Sicilia: N. 28399 L. 100 — 10390 L. 100 — 28460 L. 100 — 25997 L. 100.

Banca Commerciale Italiana: N. 237793 L. 100 — 15305 L. 650 — 297971 L. 2200 — 951739 L. 1800 — 005113 L. 510 — H. 60623 L. 200 — H. 69624 L. 100 — H. 32935 L. 200 — G. 367177 L. 100 — 154803 L. 100 — 241738 L. 65 — G. 820225 L. 40 — G. 820224 L. 135 — 864632 L. 76 — 2193 L. 70 — H. 456066 L. 150 — H. 69687 L. 170 — 2141 L. 49 — 207972 L. 5607.85 — H. 135306 L. 1000.

Credito Nazionale: N. 467901 L. 175 — 492962 L. 155 — 170835 L. 1091 — 397430 L. 306.-0 — 302646 L. 1200 — 238686 L. 2000 — 204369 L. 3500 — 209835 L. 1246.30 — 129669 L. 5283 — 315628 L. 2921.50 — 440339 L. 713.50.

Banco Ambrosiano: N. 678 L. 124785 — 45 L. 2304 — 617 L. 921.60 — 619 L. 1922.65 — 618 L. 412.65 — 416 L. 5200.60 — 417 L. 4735.30.

Credito Italiano: N. 700715 L. 927.30 — 650085 L. 125 — F. 650100 L. 300 — H. 430735 L. 240.80 — H. 430734 L. 218.35 — L. 467396 L. 500 — 727183 L. 5389.30 — 242203 L. 813.45 — G. 1042938 L. 245 — F. 127656 L. 760 — L. 168830 L. 896.15.

Banca d'Italia: N. 0166889 L. 108.50 — 004411 L. 50 — 0092767 L. 100 — 1652908 L. 200 — 0790674 L. 100 — 0037590 L. 251.85 — 0056223 L. 434.80 — 1652859 L. 103.80 — 0134040 L. 300 — 0342276 L. 45 — 0133186 L. 115 — 1437102 L. 125 — 0091898 — L. 1000 — 0091463 L. 1000 — 0788280 L. 681.45 — 0791274 L. 672.50 — 0185693 L. 891 — 1658181 L. 706.90.

Banco di Sicilia: N. 17184 L. 128.80.

Assegni sulla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara: Schiapparelli Torino L. 311 — idem. N. 248 L. 732.50 — Sartorio 388 L. 1396 — idem 374 L. 1675.05 — idem 396 L. 280.10.

Assegni sul Credito Italiano: Ledoca Milano N. 33024 L. 1090 — Assha, Safare Trad di Beyrouth 26254 L. 3000 — Union de Banques Suis di Losanna 742178 L. 866.65 — Barmer di Colonia 853129 L. 1500 — Banque General Belge di Namur 14885 L. 2000.

Assegni sul Banco di Roma: Banque de Commerce di Anversa N. 014364 L. 1754.38 — Bergen Skillingsbank 3844 Lire 1000.

La vertenza dei pastai
attende ancora la risoluzione
Il solito comizio ed il solito comunicato

Ieri mattina, presso la Camera sindacale del lavoro, in via della Croce Bianca, si tenne il consueto comizio, colla partecipazione di tutti i serrati.

In risposta al comunicato della Federazione gli industriali, a loro volta, comunicano:

«Gli industriali, mugnai e pastai di Roma che si erano imposto il maggiore riserbo per non turbare le trattative per la composizione della vertenza, credono ora necessario rilevare alcune inesattezze pubblicate.

Gli industriali affermano anzitutto di essersi trovati nella necessità di ritoccare le condizioni del concordato scaduto che, come è noto, fu stipulato durante la gestione statale dei cereali, in un periodo cioè in cui le condizioni economiche e politiche del mercato del lavoro erano anormali.

Ora i ritocchi da essi proposti non tendono a intaccare nessuna conquista operaia. In base ad essi gli operai romani continuano a godere condizioni morali ed economiche migliori che in qualunque altra città e in qualunque altra industria; così continua a sussistere la Cassa di mutua assistenza finanziata prevalentemente dagli industriali; l'organizzazione operaia e le Commissioni interne sono scrupolosamente rispettate; come pure le Commissioni paritetiche per l'applicazione del concordato. Nel campo economico è mantenuto il principio di indennità di licenziamento, ignoto alla maggior parte delle classi operaie (L. 90 per ogni anno di servizio) e quello di sei giornate annue di permesso con paga, mentre l'indennità carovita viene aumentata. Tutte queste condizioni portano agli operai un guadagno giornaliero di L. 35 che in caso di cottimo giunge fino a 40-50 lire.

Riprese le trattative gli industriali proposero di demandare ad una Commissione paritetica l'esame delle questioni nelle quali l'accordo sembrava più difficile.

Il lavoro avrebbe dovuto essere ripreso ovunque e la Commissione avrebbe esaminato le condizioni dell'operaio applicate all'industria della pastificazione e della molitura in Roma per decidere entro un mese, se, in confronto della condizione economica della classe operaia di molini e pastifici nelle altre regioni e della stessa industria e della produttività della mano d'opera e dei numeri indici del costo della vita, si dovesse procedere e in quale misura alla modificazione delle attuali condizioni del concordato relativamente ai 3 punti proposti dagli industriali e cioè: polizza di assicurazione, permesso annuo, indennità di licenziamento.

Ebbene tale formula, accettata dall'on. Conti (che assistè gli operai con vigile senso di responsabilità), venne respinta dai dirigenti l'agitazione.

Senonchè consapevoli dell'inopportunità di tenere inoperosa l'intera maestranza per una questione che è di carattere così generale da provocare perfino recenti iniziative del Governo, essi da una parte affermano che gli industriali hanno proposto una riduzione delle mercedi, all'altra tentato di allarmare la cittadinanza, cui si vorrebbe far credere che il prodotto dell'attuale macinazione è scadente.

Concludendo, gli industriali respingono l'accusa di intransigenza e di spirito di rappresaglia e raffermano che le modifiche proposte sono tali da lasciare ancora gli operai pastai e mugnai romani in una condizione di privilegio in confronto degli altri di qualunque industria e di qualunque città.»

ALLE PORTE DI ROMA

Violentissima battaglia fra ladri e carabinieri

Molto conosciuta, poichè mèta di passeggiate, di gite archeologiche e di allegre spedizioni di cacciatori è la Borgatella della «Storta» a pochi chilometri da Porta del Popolo ed a metà strada rotabile Roma-Bracciano.

Quieta e operosa, composta di una diecina appena di piccole e modeste abitazioni, la «Storta» non può vantare più di una cinquantina di abitanti. Però la vita comune che essi menano e la solitudine in cui trascorrono le loro ore fa sì che un legame quasi di parentela e di intrinsechezza avvicina gli abitanti i quali, nelle.... grandi occasioni, fanno pompa fra loro di una solidarietà molto commovente.

In una casetta di legno a due piani, è sita la ricevitoria postale e lo spaccio di Sale e Tabacchi; ed in un appartamento a fianco degli uffici sono ospitati il proprietario della tabaccheria e il ricevitore postale.

Ora immensa è stata stamane la loro sorpresa allorchè, scesi da casa, hanno avuto la sgraditissima visione di trovare saccheggiati orrendamente i loro esercizi.

Dalla tabaccheria erano stati asportati generi di privativa per oltre 6.000 lire, moltissime centinaia di francobolli mancavano dai cassetti scassinati dell'ufficio postale.

L'allarme fu presto dato... In un baleno tutti gli abitanti si riunirono sul posto e lì per lì decisero di organizzare una.... spedizione nelle vicinanze, alla ricerca degli ignoti ladri, che non dovevano essersi troppo allontanati.

Nel frattempo però giunse capitanata dal maresciallo Zugliani una pattuglia di carabinieri a cavallo.

Informati prontamente i bravi militi eseguirono un primo sopraluogo; indi, rimontati in sella, si slanciarono sulle tracce dei fuggiaschi. E furono fortunati.

Infatti a qualche chilometro dalla Storta s'imbattevano in quattro individui dal fare sospetto che scortavano un carretto.

Essi, scorti appena i carabinieri abbandonarono il veicolo e si slanciarono nei fossi che costeggiano la strada.

I carabinieri intimarono loro di fermarsi. Essi risposero con vari colpi di rivoltella. I militi allora, imbracciato il moschetto si diedero anche essi a sparare.

Si accese così una vera battaglia.

Ad un tratto uno dei malfattori colpito in pieno cadde al suolo, mentre i compagni, approfittando di un momento di tregua si davano alla fuga.

Il ferito raccolto dai carabinieri è stato trasportato all'Ospedale di S. Spirito, ove i sanitari lo giudicarono in gravi condizioni. Egli è tale Antonio Piros da Cagliari di anni 25.

Attivissime procedono intanto le ricerche dei carabinieri che, nella giornata sperano di rintracciare anche gli altri ladri.

Disperato tentativo di suicidio
Carbone e sublimato

Il primo matrimonio di Maria Vettori da Macomer in provincia di Cagliari, era stato dei più felici. Ella, che ora conta appena trent'anni, dieci anni fa, con la felicità nel cuore e con la speranze più belle nell'anima, muovendo con sicura baldanza, si univa ad Antonio Bruni, verso l'avvenire che le sorrideva.

Due fiori, due bimbi, erano nati da questa unione e i vincoli che legavano i due coniugi si erano così vieppiù rinsaldati. Un atmosfera di pace e d'amore sorvolava sulla famiglia e nulla le mancava per potersi dire felice. Ma ecco la fatalità ciecamente abbattersi su tanta pace, sconvolgendo il tranquillo ritmo di quella patriarcale serenità.

Il Bruni dovette mettersi a letto per una grave e improvvisa malattia ed un brutto giorno fra inenarrabili sofferenze, spirava.

La vedova si chiuse nel suo acerbissimo dolore e le sue due creature erano l'unico conforto in tanta sciagura.

Ma le ristrettezze finanziarie cominciarono a turbare anche questa misera felicità ricostruita sulle ovine e dovendo la Vettori lavorare, fu costretta a mettere in collegio i suoi bimbi. E fu sola, tremendamente sola. Si occupò fortunatamente presso l'amministrazione provinciale di Cagliari, nella sua qualità di ragioniere ed ecco il tempo accingersi alla sua opera lenitrice, ed a sanare le piaghe troppo crudeli sul cuore della misera donna. Esso era troppo giovane perchè non si potesse riaprire alla speranza. E un bel giorno ecco il prepotente cuore accampare i suoi tirannici diritti ed aprire un lembo d'azzurro sull'anima troppo provata di Maria.

Certo Valerio Guidi la circuì in modo così abile da farla sperare ancora in una rinascita. Tanto è vero che dopo una breve corte, riuscì a farsi accettare come fidanzato e poscia come marito. Ma l'ebbrezza del nuovo amore, i dolori patiti, avevano diminuite le forze fisiche della Vettori. Non potè più lavorare con quella assiduità che facevano di lei una delle più laboriose impiegate, dovette più tardi addirittura chiedere l'aspettativa che quando si vide essere troppo lunga, decise l'amministrazione presso la quale era impiegata ad inviarle una lettera di licenziamento.

Unica cosa restava per lei, l'amore per il marito, ma ecco anche questo disilluderla completamente.

Tanto gentile si era mostrato sui primi tempi, quanto brutale si rivelò ben presto durante la comunione di vita matrimoniale.

I coniugi si trasferirono a Roma, dove in Via dei Sediari 87 il Guidi aprì un ufficio commerciale, e presero alloggio in Via delle Coppelle all'albergo Varese.

Furono giornate buie di alternativa tremenda e di persecuzioni. Spesso la sventurata restava sola, senza danari ad attendere il marito nella fredda e misera cameretta dell'albergo, spesso era maltrattata da lui.

Tutto il suo calvario saliva pazientemente, la sventurata illuminata da una suprema volontà di sacrificio e d'amore.

Ma non le valse, chè il marito un bel giorno con lo specioso pretesto di partire per affari per la Sardegna scomparve insalutato ospite per seguire un'altra donna.

Non volle credere dapprima a tanta infamia, ma presto dovette convincersi del contrario. E nella sua miseria irreparabile fu una sola la lucida, tremenda idea che le si conficcò nel cervello: Morire. Morire ad ogni costo. Liberarsi. E ieri alle 13 mise in atto il suo proposito folle.

Si chiuse nella camera, accese un braciere, ingoiò delle pasticche di sublimato, si distese sul misero letto ed attese.

Ma il destino non la volle.

I vicini se ne accorsero pel fumo che usciva dalla commessura delle pareti; furono avvertiti i facchini dell'albergo, si sfondò la porta e la sciagurata dalla regia guardia Cava Carmine fu trasportata in grave stato all'ospedale di S. Giacomo.

I sanitari la trattennero in osservazione. Ci auguriamo che ella possa scampare e pensando alle sue due creature vittime ancora più innocenti di lei possa ricostruire la sua tranquillità e la sua felicità, troncata dalla perfidia e dall'incoscienza di un uomo.

INFORMAZIONI

Ministri al Viminale

Alle ore 12 si sono riuniti al Viminale, presso il presidente del Consiglio, i Ministri De Nava e Beneduce, collo intervento del Direttore Generale del Tesoro e del comm. Stringher.

Ci risulta che vennero ancora discussi alcuni particolari importanti per la definitiva sistemazione della questione della Banca di Sconto.

Il Comitato per le irrigazioni

Presso il Ministero di Agricoltura si è in questi giorni riunito il Comitato tecnico della Commissione reale per le irrigazioni sotto la presidenza dell'on. prof. Luigi Luiggi.

Discusse ed approvate le norme regolamentari relative all'applicazione del testo unico 20 luglio 1920, il Comitato ha esaminato varie domande dirette ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi dell'art. 4 della legge per la disoccupazione e ha riscontrato l'applicabilità di tale disposizione alle domande dei Consorzi di Ponte in Valtellina, di Val d'Arda, di Valtidone, di Ledra - Tagliamento, e per il canale naviglio Grande Bresciano.

Ha poi espresso parere favorevole per la concessione del concorso dello Stato, ai sensi delle leggi sull'irrigazione, relativamente ad alcuni canali da costruirsi nei comuni di Tajo e Dermulo (Venezia Tridentina) nel comune di Cipressa (Porto Maurizio) e nel comune di Roma.

Da ultimo, ha preso in esame un complesso progetto per l'irrigazione delle campagne a nord di Torino (Canale Piemonte) proponendo che, in un convegno con gli agricoltori interessati, siano completate le indagini necessarie per la istruttoria definitiva.

Il Ministro on. Mauri, accogliendo le conclusioni del Comitato, ha disposto in conformità pronti provvedimenti perchè lo sviluppo delle irrigazioni abbia ad avere il corso più sollecito e fecondo.

Per il Banco di Sicilia

E' stato firmato il decreto che approva il regolamento per il funzionamento dello importantissimo, per la Sicilia, servizio di credito agrario del banco di Sicilia.

Contro il dazio sul grano

Alla sede della Confederazione del Lavoro si è tenuto un Convegno indetto dal Consiglio Direttivo Confederale per discutere sul dazio del grano che dovrebbe rientrare in vigore il 1. di aprile p. v. approvando un o. d. g. di opposizione al ripristino del dazio stesso e riservando al Comitato Esecutivo Confederale e alla Direzione del Partito Socialista di stabilire i modi e i mezzi per impedire che il dazio sul grano venga rimesso in vigore.

Un dirigibile italiano nei cieli della Spagna

Il 18 corr. per la prima volta gli abitanti di Barcellona hanno visto solcare il loro cielo da un dirigibile. L'aeronave che iniziava i suoi voli in Ispagna, era un dirigibile tipo «O» italiano che il nostro stabilimento di costruzioni aeronautiche aveva venduto alla Spagna. L'aeronave volando a bassissima quota suscitò un vero delirio d'entusiasmo fra gli abitanti di Barcellona, che non si stancavano di agitare i fazzoletti e di battere le mani in una spontanea ed irrefrenabile manifestazione alla bella aeronave che è frutto della genialità dei nostri tecnici e dell'abilità delle nostre ottime maestranze.

Concorso a posti vacanti
nell'Ufficio internazionale del lavoro

L'Ufficio Internazionale del Lavoro presso la Società delle Nazioni con sede in Ginevra ha messo a concorso alcuni posti vacanti nella categoria di concetto ed in quella degli steno-dattilografi (due membri di sezione a frs. svizzeri 13.700; un membro ausiliario di sezione a frs. svizzeri 11.000; due stenodattilografi a frs 7.000). Gli esami avranno luogo prossimamente a Roma. Ad essi verranno ammessi cittadini italiani d'ambo i sessi le cui domande presentate entro il 10 marzo e corredate dai prescritti documenti saranno ritenute regolari. E' indispensabile la conoscenza della lingua francese e, per i posti di concetto, anche quella di un'altra lingua straniera.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Delegazione Italiana nella Organizzazione Internazionale del Lavoro, 30, via Boncompagni - Roma) oppure all'Ufficio di Corrispondenza del predetto Ufficio Internazionale (12, via Calabria - Roma).

Per il finanziamento delle opere del porto di Cotrone

All'on. Enrico Mastracchi, che insistentemente e vivamente si è interessato perchè si ponesse l'Ente Autonomo del Porto di Cotrone, in istato di potere iniziare i lavori delle prime opere, i ministri del Tesoro e dei LL. PP. hanno inviato le seguenti soddisfacenti comunicazioni:

«Mi affretto comunicarti che con Decreto Legge è stato provveduto sistemazione finanziamento Ente Autonomo Cotrone. Cordiali saluti. — Ministro: fir.to **De Nava**».

«Caro Mastracchi, — Con R. Decreto vengono apportate modificazioni alle basi finanziarie della concessione fatta con R. Decreto Legge all'Ente Autonomo pel Porto di Cotrone, allo scopo di agevolare all'Ente la costruzione delle opere necessarie a mettere in porto in efficienza, sopperendo alla spesa in parte con le prime undici annualità, stanziate e da stanziare, nel bilancio dei lavori pubblici, le quali saranno corrisposte direttamente all'Ente, e in parte con mutui da contrarre secondo il bisogno con la Cassa dei Depositi e Prestiti debitamente a ciò autorizzata.

Con queste innovazioni confido che l'Ente sarà in grado di adempiere all'impegno della ottenuta concessione.

Cordialmente

Il Ministro: fir.to **Micheli**».

Il primo Sindaco di Pola italiana

POLA, 21.

Ieri in forma solenne ha avuto luogo l'insediamento del primo Consiglio municipale di Pola redenta.

Dopo la consegna del Municipio da parte del Commissario straordinario, cav. Amelotti, e il discorso del rappresentante del Governo cav. Oriolo, seguì la elezione del Sindaco nella persona del prof. Giuseppe Carvin, acclamato lungamente dalla folla che assiepava la vasta piazza del Foro mentre le musiche intonavano gli inni patriottici.

In città notasi gran movimento di giubilo. Essa è imbandierata e le musiche ne percorrono le vie.

Sciopero di tramvieri interprovinciali

PIACENZA, 21.

Stamane improvvisamente i tramvieri provinciali hanno dichiarato lo sciopero. Nessun tram è partito nella stazione di Piacenza e così pure dalla stazione del capoluogo. A Castelvetro fu fatto partire di buon'ora non essendo ancora pervenuto l'ordine di sciopero il primo tram che giunge a Piacenza senza incidenti senonchè avvenne che i passeggeri appreso che per lo sciopero nessun tram avrebbe più fatto ritorno a Castelvetro si dessero a protestare altamente.

Allora fu fatto partire un tram speciale che ripartì immediatamente per riportare i passeggeri ma giunto il tram al Mese si trovò la linea guasta. Infatti erano state divelte alcune traverse delel rotaie per cui il convoglio dovette fermarsi.

Anche il treno che parte da Vianello giunto a Castel San Giovanni venne fermato e fatto retrocedere. Lo sciopero ha origine da questo fatto. Giorni or sono a Castel Arquato avveniva come è noto la disgrazia tramviaria nella quale rimanevano vittime il macchinista e il fuochista. In seguito a questo fatto il personale tramviario votò un ordine del giorno di protesta per la cattiva manutenzione delle linee. I fascisti sposando la causa dei tramvieri decisero che nessun tram doveva partire se non si fosse proceduto alla completa riorganizzazione delle linee per la quale da tempo si sono chiesti i fondi necessari al Ministero e questa mattina avveniva appunto l'abbandono del lavoro.

Un tentativo di ratto

BRESCIA, 21.

Un tentativo di ratto è avvenuto a Ghedi verso le ore 19 di sabato. Due sconosciuti entrati nell'abitazione di certo Battista Pennacchio di anni 38 si lanciarono sulla moglie di costui, certa Angela Gorini di anni 19. Dopo averla percossa e imbavagliata stavano per chiuderla in un grande sacco evidentemente per rapirla, ma essendo sopraggiunto il marito della disgraziata i due malviventi abbandonarono l'impresa dandosi alla fuga. L'autorità sarebbe sulla tracce dei colpevoli.

Dodicenne gravemente ferito da un suo coetaneo

ADRIA, 21.

A Riva d'Ariano certo Mancini Tripoli, di anni 12, eludendo la vigilanza dei famigliari, usciva di casa con un fucile da cacia carico e, incontrata la coetanea Trapella Onorina le spianava contro l'arma facendo partire un colpo.

Il ragazzo certamente credeva di giocare, ma la fanciulla, colpita al petto, cadde al suolo gravemente ferita.

Il medico del luogo prodigò alla disgraziata le prime cure ordinandone quindi il trasporto al nostro Ospedale dove versa in condizioni gravissime.

Il Mancin ed il padre furono denunciati.

L'agitazione degli ex combattenti

PALERMO, 21.

Si sono riuniti in grandissimo numero i reduci di guerra disoccupati ed hanno deliberato di intensificare la loro azione anche con mezzi violenti contro le amministrazioni pubbliche e private che non vogliono dare ascolto alle loro richieste, votando anche un ordine del giorno di biasimo a questo capo di dipartimento delle Ferrovie dello Stato, che ha bistrattato una deputazione che si era recata da lui.

Si sono riuniti tutti i metallurgici disoccupati per chiedere che si riaprano i nostri cantieri navali per ora chiusi e si dia lavoro al cantiere.

Un pellegrinaggio di alpini a Malga Bures

MILANO, 21.

Un patriottico pellegrinaggio hanno effettuato i componenti la Sezione di Trento dell'Associazione nazionale alpini, per inaugurare a Malga Bures e a Dosso Alto le lapidi sulle case dove caddero combattendo per la patria i volontari trentini Galvagni Bonetti Angheben Maddalena e Bontardi. La comitiva è scesa quindi a Riva di Trento ove l'assocazione alpina ha tenuto l'annuale congresso.

Le elezioni provinciali a Trapani

PALERMO, 21.

Vi ho informato della lotta vivace che erasi impegnata in provincia di Trapani nella lotta provinciale contro i socialisti di ogni gradazione e radico riformisti capitanati dal sen. Pipitone.

Domenica si fecero le elezioni: i due partiti socialista e radico-riformista sono stati battuti clamorosamente tranne nel piccolo comune di Santa Ninfa dove è riuscito eletto un contadino, in tutti gli altri della provincia anzi il blocco liberale democratico costituzionale ha vinto a Marsala a Castel Vetrano anche in quei Comuni dove l'Amministrazione comunale è in potere dei socialisti come a Castel Vetrano.

Tre feriti in uno scontro ferroviario

PALERMO, 21.

Alla vicinissima stazione di Bagheria avvenne uno scontro ferroviario per l'urto dell'accelerato di Messina con una locomotiva in manovra. Si deplorano tre feriti gravi, del personale ferroviario, e gravissimi danni materiali.

Il disastro sarebbe stato maggiore senza la prontezza di un macchinista a turare lo scambio.

Investimento ferroviario a Chivasso

CHIVASSO, 21.

Nell'entrare in questa stazione ferroviaria il treno n. 3184 investiva ieri e uccideva all'istante un individuo che si ritiene essere un tale Lorenzo Casalengo.

Nel mondo cooperativo

Vergnanini fuori uso

Secondo nostre precise informazioni i delegati eletti nell'ultimo congresso della «Lega Nazionale delle Cooperative», (Socialista) a far parte del Comitato direttivo si sono posti il problema della permanenza di Antonio Vergnanini quale segretario della Lega stessa, risolvendolo in modo negativo.

Sono note le ultime polemiche delle quali il facondo organizzatore della cooperazione cosidetta rossa non è riuscito a cavarsela troppo bene. Per quanto il Vergnanini abbia menato «il can per l'aia» parlando dei suoi antichi fervori di apostolo e persino delle sue attitudini... drammatiche, molti punti sono rimasti oscuri in fatto di metodi che per assomigliare troppo a quelli della speculazione borghese, non avevano troppo sapore cooperativo (Vedi il «Comitato Nazionale del lavoro», la pesca del lago di Fogliano, l'affare Verzi, ecc. ecc.).

Di tutto ciò pare si siano occupati e preoccupati i suoi amici in una seduta segreta tenuta a Milano, decidendo appunto di bocciare la conferma del segretariato al Vergnanini.

Al quale, per quella solidarietà che caratterizza i socialisti, anche nel male, e per non avere l'aria di accogliere le critiche di estranei, è stata offerta — come risulta dai giornali — la presidenza del Comitato. La carica è perfettamente — o ironia delle cose! — onoraria.

I socialisti hanno tenuto sopratutto ad allontanare il Vergnanini dalla attività pratica cooperativa ritenendo che l'egregio uomo abbia data prova sufficiente delle sue attitudini di perfetto cooperatore e l'hanno confinato alla presidenza senza temere che questo potesse essere interpretato come una... promozione al merito!

E crediamo che non si siano male apposti. Il pubblico oramai sa leggere accortamente nelle più complicate deliberazioni dei partiti e delle organizzazioni e ricorda che del resto il Vergnanini, al momento della polemica, doveva essere nominato vice-presidente dell'Istituto di Credito per la Cooperazione, nonostante la sua qualità di fallito che per 30 anni lo aveva escluso dai diritti civili.

Quella vice-presidenza sfumata e questa presidenza «onoraria», sostituita alla attività concreta sono più eloquenti di una precisa sanzione.

Le deliberazioni della Lega

Il Comitato della Lega delle Cooperative riunito in Roma ha infatti proceduto alle seguenti nomine:

A segretari generali della Lega: on. Gino Baldesi, dott Olindo Gorni, rag. Ettore Gaetani. Il Comitato Esecutivo risulta così composto: Vergnanini Antonio, presidente; consiglieri: on. Baldini Nullo, on. Giacometti Guido, Galli Romeo, dott. Schiavi Alessandro, dott. Minguzzi Luigi, on. Garibotti, Ludovico Calda.

I mutui agli enti e alle cooperative di consumo

Il Consiglio dei Ministri ha prorogato di un anno il decreto-legge che disciplina le norme per la concessione di mutui di favore agli enti di consumo, alle cooperative ed ai consorzi.

L'inchiesta sulle cooperative

Un comunicato ufficiale dice:

«La Commissione straordinaria per la revisione del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro è riconvocata nei prossimi giorni per discutere le risultanze delle ulteriori indagini disposte su alcuni importanti Enti cooperativi del Lazio, della Liguria e del Mezzogiorno. La Commissione procede alacremente nei suoi lavori ed ha già condotto a termine la revisione di parecchi Consorzi e, conformemente alle disposizioni che ne determinano i poteri, sottoporrà al Governo le conclusioni che di mano in mano richiedono provvedimenti immediati, riservandosi, dopo aver esaurito il complesso delle indagini sui vari Enti e sul complesso dell'attività cooperativistica nelle varie regioni e nelle varie forme da essa assunte, di formulare le sue proposte di ordine generale e di suggerire le eventuali riforme sul sistema legislativo della cooperazione.

Sono poi prive di ogni fondamento le notizie pubblicate da un giornale della capitale sulla comunicazione all'autorità giudiziaria di atti relativi alle ispezioni relative alla Commissione e circa pretesi dissensi sorti fra la Commissione ed il Ministero».

Non mettiamo in dubbio ciò che si afferma nell'odierno comunicato, però sta anche di fatto che c'era chi, come dicemmo la volta scorsa, intendeva aspettare prima di formulare giudizi definitivi, il parere della Camera.

Adesso naturalmente bisogna attendere anche il parere del nuovo Ministero.

Il grano ai comuni e alle cooperative

Con decreto 31 gennaio 1922 il Ministero delle Finanze stabilisce:

1) che a decorrere dal 15 corr. le scorte di grano statali saranno cedute ai comuni ed eventualmente anche a cooperative e molini;

2) che le cessioni saranno fatte a prezzo fissato periodicamente dal Ministero delle Finanze sentita apposita Commissione in relazione alle quotazioni medie del mercato nazionale tanto per il grano estero quanto per quello nazionale;

3) che a mezzo delle R. Prefetture saranno determinati periodicamente i prezzi di calmiere delle farine e delle semole mentre le Giunte Comunali avrebbero provvisto per i prezzi del pane.

Con altro decreto 3 corr. lo stesso Ministero stabilisce che a decorrere dal 16 corrente e fino al 15 marzo successivo, il grano in possesso dello Stato sarà ceduto, pel tramite dei Comitati Liquidatori dei Consorzi Provinciali Granari, al prezzo di L. 115 al quintale per il tenero e di L. 122 al quintale per il duro; oltre a L. 4 al quintal. per le tele e centesimi 30 per il diritto ai predetti Comitati Liquidatori. E ciò per merce consegnata vagone partenza nel caso di spedizione per ferrovia o franco magazzino statale negli altri casi.

I socialisti battuti nelle elezioni del Consorzio Ferrarese

Le elezioni per la nomina del Comitato Direttivo dell'importante Consorzio delle Cooperative della provincia di Ferrara ha dato il resultato seguente: autonomisti 21, socialisti 19. Come è noto i socialisti stavano da molti anni alla direzione del Consorzio che ultimamente era stato sciolto con decreto governativo per irregolarità nella gestione.

Nuova pubblicazione cooperativa

E' uscito in questi giorni un importante volume di A. Casalini: «Cenni di Storia del movimento cooperativo in Italia». L'autore fa a larghi tratti la storia del movimento cooperativo in Italia, storia che i movimenti confessionali — socialista e cattolico — non avevano mai fatta «et pour cause». La ragione di questa omissione va ricercata nel fatto che la Cooperazione in Italia nacque — come il Casalini dimostra, per opera di quegli stessi patriotti mazziniani che furono così benemeriti dell'unità nazionale e lo stesso Mazzini fu il primo banditore di essa in Italia.

Il libro mette in evidenza il lato sociale della cooperazione, ne esamina le possibilità di vita, dopo averne descritte la evoluzione e le forme nell'ultimo cinquantennio.

Il volume corredato di una larga appendice documentaria è stato edito in bella veste tipografica dal «Sindacato Nazionale delle Cooperative».

ECONOMIA E FINANZA

Per la unificazione delle polizze di carico

Nella riunione plenaria che terrà a Roma il 23 febbraio il «Consiglio Centrale dell'Armamento» sarà discusso, fra l'altro, anche sulla estensione ai trasporti marittimi della nuova polizza di carico la cui adesione internazionale è stata decisa a Londra nella riunione del novembre scorso della International Shipping Conference.

Abbiamo altra volta illustrato i risultati di questa conferenza ed abbiamo annunciato come gli armatori ivi convenuti deliberassero di unificare i vari tipi di polizze di carico, adottando tutti le «Regole dell'Aja» che, come è noto, vietano tra l'altro l'opposizione di clausole escludenti la responsabilità degli armatori in alcuni determinati casi di furti o manomissioni delle merci imballate.

A Londra, salvo alcune riserve di importanza secondaria alle quali si è associato il rappresentante del Giappone (e che riguardano il limite massimo assicurabile per ciascuna unità di carico) il rappresentante italiano alla «International Shipping Conference», prof. Berlingieri, ha accettato a nome anche dell'Italia l'inclusione delle Regole dell'Aja 1921 nella polizza di carico per le navi italiane. Si tratta quindi ora di stabilire le modalità dell'attuazione di questa importante modificazione che tanto direttamente interessa il commercio. Dopo maturo esame della questione, il Governo, anzichè includere la modificazione di cui trattasi nel nostro diritto commerciale con una disposizione legislativa, ha preferito invitare gli armatori ad attuarla per conto loro e di questa attuazione si discuterà appunto nella prossima riunione del «Consiglio Centrale dell'Armamento». La modificazione, secondo quanto è stato deciso a Londra, dovrebbe essere attuata per il 1.o marzo, ma si ritiene generalmente che sarà concordata internazionalmente una proroga già richiesta dal Governo americano per necessarie modificazioni alla sua legislazione marittima.

Il nuovo Registro Navale

GENOVA, 21.

Come è noto, dalla fusione del Registro Navale Italiano di Genova e del Veritas Adriatico di Trieste è risultato il nuovo Istituto di classificazione delle navi che ha preso il nome di Registro Italiano, il quale ha ora concluso un accordo con il Lloyd's Register Of Shipping, che è il più antico ed il più potente Istituto del genere del mondo.

Il nuovo accordo non interferisce i patti di alleanza già esistenti fra il cessato Registro Navale Italiano ed altri Istituti esteri e che sono stati rinnovati, ed esso è il risultato di una conferenza avvenuta a Genova.

In tale conferenza il Lloyd's Register era rappresentato dal signor Andrew Scott segretario dell'Istituto e dal signor B. I. Ives assistente dell'Ispettore capo degli scafi e già ispettore principale per il continente, mentre il Registro Italiano era rappresentato dal suo Comitato Esecutivo al completo, costituito dal comm. prof. Camillo Supino, comm. ing. Michele Filetti, dott. Giuseppe Manzitti, ing. Napoleone Albini, ing. Cesare Sacerdoti.

La convenzione riguarda il caso della doppia classificazione delle navi presso i due Istituti, e, mentre facilita le pratiche relative, torna di grande vantaggio ai costruttori, agli armatori ed agli assicuratori, cioè a tutti gli interessati delle attività marinare, le quali assumono sempre maggiormente carattere internazionale.

Riunione della Confederazione del Comm. per l'imposta sul patrimonio

Si è riunito in questi giorni il Consiglio generale della Confederazione Generale del Commercio italiano.

Fra gli altri argomenti, che erano all'ordine del giorno, il Consiglio ha discusso anche quello su «Le nuove disposizioni per l'imposta sul patrimonio e le aziende commerciali e industriali».

Per l'importanza della materia e perchè tutti i commercianti ed industriali di Roma abbiano esatta notizia delle nuove disposizioni specie per quanto si riferisce alla valutazione dell'avviamento commerciale l'avv. prof. Mario Chiaudano, segretario generale della Confederazione che fu membro della Commissione Ministeriale per la riforma tributaria, terrà sul predetto argomento apposita conferenza alla quale tutti gli esercenti, commercianti e industriali sono invitati ad assistere.

Imminente accordo per il concordato della "Sconto,,

In seguito ai colloqui avuti ieri e nei giorni passati dai rappresentanti dei creditori coi Commissari Giudiziari si ha l'impressione che si sia giunti finalmente ad un accordo definitivo tra le due parti.

Le lievi modificazioni che verrebbero apportate al concordato Gidon sono state concretate in una lettera diretta ieri sera dai creditori al sen. Cassis a consacrazione degli accordi verbali fin'ora intercorsi. I creditori hanno peraltro in questa lettera dichiarato di accettare il concordato modificato come il minor male e di riserbarsi ogni libertà di azione.

Nessuna conclusione hanno ancora portato i colloqui coi vecchi amministratori.

La sede di Fiume della Banca Sconto

MILANO, 21.

La Camera di commercio e industria comunica di aver appreso che la sede di Fiume della Banca italiana di Sconto avrà autorizzazione ad un trattamento speciale dei suoi creditori. E' noto che la situazione della sede locale della Banca di Sconto è ottima avendo i suoi crediti superato di gran lunga i debiti, sicchè si ritiene che il nuovo provvedimento per cui la sede locale abbia ad essere considerata come sede estera sarà preso in un termine molto breve.

Riunione di depositanti di titoli

I depositanti di titoli al portatore in conto titoli vincolato o in comodato sono invitati a riunirsi mercoledì 22, ore 21, nella solita sala in piazza S. Agostino per comunicazioni e decisioni della massima urgenza.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	18 Febb.	20 Febb.	VALORI	18 Febb.	20 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Altre borse italiane

VALORI	Milano 20	Genova 20	Torino 20	Firenze 20	Trieste 20	Napoli 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 20 Febbraio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.75 — 5 % netto, 77.55.

CORSO MEDIO DEI CAMBI agli effetti dell'art. 38 del Cod. di Commercio.

Francia 183.07 — Londra 87.83 — Svizzera 390 — New York 20.19 — Vienna 0.[illegible] — Berlino 9.21 — Praga 38.00 — Belgio 173.08 — Olanda 7.70 — Rumania 15.[illegible] — Oro 389.57.

CAMBI NON UFFICIALI
Milano, 20 Febbraio

Spagna 100 pesetas	325 —	Hong Kong dollaro	11 30
Olanda 100 fiorini	770	Shangai tael	14 —
Stoccol. 100 cor.	540	Monreal dollaro	1 —
Copenaghen 100 cor.	426	B. Ayres peso c.	7 60
Cristiania 100 cor.	350 —	id. id. ,, oro	7 25
Vienna 100 corone	0 65	Brasile milreis	2 50
Praga 100 corone	38 -	Montevideo dollaro	14 70
Budapest 100 cor.	3 45	Valparaiso peso	1 70
Atene 100 dracme	94 -	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 25	Lima l. peruviana	69 10
Sofia 100 lewas	13 75	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	25 —	Manilla dollaro	9 80
Zagabria 100 cor.	6 75	Singapore dollaro	10 —
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	10 —
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	41 60	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 30	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	14 -	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	89 35	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 50	Equatore	
Tokio yen	9 50	Gli altri inquotati	

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	18 Febb.	20 Febb.	VALORI	18 Febb.	20 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	17 Febb.	20 Febb.	VALORI	17 Febb.	20 Febb.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	18 Febb.	20 Febb.	VALORI	18 Febb.	20 Febb.
Argento amer.	99 3/8	99 3/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
,, str.	64 3/8	64 7/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atchis Topeka	97	97	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Canad. Pacific	129 7/8	130 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pensylvania	34 5/8	34 5/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reading	74 3/4	74 5/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
South Pacific	84 —	84 5/8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Union Pacific	131 —	131 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anaconda	48 —	48 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Baldwin Loc.	105 1/4	105 3/4	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 20. — Cambi: Serbia 79.50 — New York 6275 — Parigi 56780 — Bulgaria 455 — Italia 30990 — Berlino 2906.50 — Svizzera 1[illegible] — Amsterdam 235950 — Praga 11772 — Budapest 951 — Varsavia 174 — Londra 27[illegible] — Belgio 53780.

GINEVRA, 20. — Cambi: Italia 25.70 — Berlino 2.36 — Vienna-Kor. nuova 0.13.50 — Londra 22.54.5 — Parigi 46.82.5 — New York [illegible] — Bulgaria 3.55 — Praga 9.63.

BERLINO, 20. — Cambi: Francia 2010 — Svizzera 4260 — Vienna 4.85 — Ungheria [illegible] — Londra 952.50 — Amsterdam 8175 — New York 216.75 — Praga 406.

VALPARAJSO, 18. — Cambio su Londra Pesos 39.80.

BUENOS AIRES, 18. — Cambio su Londra 45.81.

AMSTERDAM, 20. — Cambio su Berlino Guilders 1.30.

MADRID, 20. — Cambio su Parigi, [illegible]

I disoccupati stranieri in Svizzera

LUGANO, 20.

Il numero dei disoccupati stranieri in Svizzera ammontava al 31 dicembre 1921 a 7804, dei quali 4388 godevano del beneficio dell'assistenza. Vengono in prima linea gli italiani in numero di 4316 dei quali 2331 assistiti. Seguono i tedeschi con 980 (assistiti 1475), i francesi con 585 disoccupati (assistiti 421), gli austriaci 193 (assistiti 56). Il diritto di reciprocità per l'assistenza dei disoccupati è accordato dalla Germania, dal Liechtenstein, dal Lussemburgo e dalla Cecoslovacchia e in base ad un accordo speciale dall'Italia.

"Modus vivendi,, svizzero-spagnolo

LUGANO, 20.

In attesa della definizione dei negoziati in corso, il governo svizzero ed il governo spagnolo hanno concluso un nuovo *modus vivendi*, in base al quale le merci svizzere a destinazione della Spagna saranno tassate in base alle tasse della seconda colonna delle nuove tariffe daziarie. Le merci spagnuole importate in Svizzera saranno invece tassate colla tariffa d'uso. Sino al 15 marzo l'accordo è applicabile alle merci spedite prima della fine di febbraio.

L'ammontare del credito italiano all'Austria

VIENNA, 17.

Il *Correspondenz Bureau* apprende da fonte autorevole che il credito italiano concesso all'Austria raggiungerà almeno l'importanza del credito francese.

Pei possessori di titoli ungheresi

E' noto che l'Italia non avendo ricevuto territori ungheresi ai termini del Trattato del Trianon, non è chiamata a concorrere al reparto del debito pubblico prebellico ungherese. Ora, agli effetti dell'art. 186 del Trattato anzidetto e del suo allegato, e soltanto per raccogliere gli elementi da fornirsi alla Commissione delle riparazioni nell'interesse dei connazionali possessori di titoli di Stato ungheresi e nei riguardi dello Stato ungherese il Tesoro ha disposto che le Sezioni di Regia Tesoreria Provinciale ricevano le denuncie dei titoli stessi da effettuarsi entro il corrente mese di febbraio con la esibizione alle Sezioni stesse dei titoli posseduti accompagnati da due distinte descrittive dei titoli medesimi.

Dopo le opportune verifiche i titoli saranno restituiti agli esibitori insieme ad una delle distinte che dovrà essere conservata dal possessore a tutti gli effetti.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Società Anonima conservazione legni e distillerie e catrami. Capitale L. 6.000.000 versato. — Si è tenuta ieri l'altro nella sede sociale l'assemblea ordinaria presenti 6 azionisti con 172.460 delle 240.000 azioni di L. 25 costituenti il capitale sociale.

Venne approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 15 novembre u. s., che permette un dividendo di L. 1.50 per azione, pari al 6 % del capitale.

Vennero rieletti gli amministratori uscenti.

Cessazioni

Sindacato italo-brasiliano (Milano), Capitale 1.000.000. — In assemblea straordinaria è stato deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione nominando a liquidatore il sig. Francesco Marchesi.

Aumenti di capitale

Società Anonima Luigi Fontana & C.i - Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 1.360.000 a lire 2.176.000 mediante costituzione di ognuna delle attuali 54.400 azioni con due nuove azioni; di aumentare il capitale già sopraportato a lire 2.176.000 a L. 5.500.000 mediante emissione di 176.200 nuove azioni da lire 20 ognuna.

Società Anonima l'Aurora, Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 2.000.000 mediante emissione di 2.000 nuove azioni da lire 500 cadauna.

Società immobiliare Mediterranea, Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento di capitale da L. 180.000 a lire 4.440.000 mediante emissione di 8520 nuove azioni da L. 500 ognuna.

Società Italiana Bonifiche e Irrigazioni, Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da lire 90.000 a 1.000.000 mediante emissione di 9100 nuove azioni da lire 100 ognuna.

Società Anonima Birra, Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da lire 3.500.000 a lire 5 milioni mediante emissione di 15.000 nuove azioni da lire 100 ognuna.

Calzaturificio Pelli, Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da L. 2.000.000 a L. 3.000.000 mediante emissione alla pari di mille azioni da L. 100 ognuna.

Società di trasporti internazionale Sebastiano Boser, Milano. — In assemblea straordinaria è stato deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 840 mila a L. 1.680.000 mediante emissione di 4800 nuove azioni da L. 350 ognuna e modificare l'epoca della chiusura dei bilanci fissandola al 31 dicembre.

Convocazioni d'assemblee

PEL 26 FEBBRAIO.

Soc. An. Unione Commerciale Italo-Americana, Milano.

Soc. Larice Boschi Valdostani An., Milano.

Soc. Industrie Meccaniche Cocchetti & Bartolini, Roma.

Soc. An. Piemontese Imprese Commerciali, Torino.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La Fiera enologica di Torino

TORINO, 21.

Nel magnifico padiglione coperto, eretto in piazza Carlo Alberto, per iniziativa del Circolo subalpino, si è inaugurato il Concorso enologico nazionale. [illegible]

[illegible]

Sussidio governativo per il ponte sul Chisone

PINEROLO, 21.

(ab.). — Il ponte sul Chisone, asportato al tempo dell'alluvione, ha aspettato finora che si trovasse il modo di ricostruirlo, data l'entità della spesa, e tenuto conto della precarietà delle finanze comunali. Dopo vari tentativi e progetti [illegible] sembra si sia [illegible] perchè l'Autorità Governativa ha dimostrato di voler validamente aiutare la ricostruzione.

In seguito all'interessamento dell'onorevole Villabruna, tale pratica venne da Torino trasmessa al Ministero, e ieri giunse al Comune di Perosa Argentina la comunicazione fatta dagli onorevoli Facta e Bevione che il Ministro dei LL. PP. aveva concesso un sussidio di L. 45 mila.

Sempre per l'autorevole interessamento dei suddetti, è stata fatta analoga concessione ai comuni di Inverso Pinasca e Pomaretto di altre L. 45 mila complessivamente.

Le popolazioni dei tre comuni sono molto grate ai propri rappresentanti per aver validamente appoggiata la ricostruzione del ponte, di cui così fortemente si sentiva la mancanza.

Agitazione dei tabacchi a Como

COMO, 21.

Nella sede della Federazione Esercenti e Commercianti ebbe luogo mercoledì una riunione di tabaccai di Como per protestare contro la cattivissima qualità delle sigarette «Macedonia». Dopo una lunga e vivace discussione, è stato votato a grande maggioranza un ordine del giorno col quale [illegible]

Un appello ai bieticultori ferraresi

FERRARA, 21.

Il Sindacato Nazionale Bieticultori, la Federazione Agraria Ferrarese, la Fratellanza Colonica di Bologna, la Federazione Provinciale dell'Associazione affittuari e piccoli proprietari di Rovigo, pubblicano il seguente appello rivolto agli agricoltori, coloni ed [illegible]

[illegible]

Ferrara scelta a sede del Comitato internaz. di navigazione

FERRARA, 21.

Sotto la presidenza dell'ing. comm. Poggi, si sono riuniti in questi giorni i rappresentanti degli enti portuali, delle amministrazioni comunali e provinciali, della camera di commercio di Bologna, Ferrara, Modena e Forlì al fine di organizzare una più efficace azione [illegible]

Erano presenti per l'Azienda portuale di Ferrara il presidente cav. uff. Monti col sindaco ing. Savonuzzi, [illegible] Camera di commercio il [illegible]

Dopo un'ampia relazione sull'esito del Congresso Nazionale di Navigazione tenuto nell'ottobre scorso a Ravenna, [illegible] un Comitato Interparlamentare di Navigazione, che sarà composto dei rappresentanti [illegible] nella città di Ferrara.

Il XVII febbraio a Torre Pellice

PINEROLO, 21.

(ab.). — Il XVII febbraio è per i valdesi la festa della riconoscenza, l'affermazione di quel sentimento di gratitudine di tutto un popolo orgoglioso della propria indipendenza, cosciente delle proprie virtù verso Dio, verso l'antico Re Liberatore, verso le istituzioni libere che consentono il pieno, ampio, vigoroso sviluppo della vita. Ed è l'espressione del sentimento patrio nel convincimento del legame indissolubile di solidarietà fraterna che per ragioni di storia, di carattere, di linguaggio, di vita pratica, unisce fra loro i figli della stessa terra italiana. E finalmente, è anche l'affermazione del sacro principio della libertà, libertà di coscienza e di culto, libertà piena e intera di pensiero e d'azione.

E a Torre Pellice, tale data venne degnamente celebrata con un solenne servizio religioso al mattino e alla sera, con una dotta e brillante conferenza del prof. comm. Davide Jahier, con un'applaudita rappresentazione nell'Aula Magna, e con la pubblicazione di due interessanti opuscoli.

Anche in tutti gli altri paesi delle valli, la storica data fu solennemente festeggiata.

L'Associazione fra meridionali

SPEZIA, 21.

Contrariamente alle voci messe in circolazione dai soliti politicanti che hanno un evidente interesse a contrastare la organizzazione delle forze dei meridionali, l'Associazione sorta fra il generale consenso e le unanimi simpatie va di giorno in giorno prosperando così celermente che ben presto essa assurgerà ad una importanza veramente eccezionale. Gran numero di meridionali sono corsi spontaneamente ad iscriversi manifestando un entusiasmo ed una fede degna dei più lieti auspici, ed il Consiglio approfitta di questa bella e sincera manifestazione di solidarietà per invitare tutti indistintamente i meridionali residenti alla Spezia e nel Circondario ad inscriversi in massa nell'Associazione la quale, è bene ripeterlo, non persegue fini regionalistici ed è assolutamente apolitica, mirando esclusivamente alla tutela degli interessi morali ed economici dei meridionali.

Il Consiglio, superate le più aspre immancabili prime difficoltà dell'organizzazione ha già provveduto all'istituzione dell'Ufficio Segreteria e dell'Ufficio di Consulenza legale e commerciale sito in via del Carmine n. 4 p. 2, ove i soci ed i simpatizzanti potranno rivolgersi per qualsiasi necessità. Intanto si provvede alla dettagliata compilazione di un vasto programma che a suo tempo sarà reso noto a mezzo della stampa, e che comprenderà l'istituzione di un circolo di divertimento di una succursale di Banca Meridionale, scuola per adulti analfabeti, ufficio collocamento, lavoro ecc. ecc.

Occorre però che i meridionali che assommano alla Spezia a parecchie migliaia si uniscano in un solo fascio iscrivendosi immediatamente all'Associazione, offrendo al Consiglio di Amministrazione un contributo sopratutto morale, notevolissimo.

Furto di seta

COMO, 21.

Alcuni ladri introdottisi di notte nel setificio della ditta Attilio Erba e C. a Pianello Lario, rubarono una balla di organzino del valore di venti mila lire.

Negozio svaligiato in pieno giorno

COMO, 21.

Verso l'una del pomeriggio, nella centralissima via Garibaldi, audacissimi ladri, forniti di un automobile, profittando della momentanea assenza del personale, penetrarono nel negozio di modisteria delle sorelle Bozzetti asportando diversi articoli di mode per un valore di circa dieci mila lire.

Un annegato nel porto di Savona

SAVONA, 21.

Questa mattina nello specchio d'acqua del nostro porto che si stende dinanzi alla Torre Leon Pancaldo fu visto galleggiare un corpo umano.

Tirato a riva fu constatato che si trattava realmente di un cadavere, che dai documenti rinvenutigli addosso fu identificato per il possidente Chiarlone Giovanni, trentaduenne, di Piana Crisca, venuto da qualche giorno per affari della nostra città.

A tutta prima si pensò a un delitto o ad un suicidio, ma poi sulla testimonianza di persone che dichiararono di aver visto ieri sera il Chiarlone aggirarsi ubbriaco nei pressi del porto, si è accreditata l'ipotesi che il disgraziato avvicinandosi troppo alla calata, non essendosi accorto del pericolo causa l'oscurità sia precipitato nell'acqua affogando miseramente.

Fascisti e comunisti assolti

CREMONA, 21.

Ammessa dai giurati la legittima difesa, dopo tre giorni di dibattimento, la Corte ha assoluto il giovane fascista Vincenzo Ceruti, il quale, la sera del 27 maggio 1921, in Canova de' Biazzi, aggredito da sei comunisti, sul punto di venire sopraffatto, riuscì con un colpo di rivoltella a uccidere il comunista Carlo Soldi, che stava per strangolarlo.

La liberazione del Ceruti è stata applaudita dai numerosi fascisti, che poi hanno girato per la città al canto dei loro inni e acclamando all'Italia.

Anche i cinque comunisti sono stati assolti perchè fu dimostrato che essi furono solo spettatori inerti della scena.

Fascista ucciso da un socialista

CREMONA, 21.

Ieri ad Agnadello, mentre il fascista Maraffini, di anni 25, da Lodi, parlava in piazza con l'assessore municipale Pietro Russi veniva da costui improvvisamente ferito al cuore da un colpo di rivoltella, che lo rendeva all'istante cadavere. Il feritore quindi è fuggito e, si dice, con L. 30.000 della Cassa Cooperativa. Del fatto la cittadinanza è addoloratissima; sono esposte le bandiere abbrunate nelle case; v'è grande fermento fra i fascisti, e per l'ordine pubblico sono accorsi in paese molti carabinieri.

Le elezioni alla Combattenti di Cremona

CREMONA, 18.

Hanno avuto luogo le elezioni generali dell'Associazione Nazionale Combattenti con l'intervento di numerosi soci venuti anche dalla provincia. Dopo la relazione morale e finanziaria chiaramente esposta dal presidente rag. Parietti ed approvata dopo vivace, discussione, si procedette alla nomina delle cariche.

Sono rimasti eletti a presidente delle assemblee l'avv. cav. Mario Ferrari, invalido di guerra e a vice-presidente l'avvocato Parmiggiani.

Sono stati eletti per i consiglieri di maggioranza: Barberis prof. Carlo, Bertoli dott. Pietro, Borghi m.o Alessandro, Cavalli dott. Lelio, Cavana Albino, Orio Guido, Spezzaga Gino, Valderni Luigi, Vallati Secondo, Gastaldi Alberto, Zangarini Giovanni.

La minoranza non ha ottenuto il voto di un decimo dei votanti perciò saranno indette prossimamente le elezioni per la nomina della minoranza in Consiglio. Furono confermati a probiviri e sindaci gli uscenti.

E' a sperare che il nuovo Consiglio ponga fine agli screzii personali e ai dibattiti che hanno provocato la scissione fra combattenti e fascisti e che di comune accordo sia continuata un'azione energica pel raggiungimento dei fini economici, morali e patriottici che sono le aspirazioni di ogni buon italiano.

Un'adunanza di ex combattenti

ROVIGO, 20.

L'annunciata adunanza degli ex combattenti dissidenti dalle direttive della Presidenza della sezione locale ebbe luogo l'altra sera nella sala del Palazzo Angeli con l'intervento di numerosi soci.

«Un gruppo di combattenti della Sezione di Rovigo — riuniti in assemblea — dopo lunga discussione:

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

considerato che gli articoli 16 e 17 dello statuto non sono stati rispettati dal Consiglio direttivo;

esaminata la condotta tenuta dal Consiglio direttivo in carica nei riguardi degli importanti argomenti delle trattative di pace e dei congressi nazionali e polesano;

presa visione del nessun interessamento messo dal Consiglio per lenire la disoccupazione e per combattere l'invadenza delle donne negli uffici;

delibera di nominare una commissione, la quale dovrà mettersi in contatto col Consiglio scaduto per appianare la controversia esistente e per rimettere in vigore lo statuto allo scopo benefico di incrementare l'associazione.»

Nella nomina della Commissione di cui all'ordine del giorno surriportato risultarono eletti i signori: avv. Altieri, ing. Croeso, Squarzanti, Angelo Ferrari, rag. Bragadin, dott. Biancorosso e Carlantonio De Paoli.

Dall'Italia centrale

Dopo gli incidenti di Prato
Le promesse del Prefetto

PRATO, 21.

La dimostrazione di protesta contro il commissario di P. S. De Bernardis, è riuscita solenne e significativa. Tutti gli stabilimenti industriali e gli esercizi sono stati chiusi e la città è stata animatissima per tutta la giornata. Nel pomeriggio l'intemperanza di alcune guardie regie per poco non ha generato un conflitto con la cittadinanza. E' stato evitato solo per la fermezza del vice questore cav. Piccioli e di alcuni ufficiali. In seguito a ciò i reparti di guardia regia sono stati ritirati dal servizio d'ordine. Una numerosa commissione di cittadini si è recata dal Prefetto di Firenze per protestare contro il commissario di P. S. e ad esporre come veramente stanno le cose. Il prefetto dopo ampia discussione su analoghe domande della commissione ha accordato: l'allontanamento del commissario, il permesso di tenere pubblici comizi e la punizione delle regie guardie colpevoli di atti d'indisciplina.

In seguito a tali assicurazioni tutti gli esercizi sono stati riaperti e si riaprirono anche gli stabilimenti industriali, pronti però a richiuderli nuovamente se entro giovedì non sarà avvenuto l'allontanamento del responsabile degli incidenti. Stamane ha avuto luogo nel salone comunale — perchè a causa della pioggia non è stato potuto tenere in piazza — un imponente comizio dove hanno parlato il prof. Canovai presidente degli ex combattenti e Giacomelli dei Sindacati.

L'on. Chiostri ha compiuto un'inchiesta assodando la manchevolezza del commissario, ciononostante ha raccomandata la calma e la disciplina.

Rappresaglie di sovversivi e di fascisti

LIVORNO, 21.

Verso la mezzanotte di ieri i familiari del comm. Del Corona si accorgevano che sopra il davanzale di una finestra a terreno della palazzetta abitata dal commendatore si trovava un ordigno sospetto. Avvisata l'autorità di pubblica sicurezza si constatava trattarsi di un grosso tubo di ferro munito di miccia: evidentemente un ordigno esplosivo.

Mezz'ora dopo una forte detonazione avveniva su gli Scali Novi Lena. Una bomba era poggiata nell'interno del magazzino Pesaro, noto fascista.

La bomba era stata lanciata nell'interno del magazzino da una inferriata alta circa tre metri dalla strada.

Lo scoppio aveva quasi divelto una delle saracinesche, spezzati molti mobili antichi e delle statue, causando un danno di circa 70.000 lire.

Due ore dopo una bomba veniva fatta esplodere per rappresaglia dai fascisti nella officina Cancelli e Bacci, di proprietà di due socialisti.

Stamane poi i proprietari della officina, che è rimasta abbastanza danneggiata, si sono accorti che un'altra bomba, tipo «Sipe» era rimasta inesplosa presso una macchina. Alle 8,30 di questa mattina mentre nella cartoleria dell'assessore comunale socialista Bassi, in Via Maggi, il personale si trovava al lavoro, tre giovanotti si accostavano alla vetrina e con un colpo di bastone la spezzavano dandosi poi alla fuga.

Nell'elemento fascista e in quello comunista regna grande fermento e si prevedono altri e più gravi incidenti.

L'autorità di pubblica sicurezza ha prese severe disposizioni per garantire l'ordine pubblico.

Fatto misterioso a Piombino

PIOMBINO, 21.

Il fatto che ci disponiamo a narrare e che abbiamo attinto dalla viva voce di colui che ne è stato il paziente, ha qualche cosa di misterioso che ci rende titubanti nelle affermazioni.

Ieri sera, circa le 19, l'operaio degli Alti Forni, Bonelli Gino di anni 30 vedovo con due figli, e facente parte della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro sindacale, unitosi a tre compagni si recò a bere in una fiaschetteria in Via Garibaldi. Uscitone e salutati i compagni, proseguiva solo per la Via E. Zola, dove incontrava quattro individui, che il Bonelli dichiara non essere fascisti, nè organizzati e di cui non sa precisare i connotati. I quattro sconosciuti si unirono al Bonelli e svoltarono l'angolo della via che conduce al deposito della *Stap* e quindi proseguirono fino alla prima casa in costruzione, facente parte del blocco delle case popolari. Quivi, i quattro ignoti, obbligarono il Bonelli a salire tre rampe di scale; giunti alla terza, in cui si apre un'ampia finestra, gli sconosciuti, lo afferrarono e lo gettavano di sotto. Il Bonelli veniva poco dopo raccolto e trasportato all'ospedale dove, quei sanitari, gli riscontrarono la frattura del braccio destro ed altre piccole contusioni. E' stato pure accertato che il Bonelli non aveva bevuto soverchiamente.

L'autorità sta indagando alacremente per poter chiarire la cosa che come ci si presenta attualmente, è molto misteriosa. Vi manderò altri particolari appena ne sarò in possesso.

Le latterie sociali nelle Marche

FANO, 21.

Una delle più importanti e ben riuscite manifestazioni del movimento cooperativo presso la classe montana è, certamente, quella delle latterie sociali.

Questa forma di associazione produttiva, nata fra i poveri contadini i quali si strinsero insieme di buon accordo per meglio utilizzare il latte prodotto dalle loro vacche, ha avuto una notevole diffusione nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte, e nell'Emilia.

Nelle Marche questa forma di Cooperazione agricola è stata finora poco esercitata, mentre se si diffondesse potrebbe certamente preparare giorni migliori alla nostra industria armentizia.

La prima latteria sociale nelle Marche sorse nel 1906 in Amendola; seguirono poi altri tentativi che non ebbero completo successo. Qualcuna è basata sul «sistema turnario», cioè i latticini sono lavorati per turno e per conto dei singoli soci proprietari, ma altre, e sono le più numerose, sono latterie costituite in vere società cooperative.

In queste, a differenza che in quelle regolate a sistema turnario», la produzione ha luogo a carico della società.

E, dedotte le spese, il prezzo ricavato dalla vendita dei prodotti si divide fra i soci in ragione della quantità del latte da essi somministrato, a meno che non si dividano, nella stessa proporzione, i prodotti stessi.

Come abbiamo detto, il movimento delle latterie sociali nelle Marche non ha avuto nè successo nè diffusione.

Speriamo ora che l'azione di propaganda iniziata dall'«Ufficio provinciale per la Cooperazione e la Mutualità», nei nostri paesi, abbia a dare al movimento cooperativo delle latterie un maggiore sviluppo, apportando vantaggi notevoli alla classe agricola, ed un grande incremento all'allevamento del bestiame, alla produzione del latte ed al commercio e all'esportazione dei latticini.

Gli industriali ascolani si organizzano

ASCOLI PICENO, 21.

Sotto gli auspici della Camera di Commercio si è tenuta in questi giorni una riunione di industriali della città allo scopo di costituire una federazione provinciale la quale a somiglianza di altre associazioni analoghe tuteli gli interessi materiali e morali degli iscritti ad essa.

Fu costituito un comitato provvisorio composto dai signori cav. rag. Angelini, Quirino Antodicola e ing. Bianchi e per il giorno 22 corr. sarà tenuta presso la sede della Camera di Commercio l'assemblea generale degli industriali aderenti.

In tale adunanza a cura del comitato provvisorio verrà presentato all'approvazione lo statuto che dovrà servire di base alla costituzione della federazione e si discuteranno le altre modalità per la costituzione di essa.

Gli impiegati dell'Esattoria in isciopero

ASCOLI PICENO, 21.

Da qualche giorno gli impiegati dell'Esattoria Consorziale di Ascoli si sono posti in isciopero al completo. Da parte sua l'esattore dott. Bucciarelli per mezzo di un manifesto ha avvertito il pubblico che gli uffici rimarranno aperti regolarmente.

Fin'ora lo sciopero è compatto. Sarebbe doveroso che nell'Esattoria venissero assunti impiegati reduci di guerra e retribuiti come si conviene invece che le solite signorine ingaggiate con stipendi di fame.

Collegio-Convitto "Raffaello"

URBINO, 21.

Per geniale iniziativa del cav. Vincenzo Recchioni, direttore ed anima di questo distinto istituto di educazione, fino dal 15 corrente, nel teatro annesso al Collegio, vien rappresentato il melodramma giocoso: «Crispino e la comare». Sotto la magica bacchetta del m. Zurlo i giovani convittori hanno fatto ottima prova e sono seralmente applauditi da numeroso e distinto pubblico insieme alla scelta orchestra.

Convegni di Combattenti

Il Convegno regionale toscano

FIRENZE, 21.

Questa mattina nel salone del Duegento, in Palazzo Vecchio, si è iniziato il I. Congresso Regionale Toscano dell'Associazione Nazionale dei Combattenti. I congressisti sono numerosi. Le federazioni pisana, lucchese e senese sono rappresentate rispettivamente dai signori: prof. Giucci, Maggiore Chiapparini e avv. Giliberti. Sono intervenuti quasi tutti i rappresentanti delle sezioni toscane. Il Consiglio della sezione fiorentina è al completo. Il servizio di ordine è effettuato dalla squadra Cesare Battisti.

Il sindaco Garbasso porge il saluto della città di Firenze ai combattenti, elogia il loro valore e la loro attività e si augura che essi ricordino al popolo il valore della vittoria e riescano a moralizzare la vita politica del nostro paese.

L'avv. Morelli fa un discorso pieno di fede nell'opera dei combattenti ricordando il loro valoroso passato.

Prende quindi la parola l'avv. Zanchi, presidente della sezione fiorentina. Egli ringrazia gli intervenuti e rievoca la dolorosa sorpresa che provarono i combattenti quando ritornarono alle loro case. Essi credevano di ritrovare nei cittadini la concordia, lo spirito di sacrificio, la ferma volontà di vedere valorizzata la vittoria, e vi trovarono, invece, le meschine lotte di interessi, e la noncuranza per la vittoria riportata. I combattenti — dice l'oratore — vogliono che i pescicani cessino le loro ingorde speculazioni e che gli operai, ai quali spetta sempre un migliore avvenire, si rammentino il loro dovere di lavorare e di non turbare con agitazioni inconsulte l'opera ricostruttrice della patria nostra. I combattenti, al di sopra dei partiti e degli interessi più o meno collettivi, intendono di tutelare sempre l'avvenire dell'Italia. Quindi apre i lavori del Congresso. Per il Consiglio Generale di Roma prende la parola il conte Bracci.

Per la Federazione Nazionale degli impiegati ex-combattenti parla il segretario di questa, comm. Fattorosi, di Roma.

Vengono nominati: avv. Alberto Doddoli, commissario Regio di Fucecchio, presidente; Morini Apollo di Firenze e Nencini di Volterra vice-presidenti; Avv. Alfonso Giliberti di Siena e notaio Canelli segretari. Verificatori rag. Bompiani e Galluzzi.

Il cav. Palombini legge numerose adesioni fra le quali quello del ministro Gasparotto, che ha così telegrafato:

«Impedito presenziare convegno mando mio cordialissimo fraterno augurale saluto ai compagni d'armi di Toscana».

Prima di procedere alla verifica dei poteri, un gruppo di congressisti propone un ordine del giorno col quale si fa voti che le sezioni, col prossimo cinquantenario mazziniano, in questo momento di fallimento di tutte le ideologie pure, ricordino la figura del Grande Italiano. L'ordine del giorno è approvato.

La chiusura del Convegno

Nel pomeriggio si passa alla verifica dei poteri quindi si passa alla discussione dell'ordine del giorno che riguarda le direttive della sezione regionale. La discussione si fa ampia e vivace e vi partecipano: Zonchi, Braccioli, Giliberti e molti altri. Viene approvato un ordine del giorno a firma del prof. Agnoletti e di altri con il quale richiamandosi all'ordine del giorno approvato al congresso nazionale afferma che l'Associazione elevando il suo pensiero al disopra delle persone e dei partiti ha il dovere di alimentare in esso e nel paese una coscienza nettamente nazionale. La sua azione deve esplicarsi per distruggere l'opera antinazionale e affaristica che dura ancora nelle manifestazioni più basse del Parlamento dei partiti negativi di usare un severo controllo morale dei partiti, opponendosi a ogni viltà. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. A delegato regionale è stato nominato l'avv. Giuseppe Zanchi. La sera i convenuti si sono riuniti a banchetto.

All'associazione mutilati e invalidi di guerra di Macerata

MACERATA, 21.

Con l'intervento del delegato regionale signor Ugo Perucci, giovedì 16 corrente nei locali della Sezione mutilati, si riunirono i consiglieri eletti dall'assemblea dei soci nella sua tornata del 12 corrente, per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Il delegato regionale comunicò ai convenuti di aver ricevuto una lettera del prof. Giuseppe Governatori, presidente uscente, rimasto soccombente nelle elezioni, con la quale si impugna di nullità l'assemblea stessa perchè irregolare a termini di statuto.

I presenti ritennero fondata e giusta la osservazione del presidente uscente prof. Governatori e dichiararono nulla l'assemblea del 12 corrente, ma vollero che si rilevasse e che risultasse su apposito verbale — che fu proprio lo stesso prof. Governatori nella sua qualità di presidente a commettere le irregolarità e che quindi la colpa dovesse risalire tutta sopra di lui che non ebbe l'avvedutezza di rimediare subito al male fatto e non ebbe il coraggio di farne edotta l'assemblea.

A tale proposito a noi infatti ci consta che il prof. Governatori si guardò bene di fare dichiarazioni all'assemblea sulla regolarità o meno della convocazione della stessa, non badò alla giusta osservazione del vice presidente uscente in proposito, e dichiarò solennemente aperta la seduta alle ore 10 in seconda convocazione. Ci consta anche che il sullodato prof. Governatori ha firmato e vistato il verbale di proclamazione dei nuovi eletti nonostante si vedesse con giustificato rammarico escluso a far parte del nuovo Consiglio!

E allora viene spontanea la domanda: Perchè si accorge ora il professore a cose fatte di tante irregolarità che non erano esistite prima e che certamente non sarebbero esistite mai se fosse riuscito eletto?

Sappiamo che su proposta del rag. Pennesi i convenuti alla seduta di giovedì 16 disgustati per tali fatti che certamente non ritornano a vantaggio della Sezione mutilati, hanno in blocco rassegnate le dimissioni nelle mani del delegato regionale, il quale poi è stato invitato a nominare un direttorio in carica per il disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione.

Congresso provinciale socialista a Firenze

FIRENZE, 21.

Ieri alla Camera del lavoro ha avuto luogo il Congresso provinciale socialista. Vi hanno partecipato i rappresentanti di 50 sezioni. Dopo una larga discussione è stato composto un comitato regionale [illegible]

Al Nobile Festino

Ieri sera sono andato al « Nobile Festino» dell'Adriano; o meglio: non ci sono andato: ossia ci sono andato senza andarci; cioè sono entrato nell'Adriano sino all'ingresso ove le due *maschere* del teatro ritiravano i biglietti e poi sono ritornato via.

Le due *maschere* suddette, certo le due uniche maschere di tutto il veglione, mi hanno rapidamente aperti i baveri del cappotto, m'hanno gettato dentro uno sguardo indagatore e clinico insieme, e poi mi hanno detto: *Signore! il suo abito non è nero.*

Eh! lo so, miei cari, poichè infatti è marrone dal giorno in cui lo feci tingere così. Prima era viola scuro, ed ora in estate, lo ritingerò in grigio-chiaro, ma se proprio ci tenete, lo ridurrò al nero più profondo

Dunque questa è la ragione per cui sono andato al veglione, senza andarci.

Frack o *smoching* obbligatorio! e così sono rimasto sulla porta a vedere chi entrava (dice un giornale del mattino: 200 persone forse più che meno), mentre io credo malignamente un po' meno che più... e nel vastissimo teatro, forse si saranno trovate un po' sperse... ma come si vede, parlo solo per rabbia.

Naturalmente mi sono lanciato voracemente sugli altri due giornali del mattino per farmene un'idea esatta.

Il Paese, non fa nomi, non si sbilancia, dice solo che c'erano innumerevoli *fracks*.

Il Tempo non perde il medesimo e non ne parla affatto.

E allora? E' andato bene o male? Era animatissimo o desolatamente deserto?

C'erano due giovanotti nel mio stesso caso e poichè mal comune è mezzo gaudio, mi hanno consolato assicurandomi che non entrava quasi nessuno... eppure io ero andato fin là, proprio per il contrario. Allora un allievo carabiniere, gentilissimo mi ha suggerito: *Vada a casa e si metta in frack, c'è tanto tempo...*

Oh! amico allievo-carabiniere, non era proprio il tempo che mi mancava. Era forse la voglia...

Eppure non posso recitare che il *mea culpa*, perchè lo sapevo e l'avevo dimenticato... Chi sa, anche essere distratti a volte può essere un bene.

RENFER.

Il Veglione del "Taxi rouge,,

Questa sera il teatro Adriano raccoglierà certamente una folla chiassosa, e desiderosa di divertirsi, per il veglione del « Taxi rouge » che è — come si sa — a beneficio della Cassa di previdenza della S. T. A., ed è organizzato dal Sindacato romano giornalisti sportivi.

Il teatro sarà trasformato a fiori e a bandiere, e mille luci risplenderanno nella ampia sala. A mezzanotte, sfilerà nella platea, il corteo dei « Taxi rouge », e stelle filanti e fiori accoglieranno l'ingresso di questa bella apoteosi dell'auto.

L'AUTOMOBILE E IL PREMIO REALE.

Ma l'avvenimento della serata è costituito dalla lotteria che verrà estratta a mezzanotte, alla presenza del notaio Castellini.

Il primo numero estratto vincerà lo « chassis » Fiat, modello 501, premio di valore non comune, cosicchè il fortunato vincitore con sole cinque lire, si sarà assicurato un'automobile di ultimissimo modello. Subito dopo verrà estratto il numero vincitore del premio del Re: un orologio da tavolo sormontato dallo stemma di Casa Savoia; seguiranno altri premi — elenco lunghissimo — da noi già pubblicato.

I CONCERTI

I Lunedì alla Filarmonica

Grazie a Paul Loyonnet, pianista di eccezionale valore, abbiamo avuto alla Filarmonica un concerto di eccezione.

Un qualunque misero mortale di media cultura, che senta vivo l'amore per l'arte in ogni sua forma può facilmente appagare il suo talento di istruzione nelle opere dei grandi pittori, scultori, poeti, architetti ;i capolavori dei Maestri sono alla sua portata: ma in fatto di musica e della sua storia quel misero mortale, se non si accontenta della forzata aridità dei manuali, non può giungere, da solo, a farsi nessuna idea pratica; sarebbe opera veramente saggia e benefica l'aiutarlo, con molte audizioni sul genere di quella di ieri, che fu una specie di compendio storico della musica per clavicembalo, superbamente illustrata dal Loyonnet.

William Byrd e John Bull: due *virginalisti* inglesi: quella deliziosa *Pavana*, e quella scintillante *Giga* furono scritte più di trecento anni fa?

Ma sì: e la *Pavana* del Byrd è anche tanto finemente aristocratica, perchè soltanto nel corso del secolo XVII, e specialmente in Francia, quella danza si fece troppo pomposa, e degenerò per molti versi; sotto il regno del Re Sole, la *Pavana* aveva nell'ultima misura una lunghissima corona, durante la quale la dama accordava al cavaliere (sempre) il bacio invocato!..

Ma il Byrd non scrisse soltanto danze, ne compose unicamente per la *virginale*, sorella minore della spinetta: egli fu uno dei più grandi musicisti del Sesto Secolo, non inferiore, forse, ad alcun maestro italiano e belga del suo tempo; autore di messe, di salmi, di mottetti, di canzoni profane, fu chiamato, in Patria, *Father of musick*, Padre della musica: fu detto il Palestrina, l'Orlando di Tasso dell'Inghilterra. Quanto a John Bull, oltre a un numero considerevolissimo di composizioni per l'organo e la virginale, oltre a molta musica da chiesa, ha al suo attivo artistico, a quel che si afferma.... il *God Save the King!*

Sarebbe lungo davvero il commentare come meriterebbe ogni numero del bel programma. Ecco il clavicembalista Champion de Chambonnières, puro, ingenuo, limpido, seguito dal suo allievo Louis Couperin: ed ecco il nostro grandissimo Lulli; la sua *Giga* per clavicembalo, offertaci con deliziosa e morbida chiarezza è un capolavoro in miniatura.

Siamo al più noto dei Couperin, a Francesco, nipote di Luigi: « I fasti della grande ed antica *Ménestrandise* »; gli svariati ritmi hanno una trasparenza di cristallo: ancora Couperin: i « Pezzi del VI. ordine » e il pubblico vuole approvare dopo ognuna delle brevi descrizioni; è conquistato dall'allegria serena dei *mietitori*, dal vero languore dei *languori teneri*, dall'amabile *cinguettio*...

Dopo un brevissimo profumato « minuetto » di un altro grande inglese — Enrico Purcelli — ecco i *Ciclopi* di Rancan, e la famosa *Ciaccona in sol* di Haendel, e ben cinque pezzi di Domenico Scarlatti!

Ora hanno campo di emergere grandemente le risorse tecniche, la varietà del colore, il *suono* eccezionale del Loyonnet; il bravo pianoforte *Fip*, pur non avvezzo a simile festa, sembra assecondare con sacro entusiasmo, fervidamente, il potente suo animatore; e lo asseconda sino in fondo: con Bach (Preludio dalla *suite* inglese in *la minore*) e con Friedmann Bach (Concerto, da Vivaldi), il pianoforte giunge a sonorità grandiose, a effetti suggestivi di pedali, a impetuose violenze che fanno dubitare se l'esuberanza del temperamento prenda la mano all'artista, e che sono seguite da squisite, tenerissime dolcezze. Come fa bene a dir bene del prossimo, quando il bene è così vero!

L'uditorio non è sazio del ricchissimo programma: Paul Loyonnet quando si presenta, sorridente come un bravo ragazzo che crede di aver fatto tutto il suo dovere, deve persuadersi che invece ha ancora qualche cosa da fare; e suona; con una magnifica potenza di accento la *Gavotta* con variazioni di Rameau.

Lunedì prossimo avremo il secondo concerto del Loyonnet, che eseguirà musica di autori cassici e romantici; romantici, non romanticissimi nè decadenti; per ciò sembra che ci fermeremo con prudenza estrema, a Chopin.

g. a.

Un concerto "Pro Casa del Soldato,,

NAPOLI, 21.

Giovedì prossimo, 23 febbraio, ore 15 precise, avrà luogo il Concerto organizzato dal maestro Mario Piccialli Console pro « Casa del Soldato ».

Lo coadiuveranno la signorina Dolores Fiorillo, la signorina Elvira Salomone, ed il maestro Umberto Mazzoni che accompagnerà al piano.

CRONACHE DELLA SCENA

La "Bohème,, al Costanzi

Ieri sera, per la prima della « Bohème » il Costanzi era gremito in ogni ordine di posti.

Diresse l'orchestra il maestro Bellezza, che ebbe molti applausi e fu varie volte evocato alla ribalta insieme con tutti gli interpreti: Carmen Melis, che fu efficacissima *Mimì*, la Vitulli, *Musette*, il tenore Minghetti, *Rodolfo*, il baritono Rossi, *Marcello*, e il basso Dentale.

Da un palco di seconda fila assistevano alla recita il principe Umberto, in uniforme di granatiere, e le principesse Iolanda e Mafalda. Riconosciuti dal pubblico furono fatti segno a vivissimi applausi e, al principio del secondo atto fu richiesto a gran voce l'inno reale, che il maestro Bellezza, al solito con fede invitta, diresse assai efficacemente. Il pubblico, fra entusiastici applausi ai principini, ascoltò in piedi l'inno reale: nella penultima poltrona, a destra, della sesta fila, quindi inosservato, restò seduto l'on. Arturo Vella.

Stasera, alle ore 21, *Giulietta e Romeo.*

Maria Morosini-Pradel all'Eliseo

Questa sera debutta all'Eliseo la nuova *soubrette* Mara Morosini-Pradel.

Figlia d'arte, la Morosini-Pradel, è dotata di qualità fisiche ed artistiche singolari; sicchè ella costituirà certamente una nuova attrattiva della Stabile.

La Morosini sosterrà stasera la parte di *Carmencita* nella operetta *Selvaggia* del maestro Bellini che continua a trionfare seralmente sulle scene dell'Eliseo.

Una novità al Nazionale

Questa sera, al Nazionale, Angelo Musco rappresenterà la nuova commedia di Pietro Rampolla dal titolo: « La vista degli altri ».

Al Salone Margherita

Interessante *Torneo femminile di boxe.* Varietà con *Pasquariello*, *I Pierrodis*, *Andrée*, *Théo* etc.

Sala Umberto I

Spettacoli in onore di *Elvira Donnarumma* e gare finali di lotta femminile per il campionato internazionale.

Apollo

Spettacolo interessantissimo con l'elegante *Edina Giorgi*, la bella danzatrice *Lucy Fleurval*, la graziosa *Mary Heldy* e il debutto della diva *Lea Domar*. Seguirà l'animatissimo *Dancing* con *Jazza Band* ed *Orchestra Tzigana*. Domani *Grande Veglione Umoristico* con ricchi premi ai concorrenti.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21: Veglione del Taxi Rouge.

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: Re Burlone.

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Giulietta e Romeo.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: Selvaggia.

KURSAAL. — Ore e 15 e 21: Veglioni.

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: Eri tu che macchiavi.

MORGANA. — Ore 21: Veglione de L'amico Cerasa.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: La vista degli altri.

PICCOLI. — Ore 17: Ciottolino.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: Le pillole del diavolo.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: Scampolo.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — La statua di carne, con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLYMPIA. — Astrea - Polidor: I creatori dell'impossibile. — Avventure da venerdì 17 febbraio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — Sette anni di guai. Prot. Max Linder.

CINEMA ORFEO. — Douglas nella Luna. — Immenso successo.

Gli avvenimenti sportivi

L'assemblea della C. C. I. respinge l'accordo della F. I. G. C.

MODENA, 19.

La bella sala delle adunanze del Consiglio comunale si va riempendo di delegati giunti da ogni parte d'Italia e quando alle ore 10 il prof. Casini apre la riunione si calcola che i convenuti raggiungano l'ottantina.

Seduta antimeridiana

Mentre la Commissione della verifica dei poteri procede all'esame ed al controllo delle deleghe, il prof. Casini legge un telegramma del presidente della Confederazione, ing. Brezzi, che si scusa di non poter intervenire e formula i migliori auguri per un proficuo lavoro dell'assemblea, per il bene e nell'interesse dello sport calcistico italiano.

Il prof. CASINI, quale vice presidente, prende allora l'occasione per mandare un fervido saluto ai delegati delle società italiane, che tanto numerosi sono convenuti a Modena. Quindi invita l'assemblea a procedere alla nomina di un presidente, un vice presidente e un segretario, e, vengono chiamati a coprire le cariche anzidette, rispettivamente, i sigg. avv. Mauro, ing. Del Pezzo, Formelli.

Assumendo la presidenza l'avv. MAURO, ringrazia del mandato di fiducia conferitogli ed esprime il voto che le deliberazioni dell'assemblea siano ispirate al vero interesse dello sport calcistico nazionale. Legge poi l'ordine del giorno e fa alcune raccomandazioni in merito allo svolgimento dei lavori. Comunica un telegramma dei giocatori e dei commissari tecnici confederali, riuniti a Sampierdarena per l'allenamento della squadra nazionale, auspicante la pace fra i due Enti calcistici. Quindi rivolge un vivo ringraziamento al cav. Colombo e alla « Gazzetta dello Sport », all'iniziativa dei quali si deve l'odierno stato delle trattative di pace.

Dà infine la parola all'avv. Baruffini per la relazione sull'opera svolta dai tre commissari incaricati delle trattative di pace.

L'avv. BARUFFINI fa una dettagliata esposizione delle trattative svolte, mettendo in rilievo le ragioni che consigliarono l'accettazione delle basi della proposta di accordo.

Il dott. MARANELLI è il primo oratore che prende la parola per criticare acerbamente le conclusioni alla quali sono giunti i tre commissari, specialmente per quanto riguarda il nessun conto in cui sono stati tenuti i diritti e gli interessi delle società di seconda divisione. Conclude proponendo l'accettazione delle norme riflettenti il campionato del 1923-924 e dello statuto e del regolamento, la sospensiva delle norme transitorie per la stagione 1922-923 e la nomina di tre nuovi commissari, incaricati di riaprire le trattative su nuove basi più favorevoli alla C. C. I.

CRAVERI fa seguito al dott. Maranelli, preoccupandosi specialmente dei sacrifici e dei danni che deriverebbero alle 24 squadre di I Divisione della C. C. I. dall'allargamento del campionato, sia pure per una stagione, a 50 squadre, e rivolge i più fieri attacchi ai tre commissari, che ritiene siano stati assolutamente impari all'incarico loro affidato.

CARRI, dopo aver mandato un saluto ed un augurio al dott. Roghi (uno dei tre commissari) che, venuto a Modena già infermo, è stato trattenuto in letto per l'aggravarsi della malattia, ringrazia la commissione per il faticoso lavoro portato a termine. Si dichiara però anche lui favorevole alle disposizioni tassative per il 1923-924, ma non può approvare quelle transitorie, specialmente perchè sono stati completamente trascurati i diritti delle società di II Divisione.

BARUFFINI, risponde ai tre oratori, ma specialmente all'avv. Carri, le cui critiche sono state le più specifiche, dando ampie delucidazioni sui punti che maggiormente furono oggetto di rilievi.

MURE'. Domanda schiarimenti sul sistema di qualificazione della II Divisione.

BARUFFINI. Spiega come in una riunione del direttorio, fu approvato, con 13 voti contro 11, un o. d. g. presentato dall'avv. Campi, che stabiliva la disposizione transitoria che le due prime squadre classificate nel campionato di II Divisione, per essere ammesse alla I, dovevano ancora incontrarsi in un torneo di qualificazione con le ultime due classificate della I Divisione. Per una dimenticanza però, questa disposizione transitoria importantissima, non fu comunicata alle società interessate.

Queste dichiarazioni dell'avv. Baruffini sollevano le vivaci proteste di BALDETTI, SINIGARDI ed altri rappresentati delle società minori, che aderirono alla Confederazione dopo aver preso cognizione dello statuto, che contiene una disposizione contraria a quella proposta dall'avv. Campi.

CRAVERI. Torna a criticare l'operato dei Commissari affermando che le disposizioni transitorie sono tutte a favore delle Società della Federazione e che la Confederazione non è affatto vinta da dover accedere ad un accordo che, mentre segnerebbe la fine della Confederazione medesima, non rispetterebbe e non salverebbe i principii per i quali essa fu fondata e per i quali le 24 società deliberarono di uscire dalla Federazione.

L'avv. MAURO, dopo aver dato lettura di un ordine del giorno presentato dal dott. Maranelli, stante l'ora tarda, propone di sospendere la riunione fino alle ore 14, non senza aver prima mandato un caloroso ringraziamento al Commissario Prefettizio e al Modena F. B. Club per la ospitalità e le accoglienze cordiali tributate ai congressisti. Incarica quindi i signori Masprone e Ricci di portare il saluto e l'augurio dell'assemblea al prof. Roghi.

La seduta è sospesa alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Sono le 14.15 quando l'avv. Mauro riapre la seduta.

MASPRONE riferisce che il prof. Roghi è stato costretto a lasciare Modena in automobile a causa dell'aggravarsi della malattia. Allora l'avv. Mauro propone di scrivergli una lettera.

L'avv. MAURO rilegge l'ordine del giorno Maranelli e invita i delegati, che avessero desiderio di presentarne altri, di farlo subito, per vedere di addivenire alla chiusura.

MURE'. Presenta un ordine del giorno che differisce nella forma, ma non nella sostanza, da quello del dott. Maranelli.

CAMPI. Dichiara che è necessario entrare in una linea di condotta ben chiara, in maniera che i nuovi commissari che eventualmente fossero eletti, sappiano con precisione i termini dell'accordo sui quali possono trattare. Presenta perciò un ordine del giorno nel quale propone che le squadre ammesse al campionato nel periodo transitorio debbano essere ridotte a 36, così scelte: le 24 della I Divisione della Confederazione, le due qualificate della II Divisione della Confederazione, 10 squadre della Federazione.

CRAVERI. Presenta un suo ordine del giorno che respinge senz'altro le proposte dell'accordo così come sono state presentate. Dichiara che ritirerà il suo ordine del giorno qualora sia approvato quello presentato dall'avv. Campi.

MAURO da lettura di un telegramma dell'avv. Lombardi che comunica che l'Assemblea di Torino, all'unanimità, ha ratificato la proposta di accordo.

MASPRONE. Mette in rilievo molto chiaramente le ragioni che consigliano di accettare le proposte di accordo, facendo risaltare come la Confederazione, avendo chiuso il campo internazionale, si trovi in uno stato di palese inferiorità di fronte alla Federazione. Inferiorità che non si può nascondere, ma che invece si deve tener ben presente perchè le condizioni d'oggi potrebbero forse aggravarsi, in un non lontano avvenire, nei riguardi della Confederazione.

TONETTI. Espone il punto di vista delle società appartenenti alla Lega del Sud. Fa rilevare all'assemblea quali potrebbero essere i seri pericoli del prolungarsi di uno stato di fatto che se indubbiamente è già grave nell'Italia settentrionale, potrebbe domani essere gravissimo nell'Italia centrale e meridionale. Conclude facendo caldo appello al sentimento sportivo dei delegati, perchè la decisione dell'assemblea risponda unicamente al bene supremo dello sport calcistico italiano, che deve essere al disopra degli interessi particolari delle società.

Parlano ancora CRAVERI e MARANELLI per riconfermare il loro punto di vista. Infine viene approvata la chiusura.

Dopo una breve inconcludente discussione, che ormai non può più influire sul pensiero dell'assemblea, ed alla quale partecipano CARRI, CASINI, TONETTI, SIDOTI, MASPRONE e CRAVERI, ha di nuovo la parola l'avv. Baruffini.

L'avv. BARUFFINI parla lungamente per respingere le accuse e le critiche degli oppositori. Il suo discorso preciso, chiaro, fatto con grandissima calma, produce grande impressione.

TONETTI. Presenta il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della C. C. I., udite le dichiarazioni dell'avv. Baruffini, prende atto dell'opera dei tre fiduciari, ed approva lo schema di accordo concordato fra C. C. I. e F. I. G. C.»

Chiede la votazione per appello nominale.

Si apre la discussione allora per decidere se l'ordine del giorno Tonetti, con l'approvazione in blocco dell'accordo, che contiene modificazioni allo statuto, debba, per essere approvato, ottenere i 4/5 dei votanti. L'assemblea si pronuncia in questo senso ed essendo i delegati 83, l'ordine del giorno Tonetti, per essere approvato, deve riportare 67 voti.

L'ordine del giorno Tonetti è respinto con 54 voti contrari e 25 favorevoli. Al momento della votazione sono risultati assenti 4 delegati.

Dopo tutti i « no » dei delegati piemontesi e liguri, quest'ultimi numerosissimi, il primo « sì » è quello del buon Meazza, dell'U. S. Milanese; poi segue quello del Milan, tre di società del Veneto e infine quelli delle società della Lega del Sud. Si è avuto anche qualche « no » di società del meridionale, dovuto al fatto che le deleghe erano andate a finire, chi lo sa come, in mani... avversarie.

Si procede poi alla votazione sull'ordine del giorno presentato dall'avv. Murè. L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità. Astenuti Tonetti, Campi, Baccani. L'ordine del giorno dell'avv. Murè è il seguente:

« L'Assemblea delle Società confederate: udite le dichiarazioni fatte dall'avv. Baruffini a nome della Commissione che condusse le trattative con la Federazione;

ritenuto che importa giungere ad una riappacificazione nel campo calcistico nazionale, che non è stata possibile con la integrale accettazione del progetto proposto;

mentre ringrazia i membri della Commissione Confederale ed il cav. Colombo per l'opera prestata; decide:

di approvare in linea di massima la convenienza di un accordo, dando incarico alla Presidenza Confederale di esperire tutte quelle ulteriori trattative che riterrà opportune per il raggiungimento dell'accordo medesimo, riferendone in una prossima adunanza.

La Presidenza confederale vorrà tenere presente le raccomandazioni seguenti, emerse dalla discussione odierna:

1.) migliore proporzione, nel periodo transitorio, fra le squadre federali e confederali;

2.) più efficace tutela dei diritti della II divisione confederale, con speciale riguardo alle legittime aspettative derivanti dall'art. 22 dello statuto confederale, nonchè apprezzamento migliore delle condizioni delle altre categorie;

3.) tutela dei diritti delle Società per passaggi di giuocatori avvenuti in dipendenza della scissone ».

La riunione aveva termine alle ore 18.30.

La partita di allenamento della squadra nazionale italiana

SAMPIERDARENA, 21.

Non è stato quello di ieri un match d'allenamento come i magnati dello sport calcistico Nazionale volevano preparare agli sportivi liguri, ma nè più nè meno che uno dei soliti matches di selezione — pro cassetta — i quali sollevando diatribe e discussioni penose quanto inutili si risolvono sempre in burlette. o quasi.

Agostini, Resegotti, Marengo, Galletti, componenti la Commissione Tecnica, avevano recentemente — durante gli incontri di selezione a Lucca e Padova, che ottennero un ben meschino risultato — manifestata l'idea di comporre d'autorità la squadra che avrebbe dovuto difendere i colori d'Italia nelle competizioni internazionali. E dando un esempio meraviglioso di coerenza hanno ammannito oggi un incontro che ha avuto tutte le caratteristiche dei precedenti importando assolutamente una delusione evidente sia in essi stessi, sia nel pubblico che numeroso era accorso sul terreno della Sampierdarenese.

Novanta minuti di giuoco nè brillante nè appassionante, condotti con non eccessivo entusiasmo da parte dei « nazionali » in maglia bianca, e viceversa con impeto, volontà e spigliatezza dagli allenatori della squadra « S. G. Sampierdarenese » in maglia a striscie rosse e bleu, hanno naturalmente deciso il pubblico in favore di questi ultimi, ai quali non è mancato nè l'applauso nè l'incitamento.

La partita diretta con severità e oculatezza da Nadico del Milan Club, ha visto i due tempi regolamentari durante i quali i diversi candidati si sono esibiti sotto l'occhio vigile dei quattro commissari tecnici presenti. Nel primo tempo la squadra nazionale si è presentata al completo come formata precedentemente, mancante però di Santamaria che indisposto aveva annunziata la sua impossibilità a guocare sin dal venerdì precedente. La Sampierdarenese allineava i suoi uomini migliori investiti del titolo di Campioni Liguri federali 1921-22.

Nel secondo tempo ambedue le squadre completamente rimaneggiate, vedevano nelle proprie file i diversi altri elementi « probabili » chiamati d'autorità a Sampierdarena.

La squadra « nazionale » di questo secondo tempo si è dimostrata superiore alla precedente, manifestando doti migliori di intesa e di coesione.

In due tempi

Alle 14 il terreno della Sampierdarenese è già al completo. Fra le autorità sportive, oltre i commissari tecnici sunnominati, vi sono ancora: Mainetto cassiere della federazione, l'on. Capanni in rappresentanza del gruppo sportivo Parlamentare e del C. O. N. I. il comm. Davidson e molti giornalisti di altre regioni.

Alle 15.10 dopo che le due squadre di promozione i « Piccoli Veloci » e i « Forti e Veloci » hanno disputate un incontro decisivo per l'entrata in semifinale della loro categoria, incontro risoltosi con la vittoria della prima per 1 goal a zero, Tradico chiama le squadre in campo, che si presentano così:

Nazionale: Morando; De Vecchi, Callegaris, Barbieri, Burlando, Romano; Migliavacca, Balloncerl, Ferraris, Cevenini III, Bonino.

Allenatori: Garzino I; Grassi, Ramassa; Terrile, Garzino II, Sedino; Stevola, Mura, Giovara, Michelini, Melani.

L'inizio non è favorevole ai bianchi nazionali che devono per alcuni minuti subire la superiorità dei rosso-bleu a striscie. Poi le azioni si bilanciano e i due portieri devono esibirsi in difficili parate. Al 36' Mura dopo una tentata carica a Morando è a terra e deve uscire dal campo, sostituito da Cambiaso, una giovanne riserva Sampierdarenese.

Nessun goal viene segnato in questi quarantacinque minuti.

Alle 16.15 dopo che i commissari si sono riuniti per operare diversi spostamenti, le due squadre si presentano così:

Nazionale: Morando; Callegaris, Martin II; Barbieri, Burlando, Romano; Migliavacca, Cevenini III, Moscardini, Balloncerl, Bonino.

Cioè spostamento delle due mezz'ali ed innesto di Moscardini al posto di Ferraris e Martin II al posto di De-Vecchi.

Allenatori: Garzino I; Grassi, Ramassa; Govara, GarzinoII, Papa II; Scevola, Cambiaso, Alberti, Michelini, Sapignoli.

Cioè spostamento tra attacco e halves e innesto di Papa II nella linea di sostegno e di Alberti la rivelazione del match operaio con la Francia, nella linea dei forwards.

In questo secondo tempo si rivela una leggera superiorità dei nazionali, nell'insistenza di azione mentre gli allenatori conducono per merito di Alberti discese assai pericolose ma rare.

Vengono segnati tre goal all'attivo del team nazionale. Il 1. da Migliavacca su combinazione Bonino-Moscardini all'6'; il 2. da Balloncerl su passe di Moscardini al 34', e l'ultimo da Moscardini su azione isolata. Gli allenatori hanno fallito due eccellenti occasioni da pochi passi per colpa di Scevola prima e di Sapignoli dopo.

Come hanno giuocato i "nazionali,,

Pochi azzurri hanno ieri soddisfatto appieno. Inizieremo la nostra critica spassionata ed obbiettiva dall'undici che ha iniziata la partita, parlando per primo di Morando. Il giovane goal-keaper Valenzano ha oggi soddisfatto. Dobbiamo riconoscere sinceramente che egli possiede del perfetto difensore estremo tutte le buone se non proprie ottime qualità. Pronto allo scatto, deciso, dal colpo d'occhio meraviglioso e dalla presa ferrea, Morando ha oggi fatto ricredere più di un critico e di un supporter avversario che poca fiducia riponevano in lui. Possiamo esser certi che domenica contro lo squadrone slovacco egli saprà difenere la sua rete con rara perizia e abilità. De Vecchi ha ancora una volta dimostrata la sua alta classe in arresti e rimandi veramente superbi, ma ha lavorato poco lasciando di preferenza sbizzarrire il giovane e focoso Callegaris. Questi ha riconfermata l'ottima prova fornita contro l'Austria al Velodromo Sempione, e miglior elogio non potrebbe esservi.

Burlando e Barbieri hanno eccelso nel loro ruolo, giuocando ambedue una ottima partita sia riguardo alla difesa che al rifornimento d'attacco. Romano è piaciuto più nel secondo tempo, che non nel primo, ma si è dimostrato inferiore per fiato e per tecnica ai compagni di linea.

Nella linea d'attacco Bonino ha deluso. Il giovane lucchese veloce, ma impreciso nell'arrestare e nel centrare il pallone ha fatto pensare con rincrescimento a Forlivesi, il quale incomprensibilmente non è stato provato dai Commissari. E il capitano dei « canarini » aveva diritto alla sua prova d'appello! Balloncerl è piaciuto; in ottima forma non dovrebbe aver rivali nella scelta. Ferraris si è dimostrato inferiore al compito assegnatogli e non ha trascinato con la solita vivacità i colleghi d'attacco. Cevenini III in declinio di forma non è piaciuto. Migliavacca invece — puledro pieno di vita e di entusiasmo — si è ancora una volta dimostrato il miglior forward « azzurro » in campo.

Dei provati nel secondo tempo, Martin II ha trascinato spesso la folla all'applauso per le sue entrate decise e a tempo rivelando una forma veramente superba. Moscardini non ha impressionato affatto: con questo non vogliamo dire che abbia giuocati i suoi 45 minuti male. No! Ha distribuito con accortezza ma ha abusato del « passe » plateale frustrando diverse occasioni.

... e gli allenatori

Questi dovremmo accomunarli tutti nell'elogio. Da Garzino I che ha parato ottimi palloni a Scevola, veloce e deciso, tutti hanno giuocato con suprema « verve » e volontà. Bravi sampierdarenesi!

Alberti il « center-forward » del Bologna che nel secondo tempo ha « condotto » l'attacco degli « allenatori » si è indubbiamente dimostrato un primo dalle doti meravigliose. Non fosse altro che la sua maggior decisione e precisione nel condurre, svolgere e concretare le azioni. Papa II altro « provato » non ha eccessivamente risaltato.

Come abbiamo già detto ieri la Commissione tecnica subito dopo la partita si è riunita nelle persone dei sigg. Marengo, Galletti, Resegotti e Agostini, all'Hôtel centro in Sampierdarena, ha formata definitivamente la squadra « nazionale » che giuocherà domenica prossima al Moto-velodromo di Torino, contro la rappresentativa di Czeco-Slovacchia. Essa è composta dei seguenti giuocatori: Morando — Calligaris — De Vecchi — Barbieri — Burlando — Romano — Migliavacca — Cevenini III — Moscardini — Balloncesi — Bonino.

Riserve Perin — Trivellini — Rossi — Bergamino I — Papa II — Albati — Ferraris — Martin II.

GUIDO ZAULI.

"Tuscolana,, di Frascati batte "Juventus,, di Albano 4 1

ALBANO LAZIALE, 21.

L'incontro calcistico che doveva aver luogo fra la prima squadra della Cinthia di Genzano e la prima squadra della Juventus di Albano si è poi svolto fra quest'ultima e la squadra di Frascati, in seguito al rifiuto della Cinthia di Genzano a qualsiasi incontro futuro con altre squadre.

Il «match» ha suscitato molto interesse superiore forse a quello che avrebbe procurato un nuovo incontro della Juventus con la Cinthia poichè l'entrata in lizza di una squadra, mai provata sul nostro campo sportivo ha destato una maggiore curiosità. Il risultato è stato favorevole alla squadra Tuscolana, anche perchè la Juventus lamentava l'assenza di ben 4 ottimi elementi. I bravi giovani della Juventus inoltre hanno bisogno di un allenamento metodico e continuato che li metta in grado di sostenere qualsiasi eventuale competizione. Già al primo «match», fu constatato lo stato d'impreparazione della nostra squadra di fronte a quella di Genzano, che si dimostrò, a malgrado della sconfitta subita, più forte e più preparata.

Il «match» si chiuse con la vittoria della squadra di Frascati per 4 reti a 1.

Echi della polemica avv. Gentili - Direzione Regionale

UNA LETTERA DELL'AVV. GENTILI

Nell'« Italia Sportiva » del 16 corr. leggo, sotto la rubrica « Polemiche Calcistiche », due lettere che mi riguardano direttamene: l'una del signor Costantino Tofani Segretario del C. R. J. A.; l'altra già comparsa nelle colonne del Suo pregiato Giornale, del rag. Antonio Sidoti socio della Juventus e membro della Direzione Regionale.

Avrei taciuto, come m'ero imposto di fare, ma le due epistole sono così evidentemente contraddittorie fra loro che anche per motivo che in una di esse mi vien rivolto un esplicito invito, sento la necessità di riaprire, sia pure per brevi istanti, una polemica che volevo, nell'interesse di tutti, considerare già chiusa.

Dichiaro subito che non intendo di aderire all'ingenuo invito del rag. Sidoti per molti perchè, non ultimo dei quali il doveroso riserbo che mi sono imposto; come tengo a render noto che non ho mai dubitato, nè dubito della serietà e della correttezza del C. R. J. A.; ciò a conferma di quanto ho già scritto; cioè che alle note rivelazioni dovetti attribuire valore, contrariamente al mio personale convincimento, soltanto in conseguenza della realtà; sia pure causale, dei fatti.

Rilevo dunque, per ritornare alla ragion d'essere del mio ulteriore intervento, che da un lato il signor Tofani asserisce che il reclamo della Juventus, fu avanzato a sua iniziativa d'accordo col consigliere Romolo Ronzio, senza l'intervento diretto o indiretto di chicchessia; dall'altro che il rag. Sidoti, smentendo recisamente il sig. Tofani, afferma, senza reticenze e con senso esclusivista, di essere stato lui a consigliare la propria società nella nota occasione.

Non so, non voglio, nè ho interesse veruno di conoscere chi dei due sia nel vero e lascio perciò a loro il compito di mettersi d'accordo. Son tentato però di pensare che sì l'uno che l'altro abbiano effettivamente ragione, giacchè mentre il sig. Tofani parla del C.R.J.A., il rag. Sidoti, certamente per amnesia, come me, accenna alla «Juventus» che a Roma non esiste più. Comunque prendo atto di queste vicendevoli smentite e faccio definitivamente punto e basta, rimanendo però, insieme coi miei amici, costantemente vigile su tutto e su tutti, perchè il Lazio calcistico non rimanga, per il capriccio di speculatori pronti poi a far da coccodrilli, svalutato anche di fronte alle Regioni dell'Italia Meridionale, e perchè le unità calcistiche della Capitale non siano frantumate come purtroppo è avvenuto in questa stagione per parecchie squadre, nelle quali, anche i più scettici, avevano giustamente riposto le migliori speranze.

Perdoni, egregio sig. Direttore, se debbo ancora ricorrere alla sua squisita cortesia per chiedere ospitalità a questa mia, e con distinta considerazione mi abbia.

Roma, li 16 febbraio 1922.

Dev.mo

Avv. Giovanni Gentili.

Il tiro al piccione a Monaco

Premio Washington. (handicap) fr. 3 mila aggiunti ad un'entrata di 100 fr. 71 tiratori.

1. Maggi 12/12; 2. O' Leary 11/12; 3. Laranaga 10/11; 4. Plevins, Hodgson 9/10.

Match delle Nazioni (27 metri): 1. Italia (Guastalla, Asti 48/50; 2. Francia; 3. Inghilterra; 4. Argentina; 5. Spagna; 6. Irlanda.

Secondo campionato triennale (27 metri) 63 tiratori: 1. Maton 24/26; 2. de Vinck e Grasselli 23/26; 4. Labarge, Lapite e Morri; 7. R. Doyen.

I campionati mondiali di pesi e manubri

Il 29 e il 30 aprile saranno organizzate a Reval, dall'Alleanza Sportiva d'Estonia e con l'autorizzazione del Congresso Internazionale Atletico i concorsi sportivi di pesi e manubri per il titolo di campione del mondo. Ad essi prenderanno parte certamente tutti i migliori dilettanti di Europa.

Eccone il regolamento:

1.) Come dilettanti s'intendono tutti gli «sportmen» che sono dilettanti in patria.

2.) I concorsi saranno fatti per cinque pesi differenti delle persone: a) peso piuma, fino a 60 kg.; b) peso leggero da 60 a 67,5 kg.; c) peso medio da 67,5 a 75 kg.; d) peso mezzo-pesante da 76 a 82,5 kg.; e) peso pesante da 82,5 kg. in più.

3.) I concorsi in sistema francese, seguendo i regolamenti della Alleanza Sportiva di Estonia, saranno organizzati in cinque movimenti: a) tiro ad un braccio; b) spinta ad un braccio (alternando); c) tiro a due braccia; d) spinta a due braccia, dei quali movimenti la somma totale stabilisce l'ordine degli atleti. (I regolamenti dell'A.S.d'E. saranno pubblicati quanto prima).

4.) I premi d'onore con diplomi corrispondenti saranno dati ai cinque migliori atleti di ogni peso. Il primo in ogni peso riceve il titolo di campione del mondo.

5.) Si prega di indirizzare qualsiasi comunicazione alla Società Sportiva Estone «Kalev» a Reval (Tallian) Estonia Pikk tän 47. Cassetta Postale 70, aggiungendo cento marchi estoni a persona per la iscrizione. (Saranno gradite fotografie e connotati).

6.) L'ultimo termine per la iscrizione è il 30 marzo 1922.

7.) I concorsi cominceranno sabato 29 aprile 1922, alle ore 19, nella sala dei concerti del Teatro «Estonia». Il «pesage» negli stessi locali sei ore prima dei concorsi.

La vita nelle Società

Società Podistica Lazio. — Domani sera, mercoledì, alle ore 20 in prima convocazione, ed alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei soci per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e per la rinnovazione delle cariche sociali. Si fa viva preghiera di non mancare.

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 15

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

La soluzione della crisi non ha fatto, nemmeno con oggi, un passo avanti: dopo sei venti giorni dalla sua apertura! La cosa potrebbe cominciare ad apparire comica se non fosse, in realtà, profondamente e tristamente tragica. Lo spettacolo dato dai nostri uomini politici che, all'ombra dei corridoi, tramano la bassa congiura per l'osso di un portafogli o di un qualsiasi altro beneficio, è tale da far paragonare la nostra grande Nazione ad un qualsiasi staterello balcanico. Infatti non una situazione parlamentare indecisibile, per quanto difficile, trascina a lungo la crisi: sebbene il conflitto sopra o contro le fazioni. Ognuna delle quali, all'ombra del fiammeggiante gagliardetto di un principio, nasconde l'interesse di un uomo o di un gruppo.

E così la crisi si trascina stancamente nell'equivoco. [illegible] i giolittiani, i quali tentano ancora oggi di sostenere una combinazione Giolitti-Orlando, De Nicola da tutti ritenuto insostituibile.

La cessazione delle consultazioni Sovrane [illegible] De Nicola potrebbero anche far pensare ad un Gabinetto impostato sul nome del De Nicola. Ma anche questa combinazione — ibrida anzi che no — non riscuote molta fiducia. Sicchè appunta nuovamente all'orizzonte un reincarico Bonomi.

La politica russa rientra signorilmente nel gioco delle competizioni europee. La tradizionale abilità della diplomazia zarista si è come affinata attraverso il duro regime bolscevico. Alle recenti discussioni suscitate nella stampa europea dalla notizia di trattative franco-russe non deve essere estraneo lo zampino di una manovra bolscevica. Basta pensare che uno dei maggiori organi di diffusione è stato la comunista «Rothe Fahne» di Berlino [illegible] la importanza della manovra. Si tratta di strappare alla Germania, nelle trattative in corso, le maggiori concessioni e con lo spauracchio di una possibile alleanza franco-russa. O la Germania concede quello che la Russia domanda, o la Russia si allea con le potenze vincitrici ed in base al trattato di Versailles esigerà anch'essa la sua quota di riparazioni. Questo sui rapporti della Russia con la Germania. Ma già la stampa si occupa di un accordo a quattro, russo-turco-bulgaro-georgiano e di uno scambio di lettere tra Lenin e Gandhi.

Questo e tante altre notizie analoghe fanno il giro della stampa europea. Non tutte hanno consistenza. [illegible]

Tra Lenin e Gandhi [illegible]

La Conferenza preliminare a cui parteciperanno [illegible] Benes e Skirmunt [illegible]

Ora la «Stefani» sarà così compiacente [illegible]

Ritorna la tranquillità a Fiume

FIUME, 21.

Si è ristabilita la calma, e con speranza [illegible] dei giorni scorsi. [illegible]

Boicottaggio della birra in Inghilterra

LONDRA, 21.

(C. C.) — Un grande sciopero è in corso [illegible]

Una contesa diplomatica tra Inghilterra e Olanda

L'AJA, 21.

Il 16 luglio 1917 l'Inghilterra catturò quattro navi mercantili tedesche nelle acque territoriali olandesi. Il Governo olandese protestò contro questa cattura e nel maggio 1919 la causa fu portata dinanzi alla Corte dell'Ammiragliato di Londra. La sentenza estesa da Lord Sterndale, presidente della Corte stessa, è stata favorevole al Governo olandese avendo deciso che l'Inghilterra era obbligata a rendere le navi.

L'Inghilterra ha appellato contro questo giudicato dinanzi alla Camera dei Lordi, ma questa ha nuovamente deciso in senso favorevole alla domanda del Governo olandese.

L'Austria ringrazia l'Italia per la concessione dei crediti

VIENNA, 21.

Il *Correspondenz Bureau* annuncia che il Ministro degli affari esteri italiano, marchese Della Torretta, ha ricevuto il ministro dell'Austria presso il Quirinale, dott. Kwitakowski, il quale gli ha espresso la gratitudine del Governo austriaco per i crediti concessi all'Austria anche da parte dell'Italia. Dopo quest'atto il Ministro austriaco ha avuto un lungo colloquio col marchese Della Torretta riguardante le questioni pendenti fra i due paesi.

Per la riduzione degli armamenti

PARIGI, 21.

La Commissione temporanea mista per la riduzione degli armamenti costituita dalla Società delle Nazioni si riunisce oggi al Petit Luxembourg sotto la presidenza di Viviani. Essa prenderà in esame l'applicazione delle decisioni prese dall'Assemblea della Società delle Nazioni il primo ottobre 1921 e s'occuperà particolarmente del programma dell'inchiesta statistica sugli armamenti dei diversi paesi nel 1921 in confronto a quelli del 1913. Dato l'aumento di lavoro che è stato reso necessario dalle decisioni dell'Assemblea, la Commissione procederà alla cooptazione di un certo numero di nuovi membri. Attualmente la commissione si compone di sei membri civili, sei membri della Commissione permanente consultiva per le questioni militari, navali e aeree; due membri della Commissione economica provvisoria della Società delle Nazioni, due membri della Commissione finanziaria provvisoria, tre delegati operai e tre delegati degli industriali.

Gli assassini di Erzberger in Romania

BERLINO, 21.

(G. d. B.) — Secondo notizie della stampa tedesca i due assassini di Erzberger con regolari passaporti ungheresi sono riusciti a rifugiarsi in Romania. Risulta che essi dispongono di grandi mezzi finanziari.

Nuovi moti rivoluzionari in Portogallo

PARIGI, 21.

(M. R.). — Un telegramma da Vigo dice che colà corre voce di un nuovo movimento rivoluzionario nel Portogallo ma che mancano particolari.

L'*Agenzia Radio* riceve da Lisbona: «Si apprende da fonte autorevole che sarebbe nuovamente minacciato seriamente l'ordine pubblico nel Portogallo. Il consiglio dei ministri, in seguito alla decisione del presidente della repubblica ha risolto di munirsi nel campo trincerato del forte di Caxias.

Le truppe sono consegnate in città e dei contingenti armati sono ammassati tra Lisbona ed il porto di Caxias.

La Commissione del Senato americano appprova il trattato per l'isola di Jap

WASHINGTON, 20

La Commissione degli Affari Esteri del Senato si è pronunciata con dieci voti contro uno a favore del trattato relativo all'isola di Jap.

Re Alessandro, Pasic e Ninicio a Bukarest

BUKAREST, 21.

Il Re Alessandro di Serbia è giunto stamane accompagnato dal Presidente del Consiglio Pasic, dal Ministro degli esteri Ninicic e da numeroso seguito ed è stato ricevuto alla stazione dal Re, dalla famiglia reale, dal Presidente del Consiglio Bratiano e dai membri del Governo.

Il fidanzamento ufficiale con la Principessa Maria avrà luogo nel pomeriggio.

Automobile investito dal treno
Un morto e quattro feriti

OSIMO, 21.

Stamane è avvenuta una grave disgrazia sulla strada provinciale di Osimo ad un passaggio a livello lontano pochi metri dalla stazione ferroviaria. Il treno 159 che parte da Ancona alle 8.15 per Castellammare era partito dalla nostra stazione e contemporaneamente si metteva in marcia da questa l'automobile che fa servizio per Numana. Il conduttore di questa credendo di poter passare il livello prima del raggiungere del treno attraversò la linea ferrata. Fatto è che la locomotiva investì in pieno l'automobile sbalzandola fuori del binario e gravemente danneggiandola. Nell'urto rimasero ferite cinque persone una delle quali, una donna di Castelfidardo, è morta poco dopo. I feriti sono stati ricoverati prontamente all'Ospedale di Castelfidardo.

Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri ed il nostro pretore avv. Giocoli per le constatazioni di legge e per l'accertamento delle responsabilità.

Sciopero di impiegati a Milano

MILANO, 21.

Gli applicati amministrativi hanno deliberato lo sciopero a partire da stamane. La grave deliberazione è la conseguenza di malcontento che ha origini remote e che si era andato acuendo in questi ultimi tempi, che aveva dato luogo a varie manifestazioni non prive di gravità, come quella di non fare più lavori in ore straordinarie in segno di protesta contro il mancato pagamento degli arretrati. L'origine del malcontento e dell'agitazione va ricercata nelle sperequazioni che l'amministrazione socialista ha creato al personale favorendo in misura veramente eccessiva i salariati e gli operai e rivedendo le basi dell'organico del 1918. Questi applicati che sono autonomi, cioè non fanno parte di nessuna organizzazione tempo addietro avevano chiesto un piccolo aumento e invece il municipio rispose loro con una diminuzione di salario. Adunati ieri a comizio nella Scuola di Porta Romana attendevano comunicazione della risposta della giunta per poter deliberare in seguito ai loro propositi. La decisione di sciopero è avvenuta alle ore 17 ed è stato votato un ordine del giorno che suona così: «Gli applicati amministrativi udite le comunicazioni del loro consiglio direttivo sul modo col quale l'amministrazione civica tratta la questione della corresponsione del caro-viveri; considerando la sistematica e preconcetta opposizione a tutte anche le più modeste domande della classe; stanchi di un sistema che offende irride e demoralizza, deliberano di insistere decisamente sulle proprie domande; dichiarando che se le stesse non avranno la loro immediata approvazione si asterranno dal lavoro fino alla completa soddisfazione di quanto considerano e ritengono loro intangibile diritto».

Per il cinquantesimo anniversario della morte di Mazzini

FAENZA, 21.

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la sezione faentina del partito repubblicano italiano ha preso l'iniziativa di degnamente commemorare tale data mediante un ciclo di conferenze ad illustrazione della vita e delle opere del Sommo Maestro.

Ed oggi nella sala del Consiglio Comunale il prof. Carlo Cantimori ha aperto il periodo della commemorazione tenendo una pubblica conferenza sul tema «Religione e repubblica nel pensiero di Mazzini». Il pubblico numeroso che affollava la grande sala ha sempre attentamente seguito l'oratore nella sua dotta dissertazione, salutandolo in fine con prolungati applausi.

Una rapina nel modenese

MODENA, 21.

Aggredito mentre si dirigeva verso casa è stato ieri sera il barbiere Gibellini Ezechiello d'anni 30 dimorante in villa Santa Maria di Mugnano. Lo sconosciuto che lo affrontò imponendogli la consegna del denaro che aveva, teneva il berretto calato sugli occhi ed era armato di una rivoltella. Il malcapitato abbandonava nelle mani dell'aggressore tutto quello che possedeva.

Tra repubblicani e popolari a Faenza

FAENZA, 21.

Oggi all'uscita della messa del mezzogiorno che si celebra nella Cattedrale nei giorni festivi, un gruppetto di giovani popolari è venuto a diverbio con alcuni giovani repubblicani che si trovavano nella adiacente piazza Umberto I. Le ragioni del diverbio sembra debbano ricercarsi in una polemica alquanto vivace che dall'altra settimana si svolge fra i giornali settimanali dei due partiti: «Il Lamone» repubblicano e «L'Idea popolare» clericale.

Ben presto sono volati pugni e bastonate fra i due gruppi contendenti, che sono però stati prontamente divisi dall'accorrere della forza pubblica; sul terreno sono rimasti diversi bastoni spezzati, mentre dai carabinieri sono stati tradotti in caserma alcuni dei contendenti.

Un'aggressione per motivi politici

MODENA, 21.

Ieri a Mirandola il dottor Marao Merighi presidente di quella Associazione dei combattenti e militante nel partito socialista riformista fu aggredito da un gruppo di giovani che si sospettano fascisti. Il Merighi non riportò lesioni.

Fascista mortalmente ferito

MODENA, 21.

Sabato sera verso le ore 22 quattro fascisti passando dinanzi alla cooperativa di Migliarina di Carpi sentirono dei canti emessi dagli avventori. Vollero entrare sebbene invitati ad uscire dai numerosi consumatori che in quell'ora vi si trovavano. S'impegnò ben presto un vivace scambio di parole che degenerò in una furiosa rissa. Uno dei fascisti, tal Paltrinieri Eugenio d'anni 22, possidente del luogo, venne colpito da un colpo di rivoltella che lo feriva all'addome. Venne trasportato morente all'ospedale di Carpi ove fu sottoposto ad atto operatorio. Il proiettile gli aveva perforato l'intestino in tre punti. Sul posto si sono recate le autorità.

Rivoltellate tra comunisti

PAVIA, 21.

Stamane a San Martino Siccomario, paesello a tre chilometri da qui, una comitiva di comunisti percorreva la via principale del paese cantando Bandiera Rossa. Incontratasi con altri giovani creduti fascisti venne a colluttazione. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella. Uno di essi raggiunse il muratore Eliseo Davagnini di anni 26 comunista che cadde ucciso. L'autorità ha proceduto ad alcuni arresti.

La caduta d'un areoplano inglese

VENEZIA, 21.

Nel pomeriggio è stato visto un areoplano attraversare a volo la città e puntare verso S. Andrea ove è il campo d'aviazione Miraglia.

Poco dopo si apprendeva che l'aereoplano era precipitato in mare, oltre il Lido.

Informazioni raccolte permettono di dare questi particolari

L'areoplano — un De Havilland di Londra a 4 posti — proveniva da Firenze ed aveva a suo bordo l'industriale americano H. Y. Tainel ed un meccanico pilota.

Partito alle 8 da Firenze era giunto senza incidenti a Venezia dove doveva sostare e dove appunto l'apparecchio avrebbe atterrato. Per la nebbia, mentre il pilota planava presso il campo di Lido, l'apparecchio scartò verso il mare e purtroppo, avendo sfiorato le onde, immediatamente affondava.

L'affondamento avvenne a 30 metri dalla spiaggia onde fu, poco dopo, facile ai soldati del campo di aviazione, di salvare i pericolanti... che se l'erano cavata con poche ferite lievi e che... sperano di poter rimettere in ordine l'areoplano e proseguire il viaggio che è viaggio di affari.

La preparazione della Conferenza di Genova
La Russia chiederà l'indennità di Guerra alla Francia?

LONDRA, 21.

(C. C.) — Un comunicato dell'*Agenzia Reuter*, a proposito delle nuove da Parigi che davano per sicuro il rinvio della Conferenza di Genova, dichiara che nulla si sa di una simile decisione nè negli ambienti ufficiali britannici nè negli ambienti ufficiali italiani di Londra. Il comunicato aggiunge che per quanto lo riguarda, Lloyd George è pronto a recarsi a Genova per l'8 marzo.

Secondo gli accordi di Cannes, oggi i delegati inglesi del comitato interalleato, eletti a Cannes, per lo studio preliminare per la formazione di un consorzio internazionale per la ricostruzione economica dell'Europa, hanno indetto per questa sera una riunione non ufficiale e puramente preparatoria con alcuni esperti francesi, giapponesi e italiani. L'Italia è rappresentata dal comm. Giannini.

Il Consorzio internazionale per la ricostruzione europea

Però questa prima riunione non ha carattere ufficiale.

Intervengono gli esperti dell'ambasciata francese, come una nota spiega, appunto perchè si deve considerare la questione del consorzio internazionale.

In generale tutte le questioni economiche, che saranno discusse a Genova, non saranno trattate a causa delle obbiezioni del governo francese, il quale ha insistito fino a ieri perchè a questa conferenza interalleata intervengano anche i delegati tecnici della Piccola Intesa.

Apprendiamo che oggi si è arrivati ad un accomodamento, probabilmente in seguito ai colloqui avuti a Londra di Benes con Lloyd George e con Lord Curzon.

In base a questo accomodamento gli esperti, che si riuniranno a Londra, saranno soltanto quelli dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e del Giappone

Dichiarazioni di Benes sulla Russia...

Benes è ripartito ieri per Parigi e Roma. Egli ha fatto dichiarazioni notevoli al *Sunday Times* esprimendo la persuasione che la ripresa dei rapporti con la Russia sia una necessità suprema degli sforzi che verranno iniziati per la ricostruzione dell'Europa. Però, secondo il dott. Benes, occorre sopratutto che le potenze, che discuteranno di tali problemi a Genova, non si facciano illusioni circa la possibilità di ricavare benefici immediati o anche semplicemente prossimi alla ripresa dei rapporti con la Russia. Per il momento il bisogno più urgente della Russia è quello di essere aiutata a rialzarsi, per dir così, dalle sue sciagure. L'Europa farà opera per la risurrezione della Russia e questa opera dovrà essere in gran parte disinteressata nel senso che non dovrà recare vantaggi immediati.

Certo però i vantaggi eventuali saranno incalcolabili, dato che senza la Russia e le enormi risorse di produzioni di quell'immenso paese, la completa ricostruzione dell'Europa è impossibile.

... e sugli accordi anglo-francesi

Notevole poi la dichiarazione del sig. Benes riguardo agli accordi anglo-francesi. Egli ha esposto la persuasione che senza un accordo della Gran Bretagna e della Francia, non vi è speranza che alcun programma di conciliazione generale in Europa abbia a riuscire. E' perciò che egli ha insistito nei colloqui che ha avuto a Londra sulla necessità per il bene di tutti che le conversazioni anglo-francesi procedano ispirate dalla sincera buona volontà di ambo le parti di giungere ad un accordo soddisfacente. Si era attribuito, come si ricorda, al dott. Benes il proposito di insistere a Londra perchè la Conferenza di Genova venisse rinviata per qualche settimana. Se egli ha fatto passi in questo senso il comunicato ufficioso dell'*Agenzia Reuter* diramato è il miglior indizio della risposta che ha ricevuto.

Il dissidio tra Francia e Gran Bretagna

Nonostante il protrarsi della crisi italiana, Lloyd George sembra risoluto a tenersi irremovibile nell'atteggiamento che ha assunto di fronte alla tesi francese del rinvio a lunga scadenza del convegno di Genova, e sopratutto sull'esauriente discussione preliminare sulla precisa portata e dei limiti dell'ordine del giorno da esaminarsi a Genova. Il disparere tra Londra e Parigi su questi due punti è così profondo che in verità negli ambienti ufficiali si dispera ormai che un accordo possa essere raggiunto in tempo.

Lloyd George ne è fermamente persuaso, e non lo ha nascosto sicuramente nel colloquio che ebbe sabato scorso con Lord Harding, il quale, subito dopo si è recato a Parigi, ha detto che il miglior mezzo per tentare di armonizzare i punti di vista britannico e del Governo francese riguardo alla conferenza di Genova sarebbe un diretto, franco, amichevole scambio di vedute tra lui e Poincaré. Finchè Poincaré proseguirà a fare passi rigorosamente diplomatici tra il *Quai d'Orsay* e il *Foreign Office*, Lloyd George crede che nessun fruttuoso risultato possa sperarsi da questo metodo di comunicazione.

Il giuoco politico della Russia

BERLINO, 21.

(G. D. B.) — Non manca di interesse seguire il giuoco politico che la Russia sta svolgendo a Berlino.

Tutti gli organi ufficiosi del Governo bolscevico vanno dicendo su tutti i toni: «Nelle trattative con la Francia la Russia non è disposta ad accettare il trattato di Versailles e neppure ad aderire all'art. 116 che potrebbe porre il nostro paese dalla parte del blocco delle potenze vittoriose, ma per queste rinunce quale condizioni è disposta a fare la Germania?

I russi reclamano che il Governo di Berlino e le sue imprese private svolgano di fronte a Mosca un'azione completamente indipendente.

Accordi economici diretti, russo-tedeschi dovrebebro essere conclusi ancor prima della Conferenza di Genova per permettere ai governanti di agire a questa conferenza con la maggiore libertà. Se non si verrà ad un accordo, se l'azione tedesca si limiterà a secondare il progetto inglese per il grande consorzio internazionale, allora il Governo dei soviet si vedrà costretto a non esitare e trattative con la Francia e accettare di far parte del blocco colle potenze vittoriose con il diritto delle indennità nelle riparazioni di fronte alla Germania.

Un discorso di Zincviev

BASILEA, 21.

(V. D.) — L'*Agenzia Radiotelegrafica Polacca* riceve da Mosca che una delegazione russa sotto la presidenza di Krassin lavora alacremente per preparare il materiale per la conferenza di Genova.

I Soviet sarebbero fermamente risoluti a chiedere fra l'altro un'indennità alla Francia per l'aiuto datole durante la guerra.

Si sta elaborando il progetto relativo al disarmo generale. Circa le innumerevoli affermazioni smentite e controsmentite pubblicate in questi giorni dalla stampa europea relativi alle pretese trattative dirette tra la Francia e la Russia è interessante riferire il sunto di un discorso pronunziato da Zinoviev a Mosca all'apertura del congresso dei giornalisti, il quale indica chiaramente come la Russia non accetterà le condizioni che, a quanto si dice, intenderebbe imporle la Francia.

Zinoviev prega anzitutto i rappresentanti della stampa di farsi interpreti presso l'opinione pubblica russa, affinchè venga ad essa spiegato come la conferenza di Genova metta il Governo di Mosca innanzi ad un nuovo e più decisivo pericolo. Ciò dipenderebbe dal fatto che finora si ignora quale atteggiamento assumerebbero le varie potenze borghesi che parteciperanno alla riunione internazionale.

E' possibile che si formi una coalizione, la quale avrà per iscopo di richiedere alla Russia condizioni assolutamente inaccettabili, come sarebbero quelle, per esempio, del controllo sulle ferrovie.

Tra gli applausi dei presenti Zinoviev aggiunse con forza che la Russia non accetterà mai proposte di simile genere.

«Non bisogna dimenticare, continuò testualmente Zinoviev, che la conferenza di Genova riunirà insieme i più grandi briganti che esistano al mondo, i quali sarebbero capaci di pretendere e di imporre alla Russia le più audaci e sfacciate richieste».

Zinoviev terminò il suo discorso, accennando alla fronte unica del proletariato internazionale.

Un convegno preliminare tra Piccola Intesa e Polonia

VIENNA, 21.

(I. M.) — Il Convegno tra i *premiers* della Piccola Intesa, Pasic Bratiano e Benes ed i Ministro degi Esteri polacco Skirmunt è definitivamente fissato, informa la «Politika» di Belgrado, per la fine di febbraio.

Si tratta, come è noto, di porre le basi delegazione comune per la conferenza di Genova.

Notizie da Varsavia informano che tra i partiti politici vi è disparità di vedute sull'azione comune che la Polonia dovrebbe svolgere nella Piccola Intesa. Quando giunse l'annunzio dell'invito, la stampa di opposizione domandò se la Polonia facesse già parte ormai effettivamente di questo blocco di alleanza.

I partiti di sinistra e gli agrari sono contrari a questa tendenza di politica.

Sull'argomento il ministro degli esteri polacco diede ieri ampie spiegazioni alla commissione parlamentare degli esteri.

Dalle dichiarazioni risulterebbe che non si tratta di formare a Belgrado il blocco degi stati favorevoli all'azione francese e in opposizione al piano dell'Inghilterra. Egli ammise gli stretti rapporti, che ora esistono tra la Polonia e la Piccola Intesa, negando però che il paese apparteneva a questo gruppo di alleanza. Skirmunt ha poi accennato all'importanza che avrà la Conferenza di Genova per la Polonia, giacchè si tratta di affrontare il grave problema russo e anche quello delle frontiere orientali che non è stato ancora definito.

I negoziati di Riga tra la Polonia e la Russia non sono stati ancora accettati dalle grandi potenze e incontrano una viva opposizione sopratutto in Inghilterra. Sull'argomento Skirmunt spera di trovare a Belgrado l'appoggio alla Piccola Intesa.

Le preparazione jugoslava

BELGRADO, 21.

Allo scopo di preparare la partecipazione della Jugoslavia alla Conferenza di Genova, è stata costituita una commissione interministeriale presso il Dipartimento politico degli affari esteri composta da due rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, due del Commercio, due delle finanze ed una delle Comunicazioni.

La Commissione studia il programma stabilito per la Conferenza di Genova specialmente per quanto riguarda il consolidamento politico e la ricostruzione dell'Europa centrale, le questioni dei trasporti, del debito pubblico, delle banche di credito e di emissione, della proprietà industriale, letteraria ed artistica.

Si dice che fra una diecina di giorni la Conferenza dei tecnici della Piccola Intesa e della Polonia si riunirà a Belgrado per stabilire l'atteggiamento definitivo di fronte a tali questioni e di fronte agli altri problemi di carattere generale come per il ristabilimento dell'Austria, i rapporti con la Russia dei Soviet ecc.

Trattative commerciali russo ungheresi

BASILEA, 21.

(V. F.) — Le *Basler Nachrichten* ricevono da Budapest:

Il Governo ungherese intende entrare prossimamente in trattative con Mosca per la ripresa delle relazioni commerciali.

Il Presidente di un gruppo di società industriali e commerciali ungheresi partirà ai primi di marzo per Berlino dove si incontrerà coi delegati russi. L'Ungheria ha intenzione di prendere una parte molto importante nella risollevazione economica e commerciale della Russia e dal risultato delle trattative di Berlino dipenderà in qual modo dovranno cominciare le trattative dirette fra i due paesi.

Un'Amministrazione comunale in crisi

MILANO, 21.

Il sindaco, tre assessori e due consiglieri del municipio comunista di Motta Visconti (Abbiategrasso) hanno presentate le dimissioni. Nella seduta consigliare esse sono state respinte, ma i sei dimissionari hanno dichiarato di insistere nel loro irriducibile proposito.

Il movente delle dimissioni va ricercato nel fatto che tra gli amministratori non fu possibile raggiungere l'accordo sulla applicazione della tassa di famiglia. Il sindaco e gli altri che si sono affermati solidali con lui erano stati vivamente attaccati dai compagni per non aver gravato abbastanza la mano nel fissare i redditi imponibili. Le accuse più graziose ad essi rivolte erano state quelle di venduti ai signori. Di qui il dissidio insanabile e la decisione delle dimissioni.

Il Governo approva il concordato per la ferrovia Arezzo-Sinalunga

AREZZO, 21.

Apprendiamo che i lavori della ferrovia Arezzo-Sinalunga saranno quanto prima ripresi e condotti rapidamente a termine.

Dopo il recente colloquio avuto col Ministro dei LL. PP. dall'on. Marchi insieme al Presidente ed al segretario di questa Camera di Commercio, ieri perveniva il seguente telegramma:

«Camera di Commercio Arezzo-Consiglio dei Ministri definitivamente approvato nuovo concordato ferrovia Arezzo-Sinalunga. Sabato avrà luogo firma contratto Società e immediatamente pubblicazione «Gazzetta».

Siamo ben contenti di questa rapida soluzione che toglierà definitivamente la disoccupazione dal nostro Comune.

Ingente furto di quadri antichi della defunta duchessa di Marigliano

NAPOLI, 21.

Dopo la morte della principessa di Marigliano donna Cecilia Colonna, il sontuoso appartamento da lei abitato nella villa di sua proprietà al Rione Amedeo, venne chiuso e suggellato per ordine dell'autorità giudiziaria.

All'atto, intanto, di eseguire le disposizioni testamentarie per la spartizione dell'eredità lasciata dalla duchessa, fu dagli eredi notata la scomparsa di diversi oggetti d'arte, fra i quali quadri antichi di rinomati autori e di valore ingentissimo.

Sporta denunzia, l'autorità di P. S. ha potuto assodare che i quadri erano stati trafugati dall'ispettore annonario Erminio Fadretto, figliuolo del giardiniere di villa Colonna.

I quadri che sono opera dei pittori Polizzi e Milone, una scultura raffigurante la regina Maria Pia ed alcune porcellane di Capodimonte, sono stati sequestrati nel negozio dell'antiquario Minozzi, che li avrebbe — secondo la sua dichiarazione — acquistati in buona fede.

La refurtiva ammonta ad oltre duecento mila lire. Il ladro è stato arrestato.

Partorisce in treno e getta il figlio dal finestrino

CAVA DEI TIRRENI, 21.

Oggi nel treno n. 3970 proveniente da Eboli, una donna ha partorito presso Salerno. Giunto il treno presso il semaforo di Salerno essa gettava il feto dal finestrino. Alla stazione di Cava la disgraziata veniva arrestata dai carabinieri di guardia. Non è stata ancora identificata.

Una contravvenzione per oltre 1 milione

MILANO, 21.

La Finanza ha compiuto un'ispezione alla contabilità della società pastifici Tommasini in via Ponte Seveso sequestrando e asportando documenti e registri. E' stata elevata contravvenzione redigendo verbale di contravvenzione per infrazione alle leggi del bollo allegando numerosi documenti trovati sprovvisti delle relative marche. L'importo della contravvenzione è calcolato a L. 1,300,000.

Un incendio nel modenese

MODENA, 21.

Un grave incendio è scoppiato a Formigine nella tenuta del sig. Donato Boni. La casa colonica ed il fienile annesso presero fuoco e malgrado l'intervento dei pompieri di Modena, l'edificio andò parzialmente distrutto causando al proprietario un danno di molte migliaia di lire.

Una bastonatura

MODENA, 21.

Ieri sera, mentre usciva dalla propria abitazione situata in via Gamaceto 36 veniva percosso da sconosciuti, si crede per motivi politici, il dott. Massa Guido d'anni 57 il quale pochi giorni prima ebbe a subire il grave lutto della perdita di un figlio. Il Massa riportò una ferita alla regione parietale destra.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Napoli

Un duello tra il march. Romanazzi e il colonnello Piella

NAPOLI, 21.

Ieri, in una villa a Capodimonte, si sono battuti alla sciabola il marchese Guglielmo Romanazzi e il colonnello dei cavalleggeri di Firenze, conte Paolo Piella. Testimoni: per il colonnello Gastone Pagliani, colonnello e il marchese Rossi del Barbazzale; per il marchese Romanazzi il barone Ferdinando Zezza e il marchese Carloemilio Capomazza.

Dopo vari assalti il colonnello Piella rimase lievemente ferito al braccio destro, per cui i medici, presenti allo scontro, decisero la sospensione.

Le elezioni forensi

NAPOLI, 21.

A tarda ora di ieri sera, dopo un solerte ed ininterrotto lavoro, è terminato lo scrutinio della votazione di ballottaggio nell'elezione forense. Entrano così in Consiglio per la avvenuta proclamazione gli avvocati Laccetti, Limoncelli, Guerritore, Cuomo, Sica, Pepe, Calacino, Mercurio, Martone, Foschini, Perrone Capano, d'Orsa e Florio.

Avvocati assolti dall'accusa di truffa

NAPOLI, 21.

Dopo numerose udienze è terminato ieri, avanti alla 13.a sezione del nostro tribunale la causa contro gli avvocati Giovanni Iervolino e Vincenzo Lanzara, nonchè Raffaele Iannone e Giacinto Bruno rinviati per citazione diretta per rispondere del reato di truffa in danno della contessa Ruffo. In seguito ai risultati del pubblico dibattimento il Pubblico Ministero cav. Intonti, dopo aver riconosciuto che il processo avrebbe dovuto aver termine fino dal periodo istruttorio, ha reso una dettagliata requisitoria, con la quale ha chiesto l'assoluzione dalla imputazione perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato. Il tribunale, dopo che tutti i difensori rinunziarono alla parola pronunziò, sentenza uniforme.

Il Principe di Svezia a Palermo

NAPOLI, 21.

E' stato di passaggio ieri nella nostra città S. A. R. il Principe Ereditario di Svezia, proveniente dalla capitale e diretto a Palermo. Il Principe durante la sua permanenza a Roma è stato ospite dei nostri sovrani.

Un cantoniere schiacciato da una locomotiva

NAPOLI, 21.

Il cantoniere Biagio Di Salvo mentre eseguiva il suo dovere di segnalatore sul binario dal « passaggio a livello » fu, improvvisamente, raggiunto ed investito da una potente locomotiva in manovra.

Il disgraziato rimase orribilmente schiacciato.

Dalle ruote della pesante macchina fu estratto quel corpo ridotto una sanguinolente poltiglia.

Agitazione dei negozianti e lavoranti orafi

NAPOLI, 21.

Ieri alla Camera di Commercio ebbe luogo una importante riunione di gioiellieri, orafi, lavoranti e negozianti per protestare contro le tassazioni che rendono precarie le condizioni del commercio e minacciano la esistenza di tutte le categorie della classe stessa inoltre per protestare contro i sistemi vessatori ed esagerati della Finanza.

Il Presidente della commissione cav. Rispoli e l'avv. Ventrella fecero la relazione dell'opera svolta presso il governo per provvedere ai mezzi più opportuni onde evitare il danno esiziale derivante alla classe, ma si affermò che il principio di una più energica azione per raggiungere le aspirazioni giuste più volte e invano manifestate ai ministri competenti e per evitare l'umiliazione che spesso viene inflitta ad eletti commercianti da parte della finanza. Interloquirono vari oratori fra i quali Di Nardo, Waring, Gaito, Rispoli, Ventrella, Ferrigno, Conte, Nunziata, Lavizzano, Cifariello, Portillaro, Bressy, Tessitore ed infine fu votato un ordine del giorno riassuntivo per l'azione da svolgere presentato da Waring e Ventrella. Fu nominato anche un comitato di agitazione ed una commissione di vigilanza.

Consiglio comunale di Salerno

SALERNO, 21.

Ieri sera si è tenuto Consiglio comunale.

Il sindaco comm. avv. Francesco Galdo ha aperta la seduta ed ha commemorato con felici parole il cav. uff. Vincenzo Adinolfi ed il colonnello Zecchini.

Indi propone, sciogliendo la promessa fatta nell'ultima tornata consiliare, che, per onorare la memoria del dott. comm. Saverio Avenia, di far murare, nel cortile della casa ove nacque, visse e morì l'illustre chirurgo, una lapide che ricordi le benemerenze scientifiche e civili di lui.

Il dott. Pietro Giordano, della maggioranza, cosigliare, propone invece che addirittura l'ultimo tratto della strada in cui trovasi la casa della famiglia Avenia, porti il nome dell'illustre estinto. Il Giordano coglie l'occasione per rievocare la memoria dell'on. Enrico De Marinis, che fu deputato del collegio di Salerno. Ricorda che la passata amministrazione promise e deliberò che portasse il nome dell'illustre deputato la piazza di questa città nella quale egli tenne il primo discorso elettorale. Lamenta che quella deliberazione sia rimasta lettera morta.

Dopo la discussione di affari di poca importanza, si viene alla mozione del consigliere Lopardo (socialista), il quale invita il consiglio a fare voti al Governo centrale perchè non sia ripristinato il dazio sul grano.

Il sindaco comm. Galdo si dichiara non in grado di rispondere.

L'assessore avv. comm. Giovanni Nunziante risponde, a nome della Giunta, al consigliere Lopardo. Egli dimostra che, se il Governo ritiene opportuno ripristinare il dazio sul grano, per proteggere l'agricoltura, lo farebbe certamente. La mozione socialista — prosegue il comm. Nunziante — vuol suscitare la impressione che la maggioranza consigliare sia favorevole all'aumento del prezzo del pane; mentre invece essa sente le gravi ragioni per cui il Governo potrà o meno ripristinare il dazio. Del resto nessuno della maggioranza ha la vaghezza di veder aumentato il costo del pane.

Il comm. Nunziante, alla fine del suo dire, è vivamente applaudito.

E' impegnata un'altra discussione sulla domanda di concessione del teatro Verdi, domanda fatta dalla vecchia e solerte impresa Indimmimeo-Fimiami-Troisi.

La minoranza socialista non può fare a meno di opporsi alla concessione, sebbene non abbia serie ragioni da opporre. In ogni modo si approva la concessione.

La seduta è tolta alle ore 21.

Una nuova istituzione agraria

SALERNO, 20.

Ad opera dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, e ad opera specialmente del direttore prof. Mario Casalini, è stato aperto in Salerno un Ufficio provinciale di mutualità agraria.

Ci auguriamo che detto ufficio con la cooperazione degli enti agrari della provincia, possa esplicare un'azione provvida. Tutti dovrebbero conoscere i vantaggi e gli scopi altamente civili di detta associazione, non solo per la garanzia contro la mortalità del bestiame ma anche per la profilassi delle malattie infettive e per il miglioramento delle razze.

Il Commissario Prefettizio a Meta

META, 21.

Dopo i tumulti per la soppressione delle barriere daziarie, avendo l'Amministrazione comunale rassegnate le proprie dimissioni, come a suo tempo vi comunicai, oggi è arrivato il Commissario prefettizio dott. Emilio Petrocelli, che si è subito insediato nel suo ufficio.

Comitato federale dei combattenti

CATANZARO, 21.

Presenti Pelaggi, Pellegrini, Angotti, Le Pera, Pugliese, Galasso, Salerno e Cerra si è riunito il Comitato esecutivo della Federazione provinciale dei combattenti che ha preso atto del sussidio di lire ottomila, avuto dal Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni.

Il Comitato si è occupato del movimento cooperativistico, dell'organizzazione dell'assistenza agli ex combattenti bisognosi e dei problemi relativi ai malarici ed ai tubercolotici di guerra.

Sono stati, infine, nominati a delegato provinciale e delegato al Consiglio nazionale l'avv. Edoardo Salerno; a delegati circondariali per Catanzaro: l'avv. Gino elaggi, per Cotrone, l'avv. Arnaldo Pugliese, per Nicastro, il geom. Umberto De Medici, per Monteleone, l'avv. Francesco Morabito.

Si è nominata la Giunta esecutiva nelle persone degli avvocati Salerno, Pelaggi, dott. Le Pera, geom. Alberigo Cerra, cassiere, l'avv. Arnaldo Pugliese, segretario della Federazione.

Per i tubercolotici e malarici di guerra

CATANZARO, 21.

Nella provincia nostra i tubercolotici ed i malarici di guerra sono scarsamente curati.

Varie ragioni vi contribuiscono, non ultima la inerzia degl'interessati che non reclamano a gran voce i propri diritti.

Ma i Comitati provinciali, che dovrebbero preoccuparsi di questi due gravi problemi, non fanno quanto potrebbero per condurre una efficace lotta conto i due mali: la *malaria* e la *tubercolosi*.

Difettano, anzitutto, nella composizione. Manca, nel Comitato antitubercolare, un rappresentante della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale fra tubercolotici di guerra.

Si è insistito col Sottosegretariato, dell'Assistenza Militare col Ministero dell'Interno, replicatamente, votando vibrati ordini del giorno; ma ancora i tubercolotici di guerra non hanno nel Comitato il loro rappresentante.

Nel Comitato per i congedati malarici l'Associazione combattenti ha un proprio rappresentante.

Ma il resto dei componenti i due Comitati? Uomini egregi tutti, medici insigni, ma non basta.

E' necessario che nell'assistenza dei tubercolotici e dei malarici di guerra, oltre la competenza sia portato il fervore, la passione propria di quelli che hanno vissuto la guerra per la quale i tubercolotici contrassero il male che li mina, i malarici la infezione che ne deprime l'energie.

Uomini son necessari, nei comitati, che conoscano i loro bisogni ed indichino, con coraggio, i rimedi più opportuni; disposti a lasciare i comitati dei quali fanno parte qualora il Governo non dia i mezzi perchè essi possano esplicare un'azione efficace.

Però, è indispensabile una riforma radicale dei comitati. Solo così, potranno funzionare.

Per interessamento dell'illustre Prefetto della Provincia si è decisa la costituzione del Consorzio antitubercolare ed il Consiglio provinciale nella sua ultima tornata, dette parere favorevole per la costituzione del consorzio e stanziò come contributo della provincia per un semestre, L. 50.000.

Urge che i comuni aderiscano al Consorzio e spetta all'autorità prefettizia di obbligare quelli che non volessero dare la propria adesione.

Il Consiglio Provinciale fece un voto perchè gli utili del consorzio Granario siano devoluti al costituendo tubercolosario. Leggi di favore consentono al Consorzi antitubercolare di contrarre mutui per le somme necessarie.

Comunque, il tubercolosario deve essere istituito nella nostra provincia, perchè non è giusto che i tubercolotici siano abbandonati a loro stessi o inviati in istituti lontani dalla regione nei quali finiscono miseramente in un ambiente che non è il proprio, lontani dalla propria terra e senza il conforto delle persone care.

Urge, altresì, che si pensi ad un accurato censimento dei tubercolotici di guerra che manca.

Scarsi aiuti ebbero i malarici di guerra da un Comitato che si è finalmente riunito una seconda volta dopo otto mesi: da un Comitato che ebbe soltanto 14 mila lire per la campagna antimalarica, credo, del 1920; che, non avendo in termini inviato il rendiconto, niente ha tuttora a disposizione per la campagna antimalarica 1922.

Distribuì il Comitato il chinino e della mistura Baccelli; ma in scarse quantità ed in corrispondenza di un censimento che non risponde alle vere condizioni locali.

E' necessario fare un censimento accurato, recandosi sul posto, per vederli, i malarici, nei propri ambienti e poter proporre le cure più adatte, richiedendo al Governo i mezzi necessari.

Questo non ha fatto il Comitato provinciale per i congedati malarici, mentre questo avebbe dovuto fare.

Così nessun vero mezzo è stato adottato, nessun istituto creato per una efficace protezione dei malarici di guerra.

E, però, mentre nelle provincie del settentrione d'Italia, per poche centinaia di malarici, sono stati creati luoghi di cura pei quali lo Stato ha speso *centinaia di migliaia di lire;* in provincia di Catanzaro dove un censimento malfatto porta i malarici di guerra ad oltre quattromila, una scarsa distribuzione di chinino e la elemosina di *quattordicimila* lire sono bastate ad... un Comitato che non ha funzionato.

Mancano le sigarette

CATANZARO, 21.

E' strano che a Catanzaro manchino le sigarette Macedonia.

Stupiscono i fumatori ed i forestieri che si trovano a Catanzaro, e sorprendono come ciò succeda nella sola nostra città.

Pare che la responsabilità di tale stato di cose sia della Intendenza di Finanza, che non avanza, a tempo, le richieste delle quantità necessarie.

Ci auguriamo che tale inconveniente non si debba verificare sia nell'interesse dei consumatori che in quello dei rivenditori che vedono, con la limitata vendita, diminuiti grandemente gli utili che ricavano sui generi di privativa.

Per il monumento ai caduti

CATANZARO, 21.

Il Comitato per l'erigendo monumento ai caduti, che sorgerà per iniziativa della Associazione Combattenti col concorso della provincia, del Comune, degli altri Enti, di tutti i cittadini, ha recentemente organizzato una serata di beneficenza al teatro comunale.

La Compagnia Vannutelli dette ottimamente « Mazurka bleu ». Il tenore Masi, ufficiale ex combattente, cantò meravigliosamente, destando vivo entusiasmo la canzone del Piave e quella dell'ignoto milite.

Il teatro era al completo.

Lo stesso Comitato, per il quale prodigano tutta la loro attività, Michele Le Pera e l'ing. Stefano Colosimo lavora per l'organizzazione di un veglione al teatro Comunale per la sera di giovedì grasso per il quale vi è viva attesa.

Per il monumento ai caduti di Cutro

CUTRO, 21.

Per come annunziammo, giovedì 16 corrente, dietro inviti emanati dal Comitato promotore, si è tenuta nel salone municipale, una riunione allo scopo di formare un Comitato per la erezione di un monumento ai nostri Caduti in guerra.

Intervennero quasi tutte le Autorità della città, la rappresentanza dei combattenti e dei mutilati e parecchi genitori dei morti in guerra.

Ad unanimità si scelse come presidente del Comitato onorario S.A.R. il Duca d'Aosta, che tanta viva parte prese nella nostra grande guerra, e quali componenti tutti i deputati calabresi, le Autorità locali, rappresentanza dei medici, farmacisti ed insegnanti, i padri del primo ed ultimo caduto, degli ufficiali e dei dispersi.

Come componenti il Comitato esecutivo, i membri del Comitato promotore, signori: prof. Piterà, rag. Giovanni Guarany, rag. Arturo Fabiani e rag. Alfonso Galasso; i signori: dott. Grisi, dott. Mattace-Raso, dott. Foresta, farm. Arturi, ing. Collia, prof. Calassi, Rocca Ferdinando, Macrì glia Francesco pres. sez. combattenti, Curcio Giovanni, Le Rose Camillo, Macri Salvatore ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il censimento a Mola di Bari

MOLA di BARI, 21.

Abbiamo avuto comunicazione dall'ufficio municipale circa i dati del censimento testè compiuto: popolazione presente in città 15.635, famiglie dimoranti 4.285, sparsi nel Regno 329, temporaneamente all'estero 1360, gran parte dei quali negli Stati Uniti. Totale popolazione residente 17.324 con un aumento di 2.859 abitanti in più del censimento 1911.

L'aumento è rilevante, se si tien calcolo delle epidemie e della guerra.

Le iniziative dell'Università popolare

TARANTO, 21.

La locale Università popolare Nazario Sauro, proseguendo nel suo nobile programma e nella sua attiva propaganda di educazione ed istruzione, ha istituito una sezione drammatica, che ieri al Teatro Eden, gentilmente concesso, ha dato un ottimo saggio, con un trattenimento d'arte, riuscito simpaticissimo. Si è rappresentato « L'artiglio », un atto drammatico di Sarti ed il noto scherzo comico del Bracco: « Non fare ad altri ». Protagonisti i signori Murri G., ormani un corretto e provetto attore; I. Cicala; V. Russ; Nino Murri e la bravissima Lina Cicala, per il primo lavoro, ed i signori Triolini A., Carmelina Trisolini, C. Russo, G. Murri, e S. Pignatelli, per lo scherzo del Bracco.

Negl'intermezzi la signorina Lina Cicala disse con graziosa spigliatezza il monologo: la « Suffragetta » dell'attivo segretario della Università popolare rag. ten. Francesco Russo.

La R. Scuola d'arti e mestieri e Lauria

LAURIA, 21.

Finalmente, anche nelle nostre plaghe desolate dall'incuria dei responsabili e, bisogna pur riconoscerlo, dalla rassegnata tolleranza degli indigeni, comincia ad arridere il sole benefico della cultura e della civiltà!

La Scuola d'Arti e Mestieri, invocata da decenni e strappata per volontà di popolo, più che data a titolo di elemosina elettorale, è già un fatto compiuto. L'entusiasmo che anima tutti, dall'ottimo direttore prof. Giovanni Scrivo agl'insegnanti, agli alunni, è indice sicuro che in un prossimo avvenire questa scuola, sorta con umili pretese farà sentire i suoi effetti benefici a tutti i paesi del Lagonegrese.

In questo primo anno di vita, nonostante le diffidenze e i tentativi, anche a mezzo della Stampa, di gettare il discredito sui dirigenti, la scuola è cominciata a funzionare con 38 alunni: e, per ora l'insegnamento si è dovuto limitare, per mancanza di locali e per ragione di finanza, alla lavorazione del marmo e del legno. Col prossimo anno si spera di introdurre il corso elettro-meccanico.

Ho accennato a due problemi importantissimi per la vitalità e il buono andamento della scuola, e alla cui soluzione richiamiamo fin da ora l'attenzione di chi spetta, perchè voglia prospettarne in tempo l'urgenza e la necessità alle autorità competenti.

Anzitutto occorre sistemare la Scuola in locali adatti. I pochi vani offerti provvisoriamente nel Palazzo Municipale si mostrano già insufficienti, perchè l'insegnamento ha basi essenzialmente pratiche, e la vastità delle aule e dei padiglioni s'impone per necessità di cose.

E passiamo al lato più doloroso: le finanze. Contributi governativi, provinciali, municipali e di qualche ente privato vi sono e vi saranno, ma purtroppo insufficienti alle esigenze amministrative e ad una dotazione scolastica, se non perfetta, almeno adeguata ai bisogni più indispensabili. Si pensò, in un primo momento, ad una sottoscrizione. Ma, non sappiamo perchè, si lasciò al buon volere individuale la facoltà di concorrere o meno a stabilire un primo fondo per far funzionare la scuola. Privati ricchissimi promisero di elargire somme anche cospicue: ma, finora, chiacchiere! E dire che avrebbero potuto, in tal modo, legare il proprio nome ad un'opera che li avrebbe davvero onorati.

Sembra che alcuni vorrebbero profondere, ma condizionalmente si permettesse loro di ficcare il naso troppo addentro nelle faccende scolastiche! Diciamo a questi signori che la scuola non è monopolio di nessuno, tanto meno potrebbe essere di gente non tecnica, o desiderosa di sfruttare per fini personali il proprio interessamento. Proponiamo, prima della fine dell'anno scolastico, di promuovere una sottoscrizione tra i meno abbienti: il loro contributo sarà tenue, ma dato con sincerità d'intendimenti e nel desiderio veder prosperare una tanto benefica istituzione fatta proprio e principalmente negli interessi del popolo. Lo stesso popolo saprà vigilare e scongiurare qualsiasi tentativo di chi intendesse monopolizzare la sua scuola!

La grave agitazione contro l'Amministrazione comunale

TERLIZZI, 21.

L'agitazione contro l'amministrazione comunale promossa dall'Associazione Agraria diventa sempre più preoccupante. I proprietari sono convinti che non sono necessarie le nuove imposte e che si potrebbe andare bene avanti con meno sperpero e con delle facili economie.

Ma noi vediamo nell'agitazione un movente politico. Infatti oramai è sicuro che amministratori provetti con l'aiuto di uomini nuovi professionisti molto stimati intendono sollevare il paese da una situazione abbastanza triste per le strapotere di alcune nullità che han finito con lo stancare il paese. I disordini di ieri sono un grave sintomo di un malessere che può dare tristi giorni al paese.

L'atteggiamento di qualche assessore provoca le generali proteste per gli attacchi che muove scioccamente ed in modo tale da far ritenere possibile qualche brutta lezione. Raccomandiamo ai provocatori quella calma che è segno di superiorità morale e intellettuale. Il popolo abbia fiducia nella legge e nei provvedimenti superiori. La calma è degli individui e dei popoli civili, evoluti, come la rabbia è dei deboli e di chi non ha pane a casa sua.

Imponente assemblea di combattenti

TERLIZZI, 21.

L'altra sera ebbe luogo una imponentissima assemblea di combattenti sotto la presidenza del signor Giuseppe De Sario fu Giacomo e con l'assistenza del segretario della sezione Ruggieri.

Il segretario per l'assistenza militare prof. De Sario si astenne dal partecipare alla riunione dovendosi discutere dei provvedimenti a carico di un ex amministratore della cooperativa fra combattenti suo lontano parente.

Il presidente della cooperativa signor Volpe assicurò la numerosa assemblea che fra non molto saranno ultimati i lavori relativi alla contabilità delle precedenti amministrazioni. Il signor Volpe assicurò che gravissime sono le risultanze dell'inchiesta e che nei conseguenti provvedimenti non si avrà riguardo per chicchessia e che chi ha mancato pagherà. I presenti applaudirono vivamente volendo davvero la luce sulle gestioni della cooperativa che ha visto prendere il volo ai suoi capitali. Il signor De Chirico invitò l'assemblea ad avere fiducia nei prossimi provvedimenti contro chi chiama tutti disonesti e non guarda al suo operato purtroppo pessimo. Venne votato un ordine del giorno contro le tasse imposte dal comune, su proposta di Michele De Chirico.

Dieci teatri aperti

TARANTO, 21.

L'« Alhambra » e il « Massimo » sono prossimi a riaprirsi.

Al Teatro « Orfeo », compagnia d'operette Banchi.

Al Teatro « Eden », stagione lirica popolare.

Al « Paisiello », al « Vittorio », al « Genovese », al « Marconi », al « Nazionale », al « Sant'Angelo », al « D'Ajala », spettacoli vari, dal cinematografo alle marionette.

Anche ed ancora le marionette!

Il comandante del porto

TARANTO, 21.

Su proposta del Ministero dell'Industria e Commercio S. M. il Re ha nominato con recente decreto cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro il tenente colonnello di porto Edoardo Gagliani.

La meritata onorificenza è la giusta ricompensa delle distinte doti e dei meriti di questo egregio gentiluomo che da oltre tre anni spende l'opera sua attiva e sapiente quale comandante del porto di Taranto.

Al cav. Gagliani giungano le nostre congratulazioni vivissime ed auguri di sempre maggiori allori.

Nella sezione mutilati di Catanzaro

CATANZARO, 21.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea gegenerale dei soci della locale Sezione mutilati ed invalidi di guerra dell'Associazione nazionale con l'intervento di numerosi soci e del Delegato Regionale avv. Raineri Luigi, all'uopo venuto da Reggio Calabria.

Sotto la presidenza dell'avv. Raineri s'iniziò la discussione dell'ordine del giorno, con la relazione della presidenza fatta dal presidente della Sezione Bruno Luciano, più volte interrotto da vivi applausi.

Seguì la relazione finanziaria fatta dal geom. Cerra Alberico. Da detta relazione si rivelò tutto il lavoro espletato dall'uscente Consiglio direttivo per risollevare le condizioni finanziarie della Sezione.

Si passò quindi, dopo l'approvazione di vari ordini del giorno, riflettenti gli interessi dei gloriosi mutilati ed invalidi di guerra, alla votazione per le elezioni delle cariche. Essa riuscì una completa affermazione per lo scadente Consiglio.

Pertanto risultarono eletti: a presidente dell'assemblea il capitano Casale Tommaso. A componenti il Consiglio direttivo: Bruno Luciano, Cerra Alberico, Saccà Raffaele, Zaccone Celestino, Palli Giovanni, Combariati Luigi, Diaco Ernesto, Aiello Francesco e Galasso Raffaele della lista d'opposizione.

A rappresentanti al prossimo Congresso nazionale furono nominati delegati i signori Bruno Luciano e Cerra Alberico.

Funerali di Benedetto XV a Noicattaro

NOICASSANO, 21.

Ieri l'altro, ad iniziativa di questo Reverendissimo Clero, ebbero luogo, nella monumentale Chiesa collegiata di S. M. della Pace, solenni funerali in suffragio del defunto Pontefice Benedetto XV

Intervennero tutte le Autorità, molte notabilità, l'arma dei RR. Carabinieri, il corpo insegnante, le benemerite Associazioni dei mutilati e dei combattenti, il circolo « Virtù e Lavoro », le orfanelle, le suore dell'Ospedale Civile, e quelle Ausiliatrici, molte gentili signore e signorine, le rappresentanze delle varie confraternite religiose ed una fiumana di popolo che faceva ressa per trovare posto.

Indi il colto canonico don Francesco Lorusso di Bari tratteggiò con parola facile ed elegante, la grande e nobile figura di Colui che, con alto senno e cuore magnanimo, fu il Supremo Gerarca della cristianità dolorante e sofferente durante il periodo burrascoso della guerra e del dopo guerra; mettendo termine alla sua alta ed alata perorazione col definire il defunto marchese Giacomo Della Chiesa il Pontefice massimo dell'amore e della carità.

Associazione nuova

PIAZZA ARMERINA, 21.

Domenica scorsa, con numerosissimi intervenuti nell'Aula Magna della R. Scuola Industriale di questa città si è costituita l'associazione fra licenziati e licenziandi della R. Scuola Industriale con lo scopo principale della tutela del titolo di studio conseguito, della sistemazione dei disoccupati e della reciproca assistenza.

Grande è l'entusiasmo, forte è la volontà di lavorare e riuscire negli intenti proposti.

Oggi, l'Associazione ha tenuto l'assemblea generale dei soci che in massa hanno risposto all'appello con l'intervento del Direttore della Scuola Ing. prof. Paride, del Principe e del Presidente onorario prof. Alfeo Cappelletti, hanno all'unanimità votato il seguente ordine del giorno, presentato dal Presidente onorario:

Visto che gli studi industriali vanno rapidamente sviluppandosi ed assurgono a quella importanza che per molti anni non fu mai riconosciuta;

considerato che ai licenziandi delle scuole medie di grado superiore viene concesso il ritardo al servizio militare, giusta l'aggiunta all'articolo 109 del Testo unico delle Leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. 24 Dicembre 1911, N. 1497;

considerato che chi abbandona, a causa della chiamata alle armi, gli studi delle scuole industriali non può più alla fine del servizio militare rimettersi in carreggiata specialmente nel lavoro di officina;

delibera, d'interessare i Deputati del Collegio ad espletare un'opera forte presso il Ministro della Guerra affinchè il suaccennato beneficio venga esteso anche ai licenziandi delle Scuole Industriali Italiane.

Alla nuova Associazione che intende estendersi per tutta la Sicilia e la Penisola, egreggiamente presieduta dal signor Seggio Luciano a fianco del quale lavora alacremente con competenza ed amore, l'ottimo ed istancabile prof. Cappelletti, vada il nostro saluto.

Filodrammatica Armerina Pro-adulti analfabeti

PIAZZA ARMERINA, 21.

La lotta ingaggiata in Italia contro l'analfabetismo meridionale ha fatto sì che nella nostra città delle persone serie e colte si riunissero e formassero una filodrammatica pro adulti analfabeti.

E l'altro ieri si è presentata al pubblico, col lavoro in dialetto piazzese « Scuta a topà... del compianto Remiglio Raccella.

La commedia in tre atti, fu presentata con versi composti e belli del coltissimo cav. dott. Antonino Ronfoldi.

Illustrò lo scopo della recita e la necessità di correre contro quell'analfabetismo che è la piaga delle regioni meridionali.

I componenti la Filodrammatica lavorarono tutti egregiamente bene, specie la rignorina Maria Arena « na Lippa » in perfetto carattere il comm. Stefano Giusto, caratterista squisito e valente e l'avvocato Arena Ettore, nella interpretazione nella parte dell'attor giovane, veramente insuperabile.

Una lode vada pure attribuita alla signorina Luisa Trigona di Mendoza, alle signorina E. Crea, al simpatico Gaetano Giusti e ai signori Farini, La Malfa, cav. Ercole Trigona della Floresta e cav. G. Abotelli.

Risultati del censimento a Noicattaro

MOICATTARO, 21.

Dall'ufficio di anagrafe abbiamo rilevato i dati precisi del censimento che sono i seguenti:

Famiglie	n. 2567
Presenti con dimora abituale (compreso il villaggio di Torre Pelosa)	n. 10399

Dalla Sardegna

Ridicole intimidazioni fasciste ai combattenti

Togliamo dal «Solco» di Cagliari:

« In carta intestata al Fascio di Combattimento di Cagliari abbiamo ricevuto ieri sera la lettera seguente:

Cagliari, 15 febbr. 1922.

Alla Direzione giornale il «Solco».

L'assemblea fascista stasera convocata

Delibera:

Entro domattina in modo assoluto vostro giornale deve rettificare il titolo «Recrudescenza di delinquenza fascista» comparso in un trafiletto del giorno 15 in quarta pagina e fare le debite scuse ai fascisti d'Italia.

Il Comitato provvisorio ».

Nessuno può imaginare che noi possiamo aderire alla stolta intimidazione e se non avessimo messo ancora in testa al nostro telegramma quel titolo che ha scosso i nervi al Comitato provvisorio, lo metteremmo oggi, dopo questa lettera che ha in sè tutti gli elementi denunziatori di un folle spirito di delinquenza. In quanto alle minaccie implicite nella lettera, noi ammoniamo con la maggior serietà i signori del Comitato provvisorio fascista — tutti ben chiaramente individuati — che abbiamo fatto nostro il loro motto «Ce ne freghiamo».

Ciò non ci esime dall'obbligo di passare per l'accertamento di ogni responsabilità per quanto potrebbe, eventualmente, verificarsi, la loro lettera alla Questura e al Procuratore del Re i quali potranno prendere i provvedimenti che riterranno più opportuni al riguardo».

Crediamo inutile aggiungere parola al sereno e coraggioso commento dei nostri amici di Cagliari, ai quali inviamo la più completa solidarietà.

I fascisti hanno trovato pane per i loro denti.

Se Cocco-Ortu non ha altre speranze sta fresco!

Un vibrato appello della Federazione delle cooperative di consumo

SASSARI, 21.

A tutte le Cooperative della Sardegna.

Un laconico comunicato del Compartimento ferroviario di Genova, a mezzo della stampa faceva noto alcuni giorni or sono che il servizio cumulativo ferroviario marittimo colla Sardegna, fatta eccezione per lo zucchero per i medicinali, era interrotto dall'otto corrente mese, causa la forte rimanenza delle merce nel porto di Genova ed il lento scarico.

La sospensione è venuta a brevissima distanza dalla ripresa del servizio che era stato lungamente interrotto, ed è un nuova prova della profonda disorganizzazione dei trasporti esistente fra la Sardegna e l'alta Italia. Disorganizzazione che danneggia gravemente tutto il commercio isolano ed in ispecie quello del capo settentrionale che si svolge in prevalenza con Genova.

* * *

La Federazione delle Cooperative di Consumo della provincia di Sassari, che è l'unica organizzazione dei consumatori-produttori del capo settentrionale, e che tutela gli interessi di oltre centotrenta cooperative regolarmente funzionanti, non può restare indifferente di fronte a questo continuo attentato alla vita della Sardegna. Se è gravemente colpita l'iniziativa individuale, molto maggiore è il colpo inferto alla economia solidaristica che è sensibilissima ad ogni arresto di circolazione e di scambi.

E' per questo che ancora una volta la Federazione innalza la sua protesta contro il Governo d'Italia noncurante degli interessi dell'Isola e del mezzogiorno, balocantesi con provvedimenti demagogici e con leggi sociali di discutibile utilità mentre lascia alla mercè di una burocrazia incompetente e indisciplinata i servizi pubblici ed i trasporti la cui regolarità egli aveva promesso solennemente di garantire.

* * *

La Federazione delle Cooperative di consumo della provincia di Sassari non aveva mancato nello scorso gennaio, di rivolgere un appello a tutti i deputati della Sardegna perchè lo sconcio della continua sospensione del servizio cumulativo cessasse. Si interessarono della questione gli onorevoli Cao, Mastino, Orano, Lussu, Aroca, Murgia, Congiu che comunicarono alla Federazione la risposta alle loro interrogazioni, del sottosegretario alla marina mercantile, onorevole Carboni-Boi.

La contraddizione fra la prima e la seconda affermazione appare evidente. O la merce diretta in Sardegna è in quantità tale da rendere ingombri i capannoni del porto di Genova, ed allora è evidente che i piroscafi viaggianti sulle linee sette ed otto non sono sufficienti ai bisogni del commercio.

Si ritrae da questo dilemma la conclusione che la risposta del sottosegretariato della marina mercantile era stata dettata con il solito sistema in uso per evadere una pratica burocratica, senza che nessun reale interessamento vi fosse stato per la risoluzione di un problema di così grave importanza per la Sardegna.

La ripresa del servizio cumulativo era avvenuta nel dicembre dell'anno passato per l'energico intervento della Federazione presso i Consumi ed i Trasporti. Essa, a mezzo di telegrammi di protesta e di sollecitazioni personali, aveva ottenuto l'invio di un ispettore ferroviario a Genova per eliminare l'inconveniente. E' appena passato un mese e mezzo, e di nuovo le comunicazioni coll'Italia superiore sono interrotte. Noi non sappiamo se il servizio possa attivarsi a mezzo di spedizionieri e non ci sembra che le ragioni presentate per la sospensione del servizio cumulativo valgano anche per i trasporti compiuti con l'intervento degli spedizionieri, e non ci sembra in ogni modo giusto che gli scambi da e per la Sardegna debbano essere gravati di nuove e fortissime spese.

Se il governo d'Italia intende ancora presiedere alle sorti dell'Isola, sia veramente un governo, e non un attaccapanni di sciocche vanità d'arrivisti. Facciano bene comprendere questo i Sardi con comizi di protesta in tutte le città ed in tutti i paesi interessati al mantenimento di un decente servizio di trasporti. Lo facciano comprendere con telegrammi ai Ministeri competenti. E' ormai tempo che in Italia si sappia che il peggiore dei separatismi consiste nella mostruosa leggerezza con cui si toglie la possibilità di respiro ad una regione che per la sua posizione geografica ha diritto più che altre a maggiori riguardi.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Camillo Bellieni

(N. B.) Si pregano i signori Commercianti, Industriali, Presidenti delle Cooperative a voler fornire i dati relativi alle spedizioni al loro indirizzo che risultano in giacenza a Genova. Tali dati, che dovranno essere inviati alla Federazione delle Cooperative di Consumo della provincia di Sassari, serviranno per la compilazione del memoriale da presentarsi alle Camere di Commercio di Cagliari e di Sassari.